

2017-2018
Un anno di attività di Sistema

Assemblea annuale
Milano, 3 ottobre 2018



2017-2018
Un anno di attività di Sistema

Assemblea annuale
Milano, 26 giugno 2018



Relazione chiusa il 20 giugno 2018



Indice della relazione

1. Affari economici e mercato

- 1.1 Analisi della congiuntura economica e di mercato
- 1.2 Competitività delle imprese
- 1.3 Competitività dei territori: gli accordi per l'attrattività

2. Urbanistica e opere pubbliche

- 2.1 La rigenerazione urbana
- 2.2 Il Piano Territoriale Regionale
- 2.3 L'invarianza idraulica
- 2.4 Le modifiche alla Legge per il recupero dei locali seminterrati
- 2.5 Il Regolamento edilizio tipo
- 2.6 La modulistica unificata edilizia
- 2.7 Le Opere Pubbliche
- 2.8 Il Preziario regionale
- 2.9 Il superamento del Patto di stabilità: attribuzione spazi finanziari ai Comuni lombardi
- 2.10 I Bandi
- 2.11 I trasporti eccezionali
- 2.12 Piano Paesaggistico Regionale

3. Ambiente e Territorio

- 3.1 Gestione dei materiali da scavo come sottoprodotti
- 3.2 Attività per lo sviluppo della circular economy
- 3.3 Attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati
- 3.4 Attività estrattive
- 3.5 Altre questioni di natura ambientale

4. Tecnologia, Innovazione e Politiche per la casa

- 4.1 Elementi per la digitalizzazione del settore delle costruzioni lombardo
- 4.2 Eco e Sismabonus

4.3 La filiera dell'Abitare intelligente

4.4 La disciplina regionale per i servizi abitativi

5. Relazioni industriali: Lavoro, Sicurezza, Formazione e Affari Legali

5.1 Piano Regionale per la tutela della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro

5.2 Attività di coordinamento in relazione al prossimo rinnovo del C.C.N.L. edile nazionale

5.3 Collaborazione con INPS Lombardia

5.4 Collaborazione con INAIL Lombardia

5.5 Coordinamento Enti Bilaterali lombardi

5.6 Formedil Lombardia

6. Rapporti interni

6.1 "Forme e condizioni particolari di autonomia" per Regione Lombardia

6.2 Tutela dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 679/2016

7. Progetti strategici regionali

7.1 I servizi di rete

7.2 Luxury Real Estate

7.3 Estero Gare e servizi di internazionalizzazione

7.4 Responsible Building

7.5 Lombardy Energy Cleantech Cluster

8. Il Gruppo Giovani

8.1 Riunioni e attività

8.2 Le iniziative del primo anno di mandato

8.3 IX Convegno Interregionale Gruppi Giovani ANCE Lombardia, Liguria, Piemonte e Veneto

8.4 I Giovani imprenditori e il mondo della scuola

8.5 I Giovani imprenditori e i social network

9. Attività di sistema 2017-2018

9.1 Convegni, seminari, attività formative, sponsorizzazioni e mostre

9.2 Partecipazione a manifestazioni espositive



- 9.3 Incontri istituzionali
- 9.4 Attività di sistema
- 9.5 Commissioni e gruppi di lavoro di ANCE nazionale
- 9.6 Commissioni e gruppi di lavoro di Confindustria Lombardia
- 9.7 Sviluppo del portale web ANCE
- 9.8 Albo Nazionale Gestori Ambientali
- 9.9 Lombardia Notizie
- 9.10 Attività di formazione del personale di ANCE Lombardia

1

AFFARI ECONOMICI E MERCATO

1.1 Analisi della congiuntura economica e di mercato

Nell'annuale pubblicazione della Banca d'Italia, relativa all'Economia della Lombardia, che è stata presentata al pubblico lo scorso 13 giugno, e che Banca d'Italia ha anticipato all'Associazione nei giorni precedenti la presentazione, ai fini esclusivi di questa relazione, emerge come nella nostra regione, nel 2017 l'economia abbia proseguito nel percorso di moderata crescita già avviato nel biennio precedente. Il PIL della regione sarebbe aumentato dell'1,7% secondo le stime di Prometeia.

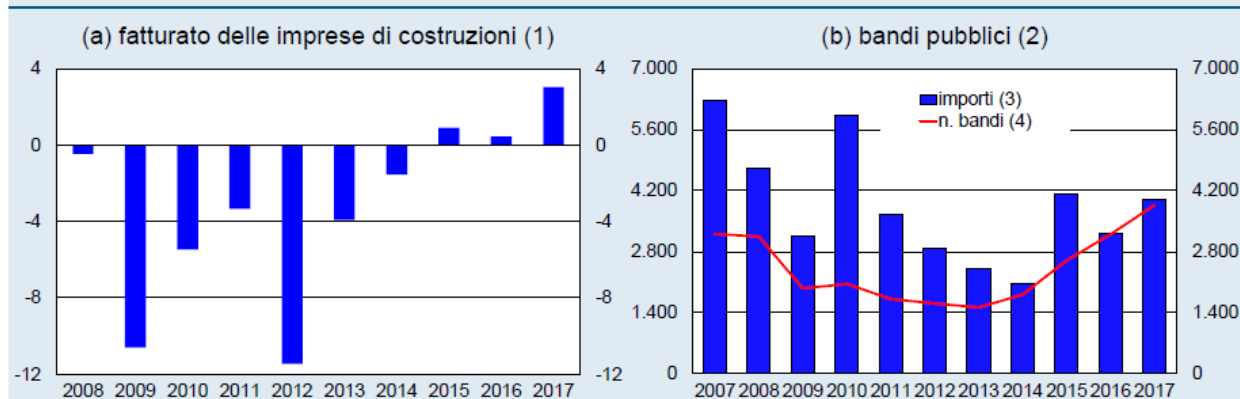
L'attività è cresciuta in tutti i principali settori produttivi, favorita da un forte incremento delle esportazioni di beni, dall'espansione degli investimenti delle imprese e dei consumi delle famiglie, da condizioni di finanziamento distese. Il miglioramento del mercato del lavoro ha contribuito ad accrescere il reddito disponibile delle famiglie, che dal 2014 hanno beneficiato anche di un aumento della ricchezza.

Nonostante la buona performance registrata nel 2017, i dati preliminari sul PIL segnalano che la regione non ha ancora recuperato il divario accumulato negli anni precedenti con le principali regioni della UE a essa simili per struttura economica e produttiva. L'espansione dell'attività dell'industria e dei servizi è proseguita nel primo trimestre del 2018 e, nei programmi delle imprese, l'accumulazione di capitale dovrebbe consolidarsi in corso d'anno.

Nelle costruzioni, in particolare, Banca d'Italia ha valutato che il fatturato ha iniziato a mostrare variazioni positive, accompagnate da un miglioramento del mercato immobiliare. Dopo il prolungato periodo di crisi che ha colpito il settore, l'attività si è stabilizzata tra il 2015 e il 2016 e ha mostrato segni di ripresa nell'anno passato. Nel 2017 il fatturato a valori correnti delle imprese di costruzioni è aumentato del 3,1 per cento (come da figura sotto riportata). Dopo il calo del 2016, è tornato a salire anche il valore dei bandi pubblici.



Fatturato del settore delle costruzioni e bandi per le opere pubbliche (variazioni sul periodo corrispondente; milioni di euro e unità)



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia, Regione Lombardia (UCR) e su dati del Centro ricerche economiche e sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (CRESME).

(1) Fatturato a valori correnti. – (2) Al netto dei bandi per le concessioni del servizio di distribuzione del gas naturale. – (3) Importi in milioni di euro. – (4) Sono compresi i bandi con importo non segnalato.

A livello settoriale, nel 2016 le costruzioni mostrano un aumento più consistente rispetto a tutti gli altri comparti produttivi in relazione al valore aggiunto sul PIL regionale, come mostra la tabella seguente.

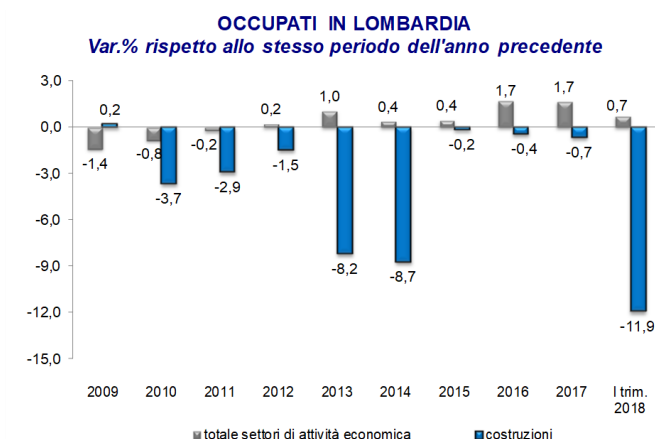
Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2016 (milioni di euro e valori percentuali)

SETTORI	Valori assoluti (1)	Quota (1)	Variazioni percentuali sull'anno precedente (2)			
			2013	2014	2015	2016
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.348	1,0	-2,0	2,9	0,4	2,4
Industria	90.445	27,5	-2,4	-0,8	-0,1	2,1
Industria in senso stretto	75.259	22,9	-1,8	-0,1	1,1	1,9
Costruzioni	15.186	4,6	-4,9	-3,8	-5,3	3,0
Servizi	235.264	71,5	-1,4	1,4	1,7	0,5
Commercio (3)	81.715	24,8	-2,6	1,9	3,4	1,1
Attività finanziarie e assicurative (4)	105.786	32,1	-1,3	1,3	1,5	0,2
Altre attività di servizi (5)	47.763	14,5	0,1	0,7	-0,5	0,4
Totale valore aggiunto	329.057	100,0	-1,7	0,8	1,2	1,0
PIL	368.582	21,9	-2,0	0,7	1,3	1,2
PIL pro capite (euro)	36.807	132,8	-2,7	0,1	1,1	1,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati a prezzi correnti. La quota del PIL e del PIL pro capite è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100. – (2) Valori concatenati, anno di riferimento 2010. – (3) Include commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione. – (4) Include attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto. – (5) Include Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Dal punto di vista occupazionale, in Lombardia si contano – nel 2017 – oltre 260.000 occupati nel settore delle costruzioni su un totale nazionale nello stesso comparto produttivo di oltre 1.400.000 unità. Nel I° trimestre 2018 si registra un forte calo degli occupati nel settore (-11,9%): ciò deriva in parte dall'elevato valore di confronto del corrispondente periodo del 2017 (+11,2% rispetto al I° trimestre 2016).



Elaborazione Ance su dati Istat

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI NEL 2017

	Totale occupati (migliaia di unità)	% di occupati nelle	
		all'industria	all'economia
Varese	25,3	16,6	6,5
Como	15,8	18,7	6,2
Sondrio	6,1	25,4	8,0
Milano	67,5	21,5	4,6
Bergamo	47,7	23,5	10,0
Brescia	40,0	18,8	7,3
Pavia	11,0	16,7	4,7
Cremona	7,1	13,2	4,6
Mantova	8,0	11,6	4,6
Lecco	8,7	14,0	5,8
Lodi	6,6	21,5	6,5
Monza e della Brianza	17,9	15,1	4,7
LOMBARDIA	261,7	18,8	5,9
NORD OVEST	418,8	20,1	6,1
ITALIA	1.415,8	23,6	6,1

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat

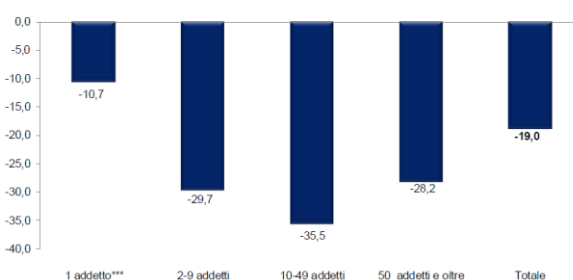
Le imprese di costruzioni in Lombardia al 2015 ammontavano a circa 96mila unità, registrando una diminuzione del -19% rispetto al 2008. Ciò significa che oltre 22mila imprese sono uscite dal mercato nel periodo 2008-2015.



*Sono comprese le imprese di installazione e impianti

**Dati Istat 2011, 2012, 2013, 2014, 2015; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008, 2009, 2010
Elaborazione Ance su dati Istat

IMPRESE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI* IN LOMBARDIA

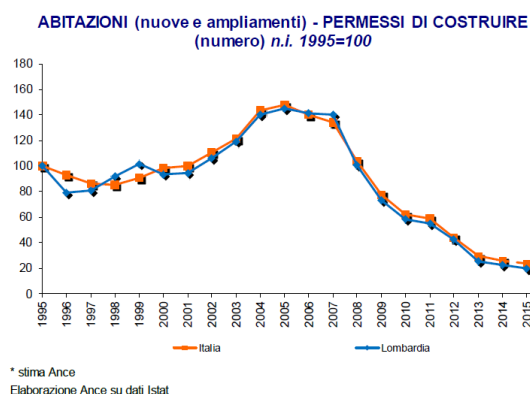
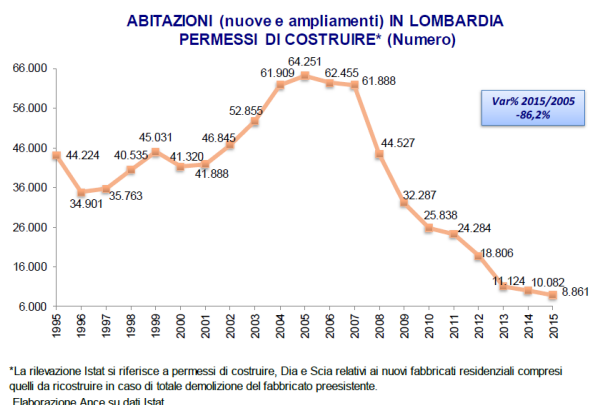


* Sono comprese le imprese di installazione impianti.

** Dati Istat 2011, 2012, 2013, 2014, 2015; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008, 2009, 2010

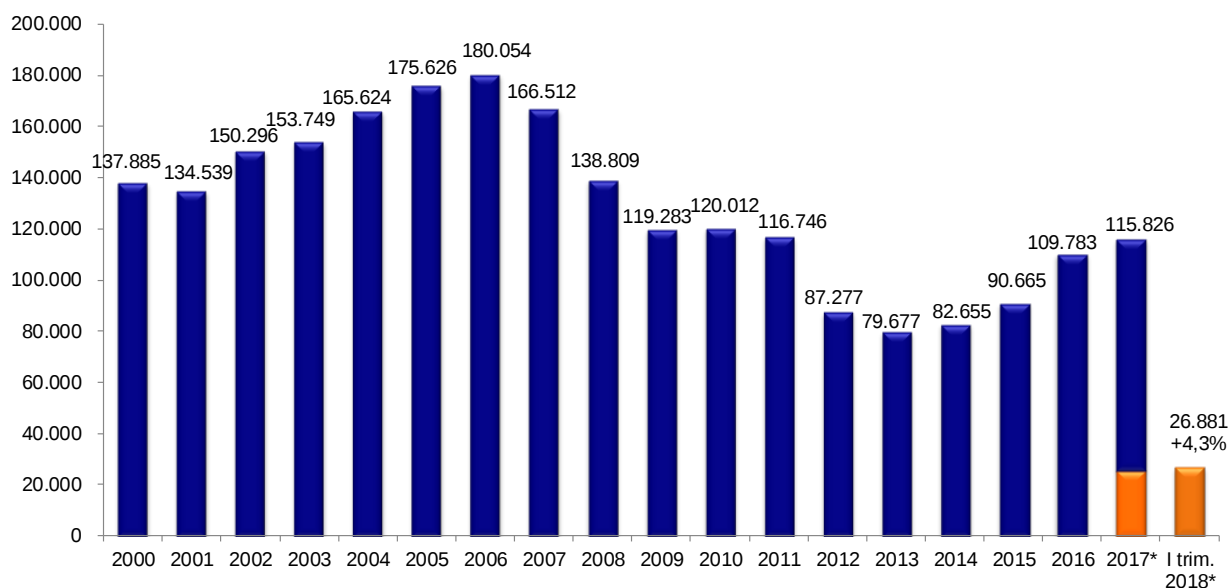
*** poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale "1" comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe "2-9" comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49 e così via.
Elaborazione Ance su dati Istat

I dati Istat sull'attività edilizia continuano a evidenziare un andamento negativo che si protrae ormai da quasi un decennio. Nel 2015, data dell'ultima rilevazione disponibile, in Lombardia, il numero dei permessi di costruire, Dia o Scia ritirati presso i comuni per la costruzione di nuove abitazioni e ampliamenti è risultato pari a 8.861 unità, registrando una sostanziale tenuta sul 2013, rispetto ai cali registrati su base annua negli anni precedenti. La flessione complessiva dei permessi di costruire su abitazioni dal 2005 al 2015 è, in ogni caso, dell'86,2%.



Le compravendite residenziali in Lombardia crescono anche nel 2017. A livello regionale, per il terzo anno consecutivo le compravendite hanno registrato un incremento: il 2017 registra infatti un aumento del 5,5% rispetto ai valori del 2016. Il primo semestre del 2018 registra un ulteriore +4,3% sul medesimo periodo dell'anno precedente.

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN LOMBARDIA (Numero)



*Nuova serie dell'Agenzia delle Entrate
Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

Tornando alla rilevazione di Banca d'Italia si registra, infine, che nel 2016 sono migliorate anche le condizioni del mercato degli immobili non residenziali, le cui transazioni rappresentano circa l'11 per cento del totale regionale. Il volume complessivo delle compravendite, che aveva raggiunto i valori minimi alla fine del 2013, è aumentato del 18,1 per cento nel 2016.

1.2 Competitività delle imprese

Misura AL VIA

Regione Lombardia, nella seconda metà del 2017, ha attivato uno strumento finalizzato al rilancio del sistema produttivo e a promuovere l'uscita dalla crisi socio-economica che ha investito anche il territorio lombardo, finanziando investimenti produttivi, incluso l'acquisto di macchinari, impianti e consulenze specialistiche inseriti in piani di sviluppo aziendale riportanti un'analisi chiara e dettagliata dello scenario di riferimento (interno ed esterno all'impresa) e la definizione di una strategia volta a ripristinare le condizioni ottimali di produzione, a massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua, a ottimizzare la produzione e gestione dei rifiuti favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, a garantire la salubrità dei luoghi di lavoro, la sicurezza dei processi produttivi e a pianificare azioni di crescita sui mercati nazionali ed internazionali. Il provvedimento sostiene, inoltre, i piani di sviluppo finalizzati al rilancio di aree produttive.

Sulla misura sono stati trasferiti € 295 milioni, suddivisi in € 220 milioni per la copertura dei Finanziamenti a medio/lungo (€ 110 milioni messo a disposizione da Finlombarda e € 110 milioni dagli Intermediari Convenzionati), € 55 milioni per il Fondo di Garanzia e € 20 milioni per i Contributi in conto capitale.

Le linee di intervento della misura sono state due: LINEA SVILUPPO AZIENDALE – Investimenti da realizzarsi nell'ambito di generici piani di sviluppo aziendale; LINEA RILANCIO AREE PRODUTTIVE – Investimenti per lo sviluppo aziendale, basati su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo legati a piani di riqualificazione e/o riconversione territoriale di aree produttive, tra cui quelli in “aree urbane compromesse” o in aree dismesse, degradate o sottoutilizzate, attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Il provvedimento ha riservato inoltre quota di finanziamento per le imprese richiedenti con sede operativa nel territorio dell'Area interna della Valchiavenna, ripartite come di seguito indicato: € 330.661,32 per la concessione di Contributi in conto capitale; € 919.338,68 per la concessione di garanzie a valere sul Fondo di Garanzia. Ulteriori quote, infine, sono inoltre riservate per le imprese richiedenti con sede operativa nel territorio dei Comuni del sistema locale del lavoro di Sannazzaro de' Burgondi e nei comuni del sistema locale del lavoro di Stradella e Sondrio: € 793.587,17 per la concessione di Contributi in conto capitale; € 2.206.412,83 per la concessione di Garanzie a valere sul Fondo di Garanzia.

Le tipologie di spese ammesse dal bando sono state quelle relative a: macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive; sistemi gestionali integrati (software & hardware); acquisizione di marchi, di brevetti e di licenze di produzione; opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati.



La *Linea Rilancio Aree Produttive* prevede, inoltre, la copertura delle spese relative a proprietà/diritto di superficie in relazione ad immobili destinati all'esercizio dell'impresa. In questo caso, le voci relative a opere murarie e a proprietà/diritto di superficie non potranno superare complessivamente il 50% delle spese ammissibili. L'intervento agevolativo si è composto di: Finanziamento a medio-lungo termine erogato da Finlombarda e dagli intermediari finanziari convenzionati; Garanzia regionale gratuita sul Finanziamento; Contributo a fondo perduto in conto capitale.

Misura INNODRIVER

Sempre nella seconda metà del 2017, Regione Lombardia ha lanciato una iniziativa in continuità con "AL VIA", ma destinata esclusivamente al sostegno delle micro, piccole e medie imprese lombarde in attività di innovazione tecnologica di processo e di prodotto, supportando la collaborazione tra imprese e i centri di ricerca (misura A); partecipazione a programmi di ricerca, sviluppo e innovazione europei, promuovendo esperienze di successo nei paesi dell'UE e favorendo la nascita e l'aggregazione di imprese (misura B); brevettazione europea/internazionale (misura C).

La dotazione finanziaria di € 11 milioni è stata suddivisa in: Misura A – € 7,4 milioni; Misura B – € 600mila; Misura C – € 3 milioni. Le risorse sono state erogate a fondo perduto e con coperture anche oltre il 50%, a seconda delle differenti misure. Gli interventi che era possibile ammettere a contributi sono stati Misura A – progetti di innovazione di processo o prodotto in almeno una delle aree di specializzazione individuate dalla "strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (S3)" e realizzati in collaborazione con uno o più centri che abbiano completato, al momento di presentazione della domanda, la registrazione nel sistema questio (www.questio.it) come centro di ricerca (CRTT) che eroga servizi di ricerca di base e/o laboratorio; Misura B – proposte che hanno ottenuto il "seal of excellence" nella fase 1 del programma "Strumento per le PMI di Horizon 2020", sono state ammesse e non finanziate dalla UE per esaurimento risorse, con l'obiettivo di promuovere la predisposizione del business plan necessario alla successiva presentazione dello stesso progetto elaborato in fase 2. Il contenuto delle proposte progettuali deve rientrare in una delle tematiche identificate dalla S3 di Regione Lombardia; Misura C – uno o più brevetti europei, europei unitari (brevetto unico europeo con effetto unitario giuridicamente valido e protetto nei paesi dell'Unione Europea) e/o internazionali relativamente a invenzione industriale, modello di utilità, disegno o modello ornamentale, nuova varietà vegetale, topografia di semiconduttori, che abbiano ricadute in una o più delle aree di specializzazione della S3 regionale.

Le spese ammissibili erano, per la Misura A: a) costi per acquisizione di servizi e consulenze specialistiche da CRTT registrati in questio; b) costi per investimenti quali attrezzature e strumentazioni purché funzionali alla realizzazione e alle finalità del progetto; c) costi per materiali

(materie prime direttamente impiegate nel progetto di innovazione tecnologica, ivi compresi l'acquisto di piccola strumentazione informatica, acquisizione di marchi, di brevetti, di licenze di produzione, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate); d) spese generali indirette forfettarie; per la Misura B: agevolazione forfettaria a realizzazione risultato, in coerenza con quanto previsto dalle linee guida del Regolamento UE 651/2014; e per la Misura C: a) costi per acquisizione servizi da parte di studi professionali o professionisti del settore solo se prettamente inerenti la procedura relativa alla domanda di brevetto/modello europeo, europeo unitario e/o internazionale; b) costi diretti per il deposito; c) costi di traduzione inerenti l'iter brevettuale; d) spese generali indirette forfettarie.

Bando EXPORT 4.0

Nell'ottobre del 2017 Regione Lombardia ha lanciato un bando, attuato nel mese di marzo del 2018, relativo all'incentivazione dell'esportazione delle MPMI Lombarde, stanziando un impegno finanziario complessivo di euro 2.500.000,00 per l'anno 2018 ed euro 3.000.000,00 per l'anno 2019

Le risorse di cui sopra saranno ripartite equamente con riferimento alle seguenti misure:

1. *“e-commerce per l'export”*: che prevede risorse per le MPMI lombarde che vogliono aumentare l'efficacia delle proprie strategie di esportazione attivando o incrementando il ricorso a servizi di vendita online su piattaforme digitali da operatori specializzati. Tale misura consiste, nello specifico, in contributi a fondo perduto pari al 50% del valore della spesa (con valore minimo di investimento da parte dell'impresa di 6.000,00 euro; e valore massimo del contributo pari ad euro 6.000,00) per: a) verificare la fattibilità del progetto di esportazione digitale, individuando e gestendo le specifiche esigenze e soluzioni di logistica; amministrative e organizzative (packaging, spedizione, gestione dei resi, ecc.); formative; di acquisizione di strumenti e servizi. Tutto ciò in base al portafoglio prodotti, ai mercati di destinazione e al canale digitale di vendita online prescelto; b) delineare la specifica formazione del personale addetto; c) predisporre azioni di comunicazione e informazione concepite appositamente per la strategia di export digitale e attuare una strategia di web marketing mirata al conseguimento di obiettivi precisi avendo riguardo al portafoglio prodotti, ai mercati di destinazione e al canale digitale di vendita online prescelto (vengono in considerazione a titolo esemplificativo le spese per webinar, tutorial, gallerie fotografiche, realizzazione di articoli e loro traduzioni nella lingua del mercato di destinazione del prodotto, schede tecniche); d) supporto per il posizionamento dell'offerta sui canali digitali individuati; e) automatizzare le operazioni di trasferimento, aggiornamento e gestione degli articoli del portafoglio prodotti da e verso il web (sincronizzazione tra il gestionale aziendale e il/i canale di vendita online prescelto – API Application Programming



Interface); f) implementare le relazioni fra i sistemi di CRM (Customer Relationship Management) e il canale digitale scelto; g) promuovere, proteggere e registrare marchi e articoli del portafoglio prodotti oggetto della vendita online in relazione ai singoli mercati di destinazione; h) accedere ai servizi di vendita online dei canali digitali selezionati (costi di registrazione e quote percentuali trattenute sulla base delle transazioni svolte). Le imprese richiedenti dovranno presentare dei progetti ove risulti specificato il portafoglio di prodotti da esportare (anche se vi è la possibilità di ampliarlo in sede di attuazione del progetto), il mercato estero di riferimento e i canali di vendita online. Il provvedimento precisa che le spese di cui ai punti a) e b) congiuntamente considerate non possono superare il 20% del valore dell'intero progetto; nonché la somma delle spese di cui ai punti c) d) g) e h) non può oltrepassare il 40% del valore complessivo del progetto.

Per l'ottenimento del contributo a fondo perduto sarà necessario, in sede di rendicontazione, aver sostenuto almeno il 70% delle spese preventivate in sede di presentazione del progetto, oltre che sarà fondamentale dimostrare l'avviamento dell'attività di esportazione digitale attraverso i canali individuati nel progetto stesso.

2. *"In fiera per l'export"*: tesa alla concessione di contributi a fondo perduto (sotto forma di voucher) per la partecipazione a fiere internazionali (organizzate in un paese estero selezionato dall'impresa). La percentuale di contribuzione sarà pari al 50% delle spese sostenute con valore massimo del contributo pari ad euro 2.000,00, con valore minimo dell'intervento pari ad euro 4.000,00. Le spese ammissibili sono quelle sostenute per: a) l'affitto degli spazi espositivi e tariffe d'iscrizione alle manifestazioni fieristiche; b) l'allestimento dello stand; c) servizi accessori: accoglienza (hostess e steward), attività involgenti la sicurezza, pulizia e interpretariato.

La prima finestra per la presentazione dei progetti (a valere sui fondi anno 2018), per entrambe le misure si è aperta il 23 aprile 2018 ore 14.30 e si è chiusa il 18 maggio 2018 ore 12.00.

La seconda finestra (a valere sui fondi anno 2019), per entrambe le misure si aprirà il 6 novembre 2018 ore 14.30 e si chiuderà il 30 novembre 2018 ore 12.00.

La misura risulta particolarmente interessante per le imprese che vogliano partecipare a fiere di livello internazionale (quale il MIPIM) e che intendano approcciare mercati esteri da un punto di vista commerciale per l'export di singoli prodotti.

Bando MATERIALI AVANZATI

Regione Lombardia, nell'ambito del protocollo di collaborazione fra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, sottoscritto il 22 ottobre 2015, che ha lo scopo di valorizzare il capitale umano impegnato nella ricerca e che si inserisce nell'alveo applicativo della L.R. 29/2016 denominata "Lombardia è ricerca e innovazione", ha approvato nel maggio scorso un bando per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della

ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo a sostegno del trasferimento della conoscenza nel settore dei materiali avanzati. Il bando, che si è chiuso lo scorso 20 giugno, prevedeva una dotazione finanziaria complessiva di euro 6 milioni, di cui 3,5 provenienti da Fondazione Cariplo e 2,5 da Regione Lombardia. Sono stati messi a disposizione, per ogni singolo progetto, contributi a fondo perduto non superiori alla somma di euro 600.000, a fronte di un investimento minimo di euro 700.000. Il contributo sarà elargito fino al 65% delle spese impiegate per la “ricerca industriale”, e fino al 40% dei costi per lo “sviluppo sperimentale”. Il beneficio è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche che non costituiscano aiuti di Stato. I progetti beneficiari, dovranno riguardare il settore dei materiali avanzati, concetto che rientra nell’insieme più ampio di tecnologie abilitanti che sono oggetto di intervento della Commissione Europea nell’ambito del *work programme 2018-2020 di Horizon 2020*, e devono avere impatti evidenti in una delle aree di specializzazione identificate dalla Strategia Regionale di Specializzazione intelligente (aerospazio, agroalimentare, eco-industria, industria della salute, industrie creative e culturali, manifatturiero avanzato, mobilità sostenibile e area trasversale *Smart Cities*). Sono considerati ammissibili progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che portino alla generazione di soluzioni innovative di prodotto o di processo. L’Avviso intende supportare sia progetti di *upscaling* di tecnologie già esistenti sia progetti di disruptive innovation valorizzando, in entrambi i casi, le conoscenze disponibili presso gli Organismi di ricerca. Partendo da una tecnologia che abbia già raggiunto la prova sperimentale di concetto (*proof of concept*) o che sia stata validata in laboratorio, sono quindi oggetto di finanziamento le attività di testing, validazione e dimostrazione della tecnologia nell’ambiente rilevante con l’obiettivo di favorire la realizzazione di prototipi dimostratori. La Direzione Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia e la Fondazione Cariplo hanno stimolato il tessuto produttivo regionale, infatti i progetti sono stati presentati da partenariati costituiti da non meno di due e non più di cinque soggetti, fra i quali vi deve essere almeno un’impresa e un Organismo di Ricerca Pubblico, con sede operativa in Lombardia. Essendo una misura fortemente “di ricerca”, il capofila di progetto deve essere necessariamente un Organismo di ricerca pubblico lombardo.

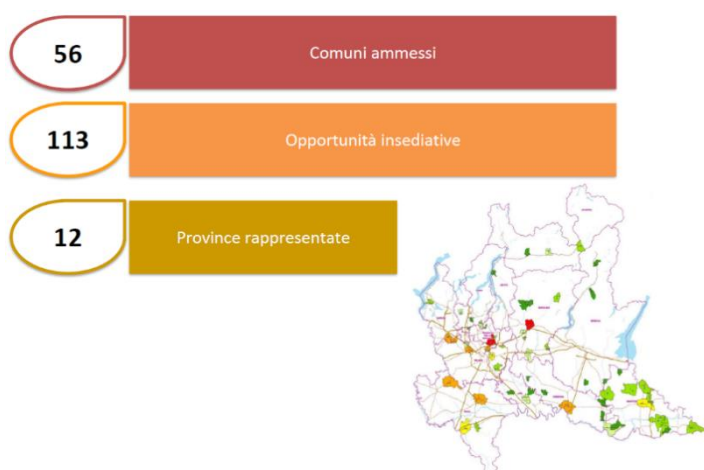
1.3 Competitività dei territori: gli accordi per l’attrattività

Regione Lombardia, nel corso dello scorso anno, ha avviato la misura attrACT, finalizzata alla valorizzazione dell’offerta territoriale in Lombardia, al fine di attrarre investimenti, soprattutto esteri. Il progetto punta a mettere a disposizione delle imprese che intendono investire in Lombardia:

- un contesto chiaro (aree, tempi di investimento, incentivi, eccellenze, opportunità);
- un ambito di maggior semplificazione procedimentale e burocratica (su richiesta degli Enti Comunali, è previsto, tra l’altro, l’intervento di figure di tutoraggio denominati “Angeli della Burocrazia”, con lo scopo di guidare i possibili investitori nei vari percorsi procedurali);



- la conoscenza delle opportunità di localizzazione e di investimento in Lombardia, facendo attenzione alla valorizzazione delle peculiarità territoriali;
- Un contesto di aggregazione di stakeholder territoriali (tra i quali le Camere di Commercio, gli Enti appartenenti al Sistema Regionale, le Associazioni e le aggregazioni imprenditoriali, gli Ordini professionali, le Istituzioni del credito e della finanza, gli Enti di formazione e della ricerca) che si impegnino a sostenere la finalizzazione degli investimenti.



Gli Enti Comunali che hanno presentato la manifestazione di interesse alla partecipazione al progetto sono 56 e sono attualmente emerse 113 opportunità insediative (delle quali 76 di proprietà privata e 37 di proprietà pubblica). Sono, attualmente 36 i programmi di attuazione presentati dai Comuni, dei quali, 13 hanno sottoscritto l'accordo per l'attrattività che permette la ricezione di un contributo, a

fondo perduto, di cofinanziamento all'80%, fino ad un massimo di 100.000 euro, per realizzare interventi volti a favorire l'attrattività del territorio.

Qui di seguito si riporta una tabella riassuntiva della localizzazione dei 36 programmi attuativi (in grassetto si evidenziano i Comuni che hanno provveduto alla sottoscrizione dell'accordo):

Provincia/CM	Programmi di attuazione	Comuni
BERGAMO	5 su 8	Val Brembilla, Clusone , Civate al Piano, Verdellino, San Pellegrino terme
BRESCIA	2 su 4	Berzo Inferiore, Pavone del Mella
COMO	1 su 4	Olgiate Comasco
CREMONA	4 su 5	Capergnanica, Cremona, San Bassano, San Giovanni in Croce
LECCO	1 su 1	Bellano
LODI	2 su 3	Bertonico, Casalpusterlengo
MONZA BRIANZA	1 su 3	Verano Brianza
MILANO	4 su 7	Mediglia , Lainate, Rho, Sesto San Giovanni
MANTOVA	9 su 12	Quistello, Sabbioneta, San Benedetto Po', San Giorgio di Mantova , Asola, Goito, Roverbella, Sermide e Felonica, Solferino
PAVIA	4 su 4	Voghera, Casteggio , Pavia, Vigevano
SONDRIO	2 su 3	Tirano , Sondrio
VARESE	1 su 2	Busto Arsizio



Con riferimento alle prospettive evolutive della misura, sono state individuate tre importanti azioni: la promozione di aggregazioni territoriali spontanee, con lo scopo di allargare il contesto della valorizzazione territoriale, anche attraverso l'implementazione di percorsi *ad hoc* che si vanno ad affiancare a quello Regionale; l'ampliamento dell'offerta territoriale, consentendo ad altri Comuni di accedere al percorso Attract, candidando le proprie offerte insediative; il potenziamento delle filiere portanti dell'economia

regionale, attraverso la promozione di percorsi specifici a sostegno di innovazione e competitività. Proprio con riferimento a quest'ultimo ambito, l'Associazione intendere promuovere presso la Regione le opportune azioni affinché si consenta di valorizzare le imprese di costruzione.



2

URBANISTICA E OPERE PUBBLICHE

2.1 La rigenerazione urbana

A seguito dell'Assemblea di ANCE Lombardia che si è tenuta nel mese di giugno 2017 a cui erano stati invitati l'allora Presidente della Regione Roberto Maroni, accompagnato dall'Assessore al Territorio Viviana Beccalossi e che aveva a tema la "Rigenerazione urbana come mezzo per il rilancio delle nostre città", il 25 luglio 2017 si è tenuto un incontro tra il Presidente di ANCE Lombardia, Luigi Colombo e l'Assessore Beccalossi durante il quale si è convenuto sull'opportunità di costruire un percorso di condivisione per la definizione di proposte in materia di Rigenerazione urbana che vadano oltre a quanto fatto in materia di riduzione del consumo di suolo. Nel corso dell'incontro, l'Assessore ha proposto la costituzione di un Gruppo di Lavoro composto dalle diverse Direzioni Generali regionali interessate (Territorio, Ambiente, Casa e Presidenza-Semplificazione) con la partecipazione di ANCE Lombardia e ANCI Lombardia. Si è inoltre condivisa la necessità di agire non solo sul livello locale e regionale, ma anche su quello nazionale, in quanto affrontare il tema della rigenerazione urbana comporta la necessità di rivedere norme che interessano diversi settori, non solo quindi quelle che riguardano l'urbanistica e l'edilizia, ma anche quelle ambientali e fiscali. A conferma dell'impegno sul tema, il Gruppo di lavoro è stato formalmente costituito il 4 settembre 2017, dandosi precise finalità: da un lato l'individuazione di un pacchetto di proposte di semplificazione normativa a livello statale da proporre al Governo, in particolare sui temi dell'edilizia, dell'ambiente e della fiscalità; dall'altro la formulazione di una proposta normativa regionale organica, in materia di rigenerazione, che individui procedure agevolate e semplificate. Altro fondamentale obiettivo assegnato al Gruppo è stato quello di integrare le diverse politiche regionali che possono concorrere alla rigenerazione urbana (quali, ad esempio, gli incentivi sulle aree dismesse e la localizzazione di funzioni attrattive su aree dismesse). Gli ulteriori temi affrontati riguardano, l'elaborazione di studi di fattibilità di nuovi strumenti di finanziamento; l'individuazione di sistemi di mappatura e caratterizzazione delle aree dismesse, nonché la formulazione di azioni per aumentare l'attrattività delle aree dismesse e sottoutilizzate e per promuoverle sul mercato nazionale e internazionale, attraverso azioni di *marketing* territoriale.

Il Gruppo di lavoro si è riunito a cadenza serrata tra il mese di settembre e quello di dicembre 2017, dividendosi in due sottogruppi: il primo denominato "normativa" ha avuto il compito di elaborare proposte di modifica della normativa statale da proporre al Governo (che vengono affrontate nel capitolo riguardante le politiche ambientali), nonché di scrivere un progetto di legge

regionale finalizzato ad introdurre nella L.R. 12/2005 una definizione di Rigenerazione Urbana e Rigenerazione Territoriale accompagnata da deroghe e incentivazioni per favorire tali interventi così individuati. Il secondo sottogruppo invece ha avuto a tema l'obiettivo di redigere il testo della delibera di Giunta regionale prevista dalla L.R. 31/2014 finalizzata ad adottare, misure di semplificazione, anche procedurale, e incentivazione, anche graduata, per il recupero del patrimonio edilizio urbano e rurale esistente.

I lavori si sono conclusi nel mese di dicembre con l'approssimarsi della fine della legislatura regionale, predisponendo due documenti: uno è la bozza di Delibera di Giunta che ha lo scopo, tra l'altro, di dare indicazioni ai Comuni al fine di incentivare la rigenerazione urbana, utilizzando tutti gli strumenti previsti dalla legislazione vigente. L'altro documento è invece relativo alle proposte di articolato normativo sulla rigenerazione da inserire nella Legge per il Governo del Territorio che costituirà la base di lavoro che continuerà nella nuova legislatura appena iniziata.

In via di principio la proposta di nuova norma prevede che la Regione riconosca gli interventi di rigenerazione urbana e territoriale quali azioni prioritarie per ridurre il consumo di suolo. Tali interventi devono essere finalizzati al miglioramento della qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché delle condizioni socio-economiche della popolazione. Gli interventi di rigenerazione possono riguardare sia singoli edifici che aree e ambiti caratterizzati da abbandono o da un diffuso stato di degrado urbanistico, ambientale, paesaggistico o sociale. Viene quindi per la prima volta in Lombardia definito cosa si intende per Rigenerazione urbana, cioè l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che possono includere la sostituzione, il riuso, la riqualificazione dell'ambiente costruito e la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso il recupero delle aree degradate, sottoutilizzate e dismesse, nonché attraverso la realizzazione di attrezzature, infrastrutture, spazi verdi e servizi. Mentre per Rigenerazione territoriale si intende un insieme coordinato di azioni, che includono la sostituzione, il riuso, la riqualificazione, per la risoluzione di situazioni di degrado urbanistico, ambientale, paesaggistico, sociale che mirano in particolare a salvaguardare e ripristinare il suolo in termini qualitativi per prevenire conseguenze negative per la salute umana, gli ecosistemi e le risorse naturali. Per dare immediato impulso all'azione dei Comuni, la proposta prevede che a questi sia consentito, non appena approvata la legge, poter individuare gli ambiti del proprio territorio in cui è necessario intervenire per favorire la rigenerazione degli stessi e per i quali sia possibile utilizzare vari strumenti incentivanti quali la concessione di bonus volumetrici, la riduzione del contributo di costruzione di almeno il 50% e la possibilità di concedere permessi di costruire in deroga alle destinazioni d'uso previste dallo strumento urbanistico.

La bozza di delibera sulla rigenerazione prevista dalla Legge regionale n. 31/2014 ha, invece, la finalità di favorire l'attuazione di interventi di rigenerazione utilizzando tutti gli strumenti previsti dalla legislazione vigente. Le misure previste sono riconducibili essenzialmente a queste azioni:



- la conoscenza dei fenomeni di dismissione/recupero delle aree, attraverso l'implementazione di un sistema informativo in cui raccogliere i dati messi a disposizione dai comuni relativi alle aree da rigenerare;
- il coordinamento delle politiche regionali per la promozione della rigenerazione che deve essere considerata in tutti gli strumenti attuativi delle politiche regionali con effetti sul territorio;
- la semplificazione dei procedimenti e l'attuazione di forme di incentivazione.

Si tratta, comunque, di una prima proposta di misure, da monitorare ed aggiornare nel tempo, che configurano una strategia unitaria ed integrata per indirizzare sia l'azione regionale sia le amministrazioni locali impegnate a promuovere interventi di rigenerazione urbana.

2.2 Il Piano Territoriale Regionale

Nella seduta del Consiglio Regionale del 23 maggio 2017 sono stati approvati due provvedimenti riguardanti l'attuazione della Legge Regionale n. 31/2014 sul contenimento del consumo di suolo. Da una parte, infatti, è stata approvata la modifica della norma transitoria della Legge che, tra l'altro, ha disposto la previsione del termine del 31 dicembre 2017 per l'approvazione definitiva dell'integrazione del Piano Territoriale Regionale ai principi contenuti nella suddetta legge e, dall'altra, è stata approvata l'adozione dello stesso piano territoriale. Secondo il disposto della Legge Regionale n. 12/2005, per chiunque ne avesse interesse, si è aperto il periodo di presentazione di Osservazioni al Piano con scadenza 31 luglio 2017. Alla scadenza del termine sono state 46 le Osservazioni presentate da vari Comuni, Province, Enti, Associazioni, privati cittadini, oltre a quella di ANCE Lombardia. Di conseguenza, come previsto dalla legge, la Giunta Regionale, nel mese di ottobre 2017 ha approvato le proprie controdeduzioni alle Osservazioni presentate, che sono state incardinate per l'esame presso la V Commissione Territorio del Consiglio regionale. La Commissione, vista anche l'imminente fine della Legislatura e l'esistenza di un contrasto politico all'interno della maggioranza, non ha mai discusso il provvedimento che pertanto non è stato approvato dal Consiglio regionale nei termini previsti.

Con l'avvio della nuova legislatura regionale si rende, pertanto, necessario riavviare il percorso per l'approvazione dell'Integrazione del PTR. Durante il primo incontro che si è tenuto tra ANCE Lombardia e il nuovo Assessore al Territorio, Pietro Foroni, è emersa la volontà di Regione di riprendere il percorso avviato, partendo dalla riapprovazione da parte della Giunta regionale delle controdeduzioni alle Osservazioni, completando nel più breve tempo possibile il percorso di approvazione definitiva del provvedimento in Consiglio regionale. Di conseguenza l'intenzione dell'Assessorato è quella di non accogliere tutte quelle richieste di modifica del Piano che ne rideterminerebbero una nuova pubblicazione e il rinnovo della procedura di VAS che significherebbe ricominciare il percorso dall'inizio con l'inevitabile allungamento del tempo di approvazione di qualche anno.

Le Osservazioni presentate da ANCE Lombardia, hanno avuto come contenuto quello di richiedere alcune modifiche della proposta di PTR al fine di migliorarne il contenuto. In particolare ci si è soffermati sulla determinazione del fabbisogno, utile a determinare la domanda di nuovi insediamenti e quindi a calibrare l'offerta contenuta negli strumenti urbanistici comunali. Inoltre si è chiesto di intervenire sulle definizioni, al fine di chiarirne la portata soprattutto con riferimento alla superficie urbanizzata ed urbanizzabile finalizzata ad escludere l'applicazione delle soglie di riduzione ai piani attuativi previsti dal Piano delle Regole e situati all'interno TUC. Anche in merito alle soglie si è chiesto di rimodularne la determinazione al fine di accentuarne la gradualità di efficacia.

2.3 L'invarianza idraulica

Nel novembre 2017 la Giunta regionale, dopo aver ottenuto il parere favorevole della V Commissione del Consiglio regionale, ha approvato il Regolamento regionale 23 novembre 2017 n. 7, che detta criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della Legge regionale per il governo del territorio (L.r. n. 12/2005).

L'art. 58 bis, infatti, ha introdotto nella normativa urbanistica i concetti di "invarianza idraulica", "invarianza idrologica" e "drenaggio urbano sostenibile", così definiti:

- invarianza idraulica: principio in base al quale le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelle preesistenti all'urbanizzazione;
- invarianza idrologica: principio in base al quale sia le portate, sia i volumi di deflusso meteorico scaricati dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelli preesistenti all'urbanizzazione;
- drenaggio urbano sostenibile: sistema di gestione delle acque meteoriche urbane, costituito da un insieme di strategie, tecnologie e buone pratiche volte a ridurre i fenomeni di allagamento urbano, a contenere gli apporti di acque meteoriche ai corpi idrici ricettori mediante il controllo "alla sorgente" delle acque meteoriche, e a ridurre il degrado qualitativo delle acque.

Il Regolamento n. 7/2017, dando attuazione a quanto previsto dallo stesso art. 58 bis, indica ai Comuni le modalità di conseguimento dell'invarianza idraulica e idrologica secondo i criteri e metodi stabiliti dallo stesso Regolamento regionale che dovranno essere recepite nei regolamenti edilizi dei singoli Comuni. Le previsioni contenute nel R. R. n. 7/2017 si applicano agli interventi per i quali l'istanza di permesso di costruire o la segnalazione certificata di inizio attività o la comunicazione di inizio lavori asseverata, sia presentata successivamente alla data di recepimento del provvedimento nel regolamento edilizio comunale o, in mancanza, decorsi sei mesi dalla pubblicazione sul BURL del Regolamento stesso.



Entrando nel merito del provvedimento il Regolamento riguarda gli interventi di nuova costruzione, quelli di demolizione, totale o parziale, fino al piano terra, e ricostruzione indipendentemente dalla modifica o dal mantenimento della superficie urbanizzata preesistente, nonché gli interventi di ristrutturazione urbanistica comportanti un ampliamento della superficie edificata o una variazione della permeabilità rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione.

Nell'ambito degli interventi relativi alle infrastrutture stradali e autostradali e loro pertinenze e ai parcheggi, le misure di invarianza idraulica e idrologica sono da prevedere sia per interventi di riassetto, adeguamento, allargamento di infrastrutture già presenti sul territorio, sia per nuove sedi stradali o di parcheggio, con riferimento alle componenti che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'impermeabilizzazione.

Nel corso dell'iter di approvazione del provvedimento, ANCE Lombardia è intervenuta più volte presso l'assessore al Territorio per evidenziare numerose criticità presenti ed in particolare quelle relative all'aumento dei costi di costruzione che ne deriveranno, in special modo per gli interventi di demolizione e ricostruzione, con il rischio, quindi, di incidere pesantemente sulla possibilità di attuare gli interventi di Rigenerazione urbana.

Durante la campagna elettorale sono stati evidenziati a tutti i candidati presidenti alla Regione gli aspetti più problematici del nuovo regolamento. L'attività di *lobby* è proseguita con l'inizio della nuova legislatura ed in particolare durante il primo incontro che ANCE Lombardia ha avuto con l'Assessore Foroni è stato convenuto di disporre, attraverso l'adozione di una modifica del Regolamento, la disapplicazione per 6 mesi delle disposizioni sull'invarianza idraulica ed idrologica per i seguenti interventi:

- a) realizzazione di ampliamenti di edifici esistenti;
- b) demolizione, totale o parziale fino al piano terra, e ricostruzione indipendentemente dalla modifica o dal mantenimento della superficie edificata preesistente;
- c) ristrutturazione urbanistica comportanti un ampliamento della superficie edificata o una variazione della permeabilità rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione.

Il differimento disposto dalla Giunta ha come obiettivo quello di intervenire sul Regolamento stesso al fine di risolvere le criticità emerse.

La V Commissione del Consiglio regionale lombardo, nella seduta 14 giugno scorso, in sede di rilascio del parere al provvedimento di Giunta sulla modifica del Regolamento, ha infine elevato a 9 mesi il periodo di disapplicazione del Regolamento stesso, consentendo di avere più tempo per apportare i necessari correttivi.

Nei prossimi mesi l'Associazione sarà, quindi, impegnata con Regione Lombardia per individuare le mitigazioni necessarie al fine di rendere il Regolamento compatibile con le importanti istanze della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e, in generale, della rigenerazione urbana.

2.4 Le modifiche alla Legge per il recupero dei locali seminterrati

Con un provvedimento inconsueto per apportare modifiche alla legislazione regionale quale è quello di approvazione della Legge regionale per l'Assestamento di bilancio, nel mese di Agosto 2017 sono state approvate dal Consiglio Regionale alcune significative modifiche alla Legge per il recupero dei locali seminterrati, approvata solo pochi mesi prima. Le modifiche introdotte con la L.r. n. 22/2017 riguardano alcuni aspetti puntuali della norma ed è volta a chiarirne alcuni dubbi interpretativi.

In merito ai presupposti di applicazione della normativa ed in particolare all'altezza minima dei locali che non può essere inferiore a metri 2,40, viene chiarito che per tener conto dei locali che presentano delle altezze irregolari, in questi casi va conteggiata l'altezza media, calcolata dividendo il volume della parte di vano seminterrato con altezza superiore a metri 1,50 per la superficie relativa.

Viene, inoltre, disposto di escludere dall'obbligo di reperimento di aree per servizi ed attrezzature pubblici o di interesse pubblico, nonché l'eventuale loro monetizzazione, gli interventi di recupero fino a 100 mq di superficie lorda anche qualora sia prevista una modifica della destinazione d'uso.

Alcuni chiarimenti vengono dati in materia di rispetto dei requisiti igienico-sanitari e sulle modalità del loro soddisfacimento. In particolare, con riferimento al rischio radon, viene previsto che in caso di recupero di locali seminterrati che comporti la creazione di autonome unità abitative, il Comune debba trasmettere all'Agenzia per la tutela della salute (ATS) territorialmente competente, copia della SCIA relativa all'agibilità, corredata dell'attestazione sul rispetto dei limiti di esposizione al gas radon stabiliti con regolamento comunale o, in mancanza, dalle Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor.

Inoltre viene disposto che le pareti interrato debbano essere protette mediante intercapedini areate, o altre soluzioni della medesima efficacia, mentre su tutta la superficie dei locali dovrà essere garantita la presenza di idoneo vespaio areato o altra soluzione tecnica simile.

In merito al rispetto dei requisiti aeroilluminanti, in caso di recupero ad uso abitativo come estensione di un'unità residenziale esistente, solo per i locali tecnici o di servizio è ammesso il ricorso ad aeroilluminazione totalmente artificiale purché la parte recuperata non superi il 50 per cento della superficie utile complessiva dell'unità. Se invece il recupero comporta la creazione di un'unità residenziale autonoma, il raggiungimento degli indici di aeroilluminazione con impianti tecnologici non potrà superare il 50 per cento rispetto a quanto previsto dai regolamenti locali. Per il calcolo dei rapporti aeroilluminanti, in caso di recupero ad uso abitativo, la distanza tra le luci del locale e il fabbricato prospiciente, dovrà essere di almeno 2,50 metri.

2.5 Il Regolamento edilizio tipo



Regione Lombardia ha in corso l'attività per il recepimento del Regolamento Edilizio Tipo della Lombardia.

L'adozione del Regolamento Edilizio Tipo è prevista dall'Intesa raggiunta il 20 ottobre 2016 tra Stato, Regioni e ANCI e rappresenta uno dei tasselli del mosaico delle azioni di semplificazione e unificazione in materia edilizia.

Il lavoro per il raggiungimento dell'Intesa, svolto tra i diversi livelli istituzionali e con l'attiva partecipazione di ANCE, ha portato alla redazione di tre documenti:

- lo schema del Regolamento edilizio tipo che prevede un indice suddiviso in due parti: la prima presenta i principi generali su cui deve essere basata l'attività edilizia, la seconda raccoglie le specifiche disposizioni regolamentari locali definite da ogni Comune secondo le peculiarità del proprio territorio;
- l'insieme di 42 definizioni edilizie-urbanistiche uniformi che rappresentano il glossario comune valevole su tutto il territorio nazionale;
- la raccolta della normativa sovraordinata statale in materia edilizia che costituisce il riferimento per i regolamenti comunali, e che non deve essere riportata al loro interno.

La redazione dell'insieme dei tre documenti risponde all'esigenza del legislatore nazionale, espressa con la modifica all'art. 4 del D.P.R. n. 380 del 2001, che mira a semplificare e uniformare la norma e gli adempimenti, a garantire parità di trattamento a tutti - cittadini e operatori del settore - sull'intero territorio nazionale.

Come ANCE Lombardia abbiamo evidenziato che il recepimento del Regolamento Tipo, ed in particolare delle Definizioni Tecniche Uniformi specie quelle che incidono sulle previsioni dimensionali urbanistiche, non devono avere conseguenze sulle previsioni contenute nei Piani di Governo del Territorio vigenti al momento dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento Edilizio Comunale. Parimenti abbiamo chiesto che la transizione avvenga in modo semplice e lineare al fine di evitare che cittadini e operatori si trovino in situazioni contraddittorie e generatrici di incertezza. Questa posizione sembra essere condivisa anche da Regione che, nelle bozze di lavoro prevede di rendere efficaci le nuove DTU a valenza urbanistica solo successivamente all'approvazione da parte del comune di una variante generale del PGT.

2.6 La modulistica unificata edilizia

ANCE Lombardia ha partecipato al tavolo interprofessionale convocato da Regione Lombardia per la redazione della modulistica edilizia standardizzata e unificata che è stata adottata con la DGR n. 6894 del 17 luglio 2017, a cui è seguita la Circolare della Direzione Generale Territorio n. 10 del 20 luglio 2017 "Modulistica edilizia unificata e profili applicativi della disciplina edilizia".

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 222/2016, che ha inciso significativamente sui regimi amministrativi in materia edilizia, si è reso necessario redigere una nuova modulistica unificata e standardizzata modulandola in base ai nuovi regimi. La nuova modulistica lombarda

recepisce il contenuto delle intese raggiunte nell'ambito delle Conferenze unificate del 4 maggio 2017 e del 6 luglio 2017, disponendo l'obbligo di conformarsi alla modulistica adottata in capo ai Comuni Lombardi.

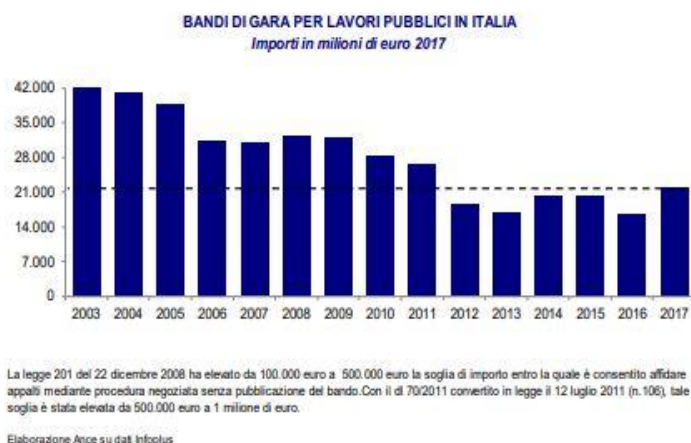
La circolare regionale n. 10/2017, invece, fornisce alcuni chiarimenti circa i profili applicativi della disciplina edilizia, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 222/2016. Innanzitutto viene esplicitato che non è più attivabile la DIA alternativa al permesso di costruire, né la comunicazione di eseguita attività che è sostituita dalla SCIA.

In ambito di mutamenti di destinazione d'uso risulta non più operativo l'art. 52, comma 1 della L.R. 12/2005 in quanto si necessita fare riferimento alla classificazione degli interventi edilizi di cui all'art. 3 comma 1 del Testo Unico dell'Edilizia (DPR n. 380/2001). Secondo tale articolo la modifica di destinazione d'uso rileva ai fini di qualificazione dell'intervento da eseguire; mentre la presenza dell'art. 51 della L.R. 12/2005 esclude l'applicabilità dell'art. 23 ter del DPR 380/2001.

In materia di interventi riguardanti i sottotetti, la circolare chiarisce che essendo questi attualmente classificati come ristrutturazione edilizia, sono assoggettabili, a seconda del tipo di intervento, a SCIA o permesso di costruire ex art. 22, comma 7 TU Edilizia (ristrutturazione c.d. leggera) ovvero a permesso di costruire o SCIA alternativa (ristrutturazione c.d. pesante). Inoltre sempre con riferimento alla disciplina per il recupero dei sottotetti, non sono più applicabili gli artt. 64 comma 9 L.R. 12/2005 che fa riferimento alla denuncia di inizio attività; e gli artt. 63 co. 4 e 64 co. 10 della L.R. 12/2005 che fanno riferimento al silenzio assenso non più operativo al fine del conseguimento dell'agibilità.

2.7 Le Opere Pubbliche

Il 2017, secondo i dati Ance-Infoplus, si è chiuso con un recupero dei bandi di gara per lavori pubblici rispetto ai bassi livelli dell'anno precedente. Sul 2016 ha pesantemente inciso l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti pubblici, che, di fatto, ha creato notevole incertezza sul mercato, determinando un forte ridimensionamento della domanda.



Nel 2017 sono stati pubblicati circa 19mila bandi di gara per lavori pubblici, per un ammontare corrispondente di quasi 22 miliardi di euro. La domanda di opere pubbliche, pertanto, si riporta su livelli di poco superiori al biennio di



crescita 2014-2015, mantenendosi, tuttavia, ancora notevolmente al di sotto dei valori antecedenti l'anno 2011 (periodi nei quali il valore annuale posto in gara era di circa 30mld o anche superiore). Rispetto al 2016 si registra un aumento del 6,6% in numero e del 33,1% in valore, che corrisponde, in termini assoluti, a circa 1.200 gare in più per una crescita di 5,5 mld di euro nell'importo (di cui circa la metà, 2,7mld euro, attribuibili alle grandi opere).

La crescita registrata nel 2017 (+33,1% in valore) coinvolge tutti i tagli di lavori ad eccezione della fascia 15-25mln di euro (-6,5%), risultando particolarmente intensa per i bandi di importo superiore ai 100 mln di euro (si passa da circa 4mld euro nel 2016 a quasi 7mld euro nell'anno successivo; +67,2%).

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI PER CLASSI DI IMPORTO IN ITALIA

Classi d'importo (Euro)	2017		Var.% 2016/2015		Var.% 2017/2016	
	numero	importo (mln euro)	numero	importo	numero	importo
fino a 150.000	10.276	641	24,6	22,5	-4,5	5,7
150.001-500.000	5.048	1.416	-17,7	-18,9	18,8	18,9
500.001-1.000.000	1.916	1.395	-31,9	-31,0	35,5	35,5
1.000.001 - 5.000.000	1.558	3.577	-41,5	-38,9	19,6	17,2
5.000.001 - 15.000.000	423	3.504	-15,3	-13,0	33,9	30,5
15.000.001 - 25.000.000	68	1.283	-19,5	-15,0	-2,9	-6,5
25.000.001 - 50.000.000	45	1.633	5,3	6,7	12,5	17,7
50.000.001 - 100.000.000	25	1.679	-11,8	-12,2	66,7	55,0
fino a 100.000.000	19.359	15.127	-2,4	-20,9	6,5	21,9
oltre 100.000.000	28	6.807	-10,0	-9,7	55,6	67,2
Totale	19.387	21.934	-2,4	-18,4	6,6	33,1

Elaborazione Ance su dati Infoplus

In Lombardia nel 2017 sono state bandite 3.713 procedure rispetto alle 3.085 del 2016 (incremento del 20,36%) per un importo complessivo di 3.031mln euro. Nel 2016 erano pubblicate gare per 2.224mln euro e quindi si è registrato un aumento degli importi del 36,28%. Considerando, invece, solo le procedure di importo fino a 50mln di euro, In Lombardia l'incremento del numero di bandi è stato pari al 20,2% corrispondenti ad un incremento degli importi degli importi del 35,1%.

Nonostante questi dati apparentemente positivi, il mercato delle opere pubbliche, a quasi due anni dall'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, presenta ancora una situazione di forte incertezza. La revisione delle norme e l'attuazione delle stesse è ancora incompleta. Il *corpus* normativo che il legislatore voleva basato sulla semplificazione anziché andare nel senso voluto, ha visto le stazioni appaltanti disorientate, con la conseguenza che per molti mesi abbiamo assistito ad un forte calo dei bandi rispetto agli anni precedenti.

ANCE Lombardia, nell'ambito della definizione della posizione associativa in merito alla revisione del codice ha sostenuto, che per rilanciare il settore, è necessario ripartire da zero e mettere in campo una forte azione che abbia due obiettivi: massimizzare le risorse messe a disposizione per la realizzazione di nuove infrastrutture e la manutenzione di quelle esistenti, oltre a riscrivere tutta la normativa riguardante le opere pubbliche ripartendo dal vero spirito contenuto nella legge delega per la riforma del Codice che poi è stata disattesa con l'approvazione del D.Lgs. n. 50/2016. In tale contesto l'attività dell'Associazione ha avuto come finalità quello di coordinare le posizioni delle diverse Associazioni territoriali lombarde sintetizzando una visione comune in merito ai principali snodi della normativa in materia di appalti.

Il sistema normativo che regola il settore delle opere pubbliche deve essere completamente rivisto. E' necessario riscrivere il Codice per tornare ad un testo legislativo di pochi articoli che disciplini unicamente gli appalti per lavori accompagnato da un regolamento attuativo generale ed eventualmente da indicazioni attuative emanate dall'ANAC, di cui però va chiarita la cogenza normativa.

Obiettivo di questa riscrittura delle norme deve avere lo scopo di velocizzare la cantierabilità delle opere. In questa congiuntura infatti passa troppo tempo tra lo stanziamento delle risorse, la programmazione delle opere, l'approvazione del progetto esecutivo e l'inizio dei lavori. Oggi, invece, vi è sempre più la necessità di prevedere un sistema efficiente che consenta un veloce inizio dei lavori. Ciò è anche comprovato dalle numerose "fughe dal Codice", cioè l'approvazione di numerose deroghe alla normativa volte a garantire il rispetto dei tempi per la realizzazione di opere legate ai "grandi eventi".

Altro aspetto da affrontare e risolvere è quello di garantire il rispetto dei tempi di pagamento delle prestazioni: la crisi economica di questi anni ha determinato purtroppo situazioni di irregolarità dei pagamenti dei contributi che determina a sua volta l'emissione di un DURC irregolare a cui consegue il blocco dei pagamenti. Garantire la puntualità dei pagamenti è fondamentale per scongiurare le crisi di impresa. Ed a questo si accompagna la necessità di mettere in discussione il problema della mancanza di liquidità determinata dalle norme sul pagamento dell'IVA e dalla lentezza dei rimborsi di quella a credito. Lo *split payment* va soppresso.

Il sistema di qualificazione SOA non va abbandonato ma profondamente riformato. E' necessario mantenere un sistema unico nazionale che consenta alle imprese di partecipare alle procedure senza dover dimostrare gara per gara di possedere i requisiti di partecipazione. L'introduzione della valutazione di lavori analoghi svolti si tradurrebbe in un inutile appesantimento burocratico che non gioverebbe a nulla. Parimenti occorre finalmente prevedere ed introdurre un sistema di valutazione dei requisiti qualitativi reputazionali basato su criteri valutativi oggettivi e non discrezionali che consenta di premiare le imprese sane e strutturate.



Va, pertanto, soppressa la possibilità per alcune stazioni appaltanti di avere regimi propri (art. 84, comma 12 del Codice). Il *rating* di impresa deve essere gestito in ambito di qualificazione SOA e non da ANAC, secondo il meccanismo già approvato dalla ROP di ANCE, tramite la sottocommissione “Parolini” e comunque deve valere solo ai fini dell’attestazione e non come elemento incidente sull’offerta. Con riferimento al *rating* di legalità si ritiene necessario proporre una sua revisione che ne consenta l’applicabilità a tutte le imprese e non solamente a quelle con un fatturato superiore a 2 milioni di euro. L’applicazione del *rating* di legalità deve comunque mantenere la sua natura premiale.

Come ANCE Lombardia abbiamo richiesto anche di rivedere il sistema di accesso e partecipazione per le gare di importo inferiore al milione di euro. Il sistema attualmente previsto da Codice e dalla Linea guida ANAC n. 4. non si è dimostrato efficiente. L’utilizzo generalizzato del sorteggio determina l’affidamento delle *chance* di partecipazione al caso, senza una minima valutazione dell’impresa candidata. L’utilizzo del sorteggio, infatti, finisce per determinare l’esclusione dalla partecipazione alle gare, della maggior parte delle imprese del territorio in cui si devono svolgere i lavori che sono, peraltro, quelle più interessate a realizzarli, considerato anche che la maggior parte di questi riguardano essenzialmente lavori di manutenzione. La procedura negoziata deve rimanere tale e non trasformarsi, di fatto in una forma di procedura aperta a cui viene invitato chiunque manifesti interesse a partecipare. Il sistema deve prevedere una valorizzazione delle imprese del territorio stabilendo che una quota significativa degli operatori economici da invitare abbiano sede operativa nella provincia del luogo in cui si devono realizzare i lavori, accompagnata da una disciplina certa per garantire la rotazione degli aggiudicatari. La proposta di valorizzazione delle imprese locali, d’altra parte, era stata fatta propria dalla conferenza dei comuni e sottoposta come proposta nell’ambito della definizione dell’ultimo decreto correttivo.

Per la selezione degli operatori abbiamo proposto l’utilizzo di criteri quali:

- il mantenimento dei livelli occupazionali sul territorio;
- la professionalità operativa degli operatori economici;
- la prossimità operativa degli stessi.

Anche la disciplina del subappalto presenta notevoli criticità, sia nella limitazione del ricorso all’istituto (limite del 30% dell’importo contrattuale e possibilità di escluderne del tutto l’utilizzo con il bando di gara), sia nella previsione dell’indicazione, in sede di gara, della terna di subappaltatori che, per alcune tipologie di lavorazioni, può costituire una forte limitazione della concorrenza. La Corte di Giustizia dell’UE è stata investita della questione a seguito dell’accoglimento di questioni pregiudiziali accolte dal TAR Lombardia e la stessa ANCE ha già sottoposto la questione alla Commissione Europea. In ogni caso la norma relativa al subappalto deve essere il più aderente possibile alla previsione della Direttiva UE che ne consente l’utilizzo senza particolari limitazioni.

In particolare ANCE Lombardia ha proposto la liberalizzazione del subappalto, mantenendo comunque l'obbligo di autorizzazione ai fini della verifica dei requisiti del subappaltatore; la soppressione della previsione dell'indicazione della terna; l'eliminazione del divieto di subappalto a chi ha partecipato alla gara; la soppressione del limite del 20% di ribassabilità.

Infine si è proposto l'abolizione del "contratto aperto": questo istituto, infatti, ha determinato che le stazioni appaltanti locali utilizzassero il sistema dell'accordo per le manutenzioni delle strade e degli immobili comunali. Ne è nata la stortura di appalti vaghi nelle previsioni, vaghissimi nei requisiti di partecipazione, incomprensibili nei contenuti.

ANCE Lombardia ritiene che gli Accordi quadro, così come oggi attuati, siano di fatto lesivi della concorrenza ed in contrasto con il mantenimento occupazionale locale. La chiusura del mercato per quattro anni, come avviene in molti casi ed il mancato cantieramento dei lavori a valle, crea gravi danni al tessuto imprenditoriale.

Vanno, infine, limitati, distinguendo puntualmente le opere dalle forniture e dai servizi, in quanto, in presenza di una richiesta contestuale nel bando di tutte e tre le tipologie citate, porta ad importanti limitazioni per le imprese del settore costruzioni.

2.8 Il Prezzario regionale

Dopo l'approvazione del Decreto correttivo al Codice degli appalti con il quale è stato disposto che per i contratti relativi a lavori, il costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni è determinato sulla base dei prezzari regionali aggiornati annualmente, ANCE Lombardia si è attivata sia con la Regione che con il Provveditorato alle Opere pubbliche per la Lombardia per procedere alla revisione del Prezzario regionale il cui ultimo aggiornamento risale al 2011. A seguito della nostra richiesta, Regione e Provveditorato hanno deciso di istituire un tavolo di lavoro al quale sono stati invitati, oltre ad ANCE Lombardia, UNIONCAMERE Lombardia con la Camera di Commercio di Milano e ANCI Lombardia con il Comune di Milano.

L'orientamento emerso dal tavolo è stato quello di considerare come base del nuovo Prezzario regionale, il Prezzario per le opere pubbliche del Comune di Milano, considerato il più completo a livello di declaratorie, pur constatando che lo stesso debba essere integrato per alcune lavorazioni mancanti, come quelle relative ai lavori lacuali, fluviali e quelli forestali.

Come ANCE Lombardia abbiamo sostenuto che il Prezzario di Milano, pur essendo quasi completo, presenta alcune criticità relative ai prezzi di alcune lavorazioni (lavori stradali, smaltimento terre, etc) che risultano essere sottostimate rispetto ai prezzi correnti di mercato. Inoltre, abbiamo evidenziato la necessità di introdurre dei correttivi per tener conto delle diversità territoriali. Avere un prezzo unico per ogni lavorazione valido, sia per il territorio della pianura padana, sia per le zone collinari e montane, genera inevitabilmente delle sperequazioni di prezzo. Pertanto, ANCE Lombardia ha dato incarico al Politecnico di Milano il Politecnico di Milano,



Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, di predisporre di una tabella di concordanza per l'adattamento parametrico su base provinciale del costo ordinario di costruzione proposto nel Listino prezzi per l'esecuzione di opere pubbliche e manutenzioni del Comune di Milano.

L'incarico ha riguardato specificatamente le seguenti voci: Demolizioni – rimozioni; Scavi – movimenti terre; Opere in cemento armato – iniezioni e rispristini; Opere stradali.

L'analisi preliminare ha evidenziato una forte difficoltà interpretativa causata dalla eterogeneità delle declaratorie dei diversi listini sottoposti ad analisi e, in taluni casi, anche per la mancanza stessa di voci paragonabili o per una possibile non rappresentatività del dato. In ogni caso, è stato possibile evidenziare forti disomogeneità, soprattutto per alcune voci con differenze rilevanti dei valori medi relativi alle opere stradali e alle demolizioni e rimozioni.

Per ovviare a queste criticità, sulla base della banca dati disponibile presso il Dipartimento ABC del Politecnico di Milano, è stata eseguita un'elaborazione per elementi funzionali, sulla base del metodo BEST 2.0, prendendo a riferimento un intervento tipo. In seguito all'analisi parametrica dei costi delle specifiche classi funzionali dell'intervento tipo, è stata redatta una tabella di concordanza tra i diversi listini delle opere edili comunemente in uso nelle province lombarde, ponendo a base 100 il Prezzario del Comune di Milano.

Su indicazione del Tavolo regionale e per tentare di limitare l'errore statistico, si è proceduto al raggruppamento delle singole province in zone territoriali omogenee, come di seguito definite e per le quali sono indicati i coefficienti correttivi determinati dal lavoro del Politecnico

Zona 1. Milano, Monza Brianza, Lodi;	Coefficiente 0%
Zona 2. Varese, Como, Lecco, Sondrio;	Coefficiente: 8,2%
Zona 3. Bergamo, Brescia;	Coefficiente: 5,1%
Zona 4. Cremona, Mantova, Pavia;	Coefficiente 6,4%

L'elaborato del Politecnico è stato presentato al tavolo regionale nel mese di marzo. Attualmente i lavori del Tavolo regionale sono sospesi in attesa di una nuova convocazione dello stesso a seguito del rinnovo della legislatura regionale.

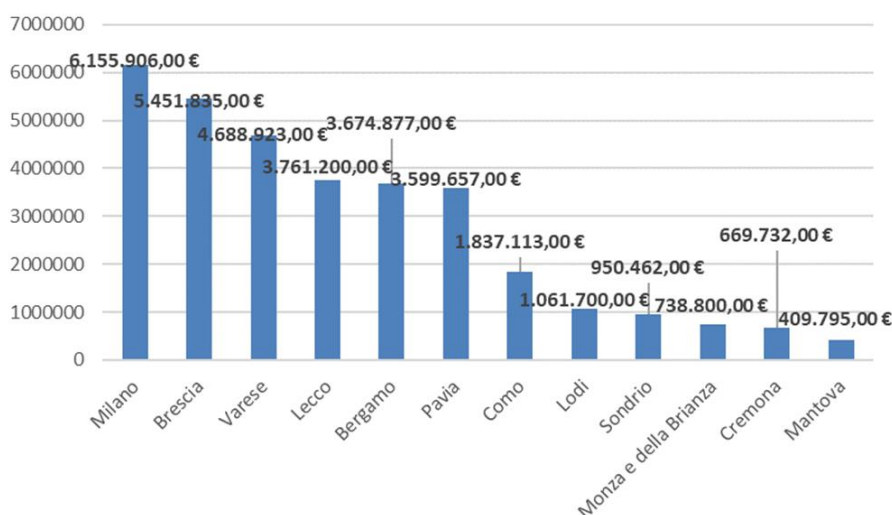
2.9 Il superamento del Patto di stabilità: attribuzione spazi finanziari ai Comuni lombardi

La Giunta regionale, nel mese di febbraio 2018, ha approvato i provvedimenti necessari alla definizione del quadro di riferimento per la concessione di spazi finanziari per i Comuni lombardi a valere sul pareggio di bilancio 2018. Tale possibilità deriva dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali in sostituzione della previgente disciplina del patto di stabilità interno per Enti locali e le regioni a statuto ordinario.

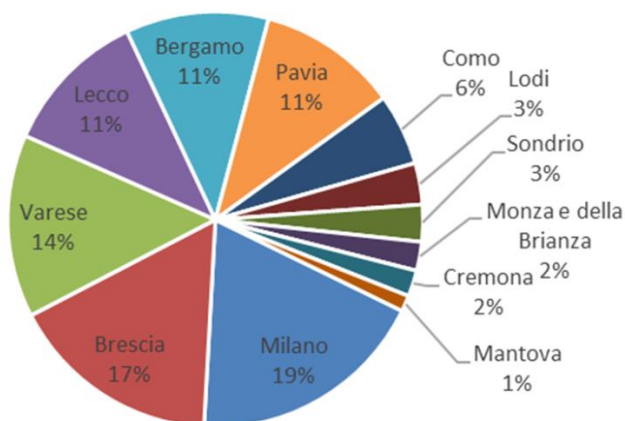
Con Delibera di Giunta regionale, infatti, è stato stabilito di mettere un importo complessivo di 33 milioni a disposizione dei Comuni lombardi, individuati secondo seguenti modalità:

- Comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti e comuni istituiti a seguito dei processi di fusione nel quinquennio precedente;
- Comuni che devono far fronte a spese di parte capitale per sentenze esecutive passate in giudicato o lodi arbitrali;
- Comuni che hanno ottenuto spazi sul Patto Orizzontale nel 2017 fino alla concorrenza della quota che incide negli equilibri 2018;
- Richieste per i progetti esecutivi per i Comuni tra i 5.000 e i 10.000 abitanti in ordine crescente;
- € 3 milioni destinati a Comuni interessati all'acquisto e alla valorizzazione di immobili regionali.

La distribuzione territoriale degli spazi finanziari tra le diverse province è così rappresentata:



La distribuzione in termini percentuali, invece, è la seguente:



Gli spazi finanziari così individuati dovranno, quindi, essere concretizzati in veri e propri stanziamenti dai singoli Comuni lombardi, beneficiari degli spazi ottenuti.



2.10 I Bandi

Nel corso dell'ultimo anno, Regione Lombardia ha messo a disposizione, attraverso l'emanazione di appositi bandi, risorse per il potenziamento dell'edilizia scolastica.

Per la realizzazione di poli per l'infanzia, nel mese di settembre 2017 è stato emanato un bando con l'assegnazione di 24,2 milioni di euro agli Enti Locali, stanziati dallo Stato con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 65. I poli per l'infanzia sono strutture che accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali. Le risorse sono finalizzate alla sola costruzione delle strutture. Il bando si è chiuso il 21 novembre 2017.

Inoltre, nel mese di ottobre 2017, Regione Lombardia ha pubblicato un bando finalizzato ad individuare gli interventi prioritari per l'adeguamento strutturale e antisismico di edifici scolastici, ovvero per la costruzione di nuove opere destinate alla sostituzione di edifici scolastici collocati in zone ad elevato rischio sismico. Le risorse messe a disposizione degli Enti Locali ammontano a 1,3 milioni di euro (con possibilità di reperire risorse aggiuntive) e derivano da stanziamenti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca incidenti sul Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.L. 30/09/2003).

Sempre per il miglioramento strutturale degli edifici scolastici, nel mese di aprile 2018, Regione Lombardia ha emesso un avviso per la raccolta del fabbisogno di edilizia scolastica finalizzato all'assegnazione di 1,7 milioni di euro per la realizzazione di interventi di miglioramento strutturale e di sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli Enti locali. I contributi riguardano interventi di importo superiore a 100.000 euro e saranno erogati a fondo perduto.

Per realizzare interventi di riduzione del rischio idrogeologico, nel mese di ottobre 2017, Regione Lombardia ha stanziato 10,050 milioni di euro nell'ambito dell'attuazione del Programma di interventi strutturali prioritari ed urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico e di opere di compensazione per i comuni interessati da aree di laminazione delle piene dei corsi d'acqua.

Invece, per la realizzazione dei lavori in favore degli Enti parco, nel mese di settembre 2017, è stato emanato un bando per destinare 1,449 milioni di euro a fondo perduto per realizzare opere di manutenzione straordinaria nelle sedi dei parchi regionali e per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture puntuali e lineari.

Nel mese di ottobre 2017 - nell'ambito del "Patto per la Regione Lombardia – Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Lombardia" con il quale il Governo si era impegnato a destinare ulteriori 719 milioni di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) portando a 10,75 miliardi di euro le risorse impegnate dallo Stato per la

realizzazione di investimenti pubblici sul territorio Lombardo - Regione Lombardia ha individuato gli interventi necessari per la messa in sicurezza degli itinerari regionali prioritari costituiti dalle ex Strade statali, Strade Regionali, dalle Strade Provinciali e dai Ponti sul Fiume Po, che possono usufruire delle risorse a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 e che complessivamente ammontano a 47,6 milioni di euro. A queste, nel mese di dicembre 2017, Regione ha aggiunto ulteriori 80,654 milioni di euro a valere su risorse proprie della Regione e sempre previste nell'ambito del Patto per la Lombardia, da utilizzare per il finanziamento della realizzazione di ulteriori opere infrastrutturali individuate di concerto con i Presidenti delle Province e dei Comuni capoluogo.

2.11 I trasporti eccezionali

A seguito dell'approvazione della Legge regionale n. 15/2017 (Legge di semplificazione 2017) Regione Lombardia ha approvato le Linee guida all'esercizio delle funzioni relative alle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti eccezionali, rispondendo alle esigenze di semplificazione delle procedure autorizzative in materia.

Le Linee Guida sono infatti lo strumento di indirizzo e coordinamento previsto dalla L.R. 6/2012, per rendere omogeneo lo svolgimento delle funzioni amministrative di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione, competenza delegata dalla Regione alle Province e alla Città Metropolitana di Milano.

Proprio in attuazione legge di Semplificazione è prevista la pubblicazione *on line* da parte degli enti proprietari delle strade, sui propri siti istituzionali, della cartografia di competenza, o degli elenchi delle strade, con l'indicazione dei tratti percorribili dai veicoli eccezionali e relativi limiti di transito (di sagoma e massa). Tale pubblicazione ha valore di nulla osta (nel caso delle Province), o di parere (nel caso di altri Enti proprietari), ad uso della Provincia o Città Metropolitana competente al rilascio dell'autorizzazione a circolare.

In coerenza con questa disposizione, le Linee guida definiscono anche i tipi di cartografie e di elenchi strade, con le specifiche legende unitarie regionali.

È stato istituito, sempre con le Linee Guida, anche il tavolo di coordinamento sui trasporti eccezionali, coordinato da Regione Lombardia, sede stabile di incontro tecnico con Città metropolitana e Province, ulteriori soggetti proprietari e/o gestori della rete stradale e infrastrutturale e operatori, al quale ha partecipato anche ANCE Lombardia.

Nel contempo, ANCE Lombardia è intervenuta presso la Regione, per richiedere una modifica delle Linee guida sopracitate al fine di consentirne l'applicazione anche per i complessi veicolari per il trasporto di macchine operatrici di massa complessiva fino a 56 tonnellate che non erano stati ricompresi nella prima versione delle stesse. Nel febbraio 2018 è stato approvato un aggiornamento che contiene la modifica richiesta.



2.12 Piano Paesaggistico Regionale

Il 21 luglio scorso è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'adeguamento del Piano Paesaggistico Regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio nel quadro di una condivisa azione di tutela e valorizzazione del paesaggio lombardo.

Il protocollo prevede, nello specifico, le seguenti attività:

- la revisione ed integrazione dei contenuti analitici e prescrittivi del PPR ai fini dell'adeguamento ai disposti del Codice;
- l'integrazione nel PPR dei beni paesaggistici di cui all'art. 143 comma 1 lettere b), c) e d) del Codice secondo le modalità definite dall'art 140 comma 2;
- la definizione delle modalità di adeguamento e conformazione al PPR da parte della pianificazione di livello locale in conformità a quanto previsto dall'art. 145 del Codice, nonché delle modalità operative di monitoraggio e verifica di tale adeguamento.

Di conseguenza, con D.g.r. n. 6995 del 31 luglio 2017, la Giunta regionale prende atto della proposta di Variante al Piano Paesaggistico Regionale e dei relativi elaborati di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) ed avvia la procedura di consultazione e raccolta delle osservazioni.

ANCE Lombardia è intervenuta presentando alcune considerazioni in merito ai contenuti dell'art. 44 "Norme transitorie e di salvaguardia" di cui alla Normativa del Piano Paesaggistico, evidenziando che talune imposizioni, se confermate, avrebbero limitato le opportunità di sviluppo e valorizzazione territoriale (comprese le azioni di miglioramento e recupero del comparto edificato esistente) anche su territori di scarso valore paesaggistico.

Si è ritenuto, quindi, opportuno proporre un ripensamento dei contenuti della norma anche rispetto all'obiettivo di addivenire ad un perfetto coordinamento tra le norme regionali in campo urbanistico e i relativi strumenti di pianificazione territoriale.

Il confronto rispetto a tale questione è ancora aperto e l'iter di approvazione della variante non è ancora concluso.

AMBIENTE E TERRITORIO

3.1 Gestione dei materiali da scavo come sottoprodotti

Dal 22 agosto scorso, con l'entrata in vigore del DPR 120/2017, sono operative le nuove procedure per la gestione delle terre e rocce da scavo.

Per la migliore implementazione delle nuove regole, ANCE Lombardia ha organizzato una serie di incontri con ARPA Lombardia e Regione Lombardia al fine di promuovere la risoluzione a livello nazionale e regionale di alcuni dubbi interpretativi contenuti nel documento.

ARPA Lombardia ha, così, predisposto la relativa modulistica in formato word al fine di renderne più agevole la compilazione da parte di tutti gli operatori. La modulistica riprodotta è quella necessaria per la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di piccole dimensioni (fino a 6000mc) ed in cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA e AIA: Dichiarazione di utilizzo; Documento di trasporto; Dichiarazione di avvenuto utilizzo.

Nel mese di novembre è stato, invece, reso pubblico un chiarimento interpretativo del Ministero, reso alle Regioni, in materia di matrici materiali di riporto al fine di uniformarne l'azione interpretativa su tutto il territorio.

Nel corso dell'anno sono stati, altresì, condivisi ulteriori chiarimenti e suggerimenti da fornire alle imprese là dove la norma non è sufficientemente chiara, quali ad esempio quelli inerenti la DAU, gli scavi in alveo e le modifiche sostanziali.

Si auspica, infine, possano seguire a breve ulteriori precisazioni ministeriali in risposta alle richieste di chiarimento avanzate sia da ANCE e Confindustria che dal sistema delle ARPA sulle procedure oggetto del DPR.

3.2 Attività per lo sviluppo della *circular economy*

La promozione della *circular economy* richiede un ampio sostegno politico sul piano europeo, nazionale, regionale e locale. Il passaggio ad un'economia circolare è elemento fondamentale della visione definita dall'UE e dai suoi Stati membri nel 7° programma d'azione per l'ambiente del 2013. Tale transizione è, difatti, principalmente governata dalla Commissione Europea, la quale è costantemente impegnata nella definizione di agevolazioni per l'economia circolare in grado di abbinare regolamentazione, strumenti fondati sul mercato, ricerca e innovazione, incentivi, scambio di informazioni e il sostegno agli approcci su base volontaria nei settori chiave, affinché sia possibile garantire un aumento della produttività (ciclo di vita) delle risorse di ben più del 30%



entro il 2030.

Tuttavia, persistono ancora delle specifiche barriere politiche, sociali, economiche e tecnologiche a una realizzazione pratica e a un'accezione più ampia di questo cambiamento.

Si descrivono di seguito le principali attività svolte, o avviate, da ANCE Lombardia per l'implementazione dell'economia circolare nel settore delle costruzioni.

1) Al fine di promuovere tale transizione nel settore dell'edilizia, ANCE Lombardia e Regione Lombardia hanno firmato l'11 aprile 2017 il **Protocollo d'intesa** "per lo svolgimento di attività utili al miglioramento della gestione dei rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione dei prodotti da essi recuperati", che verrà prossimamente rinnovato.

Si è trattato di una collaborazione dalle importanti premesse che rimandano alle Direttive Europee in tema di rifiuti, ai piani d'azione nazionale sul Green Public Procurement, sino al Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti.

I quantitativi in gioco sono molti: viene stimata una produzione di rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione pari a circa 50 milioni di tonnellate a livello nazionale, circa 11,5 milioni di tonnellate a livello regionale, di cui conferiti a recupero in Regione Lombardia, circa il 90% del totale.

Ciò significa che, se da un lato possiamo ritenerci orgogliosi di questo risultato, raggiunto grazie alle corrette modalità di gestione dei rifiuti attuate delle imprese edili, dall'altro, sul riutilizzo dei materiali recuperati nel nostro settore, c'è ancora molto da fare. E' necessario, ad esempio, definire delle proposte tecniche utili a superare gli ostacoli - sia tecnici che culturali - attualmente presenti in Italia, che limitano l'effettivo utilizzo degli aggregati riciclati nell'ambito delle opere stradali, civili e dei recuperi ambientali.

ANCE Lombardia ritiene, difatti, che per favorire l'utilizzo dei materiali recuperati, cosiddetti "aggregati riciclati", ottenuti dal recupero dei rifiuti da costruzione e demolizioni (C&D), occorra superare l'inadeguata conoscenza delle potenzialità del prodotto riciclato, migliorare l'attuale normativa vigente, e promuoverne l'utilizzo negli appalti pubblici.

Per rispondere a queste esigenze sono stati condivisi degli obiettivi con Regione Lombardia con l'ambizione di poter contribuire all'attuazione delle politiche pubbliche che richiedono lo sviluppo di economie, sempre più, di tipo circolare.

Tali obiettivi riguardavano l'analisi della normativa di settore su scala europea e l'individuazione degli ostacoli tecnici, economici o culturali che non permettono l'impiego ottimale degli aggregati riciclati, l'organizzazione di momenti di formazione (rivolti a imprese, progettisti ed Enti pubblici), lo sviluppo di un applicativo web per la diffusione delle informazioni sugli aggregati riciclati presenti sul mercato, la valutazione e l'attuazione di azioni di tipo tecnico, normativo e/o economico incentivante per lo sviluppo del mercato.

Rispetto al tema della formazione, tra febbraio e marzo, sono stati organizzati alcuni convegni (a partecipazione gratuita e con rilascio dei crediti formativi) aperti a tutti i soggetti che, a vario titolo,

sono coinvolti nella filiera del recupero dei rifiuti da C&D ed utilizzo degli aggregati riciclati, vale a dire: imprese, liberi professionisti e Pubbliche Amministrazioni.

Il primo si è tenuto a Brescia il 23 febbraio, il secondo a Bergamo il 28 febbraio e il terzo a Milano il 21 marzo. Nell'intento di rendere il convegno il più esaustivo possibile, sono stati invitati ad intervenire, in qualità di relatori, rappresentanti di: ANPAR (recuperatori), NAD (demolitori), Ufficio Rifiuti delle tre Province, Ordini degli Ingegneri, Università di Brescia, ICMQ e Unione dei Comuni della Bassa reggiana.

L'affluenza ai seminari è stata molto alta, nel complesso sono stati registrati più di 600 partecipanti, il che è stato rappresentativo del fatto che il tema è di sicuro interesse.

Tra le iniziative portate avanti nel corso dell'anno vi è, inoltre, l'attività di ricerca affidata al dipartimento DICATAM dell'Università di Brescia per lo studio sulla definizione di "indicazioni e criteri per l'utilizzo degli aggregati riciclati nel settore edile, stradale e ambientale". I risultati di tale studio sono stati presentati il 16 aprile scorso nell'ambito di un appuntamento organizzato, anch'esso, da ANCE Lombardia e Regione Lombardia, dal titolo "Studi e ricerche per un'economia circolare nel settore dei rifiuti da costruzione e demolizione", in occasione del quale è intervenuto anche il Politecnico di Milano, portando gli esiti dello studio sulla valutazione dei flussi dei rifiuti da costruzione e demolizione prodotti e gestiti in Lombardia, secondo la metodologia LCA (Life Cycle Assessment). A conclusione delle presentazioni si è svolta una tavola rotonda con i principali stakeholder della filiera delle costruzioni (ANCE Lombardia, ANPAR, ANEPLA, NAD e CMR).

Obiettivo della ricerca era quello di individuare, anche sulla base di esperienze europee, la direzione verso cui dovrebbe tendere la normativa italiana per superare le criticità che attualmente limitano l'utilizzo degli aggregati riciclati. Sulla base di questi primi risultati seguiranno, nei prossimi mesi, ulteriori approfondimenti che saranno oggetto sia di confronti con il Ministero dell'Ambiente che di un dottorato di ricerca istituito presso l'Università degli Studi di Brescia della durata di tre anni.

Rispetto allo sviluppo dell'applicativo web per la diffusione delle informazioni sugli aggregati riciclati presenti sul mercato, sono in corso di programmazione alcuni incontri con ARPA Lombardia per la realizzazione di un database pubblico e georeferenziato, con accesso dal sito web di O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale), finanziato da Regione Lombardia, al fine di monitorare la produzione e l'utilizzo di aggregati riciclati sul territorio lombardo e mettere in comunicazione domanda e offerta. L'idea è stata accolta positivamente anche da altre ARPA regionali, per cui è possibile che l'applicativo sviluppato in Lombardia venga poi adottato anche in altre regioni.

Riguardo allo sviluppo degli ulteriori obiettivi del Protocollo, sono in corso una serie di incontri con gli Uffici competenti e con la Direzione Generale Ambiente e Clima di Regione Lombardia per la condivisione dei nuovi contenuti, alcuni dei quali d'interesse interdirezionale, ai fini del rinnovo della collaborazione.

Preme evidenziare che tutte le attività svolte nel corso dell'ultimo anno hanno consentito, ad ANCE



Lombardia, di consolidare i rapporti di interlocuzione privilegiata con l'Amministrazione regionale e di amplificare la visibilità dell'Associazione verso l'esterno.

2) In merito al tema del riutilizzo dei materiali da C&D provenienti da processi di recupero, ANCE Lombardia, congiuntamente ad ANCE ed ANAPAR (Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati), continua a promuovere la necessità di convenire con il Ministero dell'Ambiente alla definizione di un **Regolamento sull'End of Waste** che disciplini in forma chiara e definitiva il riutilizzo degli aggregati riciclati in edilizia, opere stradali e ripristini ambientali. Tale regolamento è ancora in corso di definizione, ma per il corretto sviluppo dei contenuti è indispensabile condividere con il Ministero dell'Ambiente e l'Istituto Superiore di Sanità, gli esiti della ricerca affidata al Dipartimento DICATAM dell'Università degli studi di Brescia per ciò che riguarda la modifica dei limiti tabellari del test di cessione, e promuoverne ulteriori approfondimenti scientifici tali da accompagnare la necessità di procedere secondo nuovi approcci analitici.

Sempre in materia di *End of Waste*, siamo tutt'ora in attesa della pubblicazione del "Regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso". Anche il comparto stradale, purtroppo non può sottrarsi dalle problematiche derivanti dalla presenza di una normativa troppo soggetta ad interpretazioni, a fronte delle quali è stato necessario definire dei criteri specifici affinché determinate tipologie di conglomerato bituminoso di recupero, derivanti dalle operazioni di fresatura, cessino di essere qualificate come rifiuto. Tra gli obiettivi prioritari dell'attività di *lobby* segnalati da ANCE Lombardia vi era quello, poi recepito nel testo del Regolamento, riguardante il mantenimento delle autorizzazioni all'attività di produzione di conglomerato bituminoso da conglomerato bituminoso di recupero qualificato come sottoprodotto.

3) Un ulteriore argomento d'interesse per la Categoria ai fini dell'implementazione della *Circular economy* in edilizia, riguarda il ricorso agli **appalti verdi (Green Public Procurement - GPP)** nell'ambito dei lavori pubblici, mediante i quali si intende promuovere la graduale integrazione degli interessi ambientali nella disciplina legislativa degli appalti pubblici. A seguito dell'adozione del "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (D.M. 11 aprile del 2008, revisionato con D.M. del 10 aprile 2013) sono stati, difatti, adottati, con Decreto 24 dicembre 2015, i "Criteri Ambientali Minimi (CAM)" per l'affidamento del servizio progettazione per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la progettazione e gestione del cantiere (la cui ultima revisione risale ad ottobre 2017).

Attualmente è, invece, ancora in fase di predisposizione la bozza dei CAM inerenti gli appalti per la "costruzione e manutenzione delle strade: servizio di progettazione e gestione del cantiere", documento nell'ambito del quale viene promosso l'impiego del fresato d'asfalto all'interno delle miscele bituminose.

Entrambi i documenti, rispetto ai quali ANCE Lombardia ha più volte presentato proposte di modifica che ne migliorassero la portata, rappresentano delle leve importanti se inquadrati nell'ottica di strumenti utili ad incrementare l'utilizzo dei materiali provenienti da processi di

recupero (in particolare nel settore stradale). La creazione di un reale mercato per gli aggregati riciclati, ad esempio, dipende soprattutto dalla richiesta che ne deriva dai bandi di gara.

4) ANCE Lombardia ha partecipato, altresì, alla consultazione interna per la raccolta di osservazioni, avviata sia da ANCE che a Confindustria Lombardia, sulla **bozza di Regolamento** recante “modalità e criteri di introduzione della responsabilità estesa del produttore del prodotto nell’organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti di costruzione e demolizione nonché disposizioni in materia di semplificazione della raccolta”.

Si tratterebbe di un ipotetico D.M. per l’istituzione di sistemi singoli e collettivi per la gestione e il recupero dei rifiuti da C&D tramite centri di raccolta organizzati presso i distributori di materiali edili. Nel merito dei contenuti, la bozza di documento desta molteplici perplessità in quanto sembra porre in capo alle imprese edili un onere (contributo ambientale) sull’acquisto dei materiali da costruzione al momento della loro prima immissione sul mercato, in assenza di vantaggi economici per il successivo conferimento a recupero.

Il documento tratta di semplificazioni per la gestione dei piccoli quantitativi di rifiuti senza, però, centrare il cuore del problema, in quanto i rifiuti prodotti nella maggior parte dei cantieri edili, ovvero quelli con codice EER 170904, sono esclusi dall’elenco degli ammissibili ai luoghi di raggruppamento. Il documento agevola, di fatto, i cosiddetti “distributori” attribuendogli solo l’obbligo di iscrizione all’albo gestori e non anche di essere autorizzati alla gestione dei rifiuti per la messa in riserva (R13).

Sarà, quindi, cura di ANCE Lombardia seguire l’evoluzione di tale provvedimento riferendone gli sviluppi al sottogruppo “Rifiuti” della Commissione TIA regionale.

5) Ai fini dello sviluppo della *circular economy*, ANCE Lombardia, partecipa, dal 2016, in qualità di stakeholder nell’ambito del **Progetto europeo denominato “CIRCE - Regioni europee verso l’economia circolare”**, di cui Regione Lombardia, rappresentata dalla Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, è lead partner.

Le altre Regioni Europee che partecipano al progetto sono: il Governo della Catalogna (Spagna), il Voivodato della Bassa Slesia (Polonia), la Provincia di Gelderland (Olanda), il Consiglio di riciclaggio dei rifiuti della città di Londra (Regno Unito), il CD2E (Agenzia eco-innovazione della regione Hauts-de-France, Francia), il Comune di Sofia (Bulgaria) e l’Associazione dei Comuni e delle Città di Slovenia (Slovenia).

Il progetto è inquadrato nel Programma Interreg Europe (asse 4 “Environment and resource efficiency”) dal quale derivano i principi e le peculiarità metodologiche (importanza dello scambio di esperienze, della comunicazione, della disseminazione, del coinvolgimento degli stakeholder). Per Regione Lombardia, il Policy instruments di riferimento è il POR FESR 2014-2020.



Il progetto si focalizza su alcuni settori chiave ritenuti più "promettenti" da un punto di vista circolare quali: il settore edile, delle plastiche, dei RAEE, dell'agro-alimentare, del legno, del tessile e del turismo.

Si tratta di un percorso il cui obiettivo è quello di far emergere possibili scenari di sviluppo normativo, così come proposte di miglioramento dei processi produttivi e per la competitività, dei quali le istituzioni pubbliche partecipanti saranno chiamate a farsi carico, o attraverso la regolamentazione a livello regionale, o sintetizzando le diverse sollecitazioni in proposte normative da sottoporre a livello nazionale e comunitario.

Il ruolo offerto all'Associazione è, quindi, quello di contribuire all'individuazione e all'analisi degli ostacoli normativi, strutturali, etc., che frenano un più deciso approccio di Resource Efficiency/Circular Economy nel settore di riferimento, grazie anche al confronto con diverse realtà europee.

Il progetto sarà sviluppato in due fasi: la fase 1 (durata di 5 semestri) incentrata sull'individuazione delle opportunità e delle barriere nei settori prescelti e sulla stesura di un Piano di Azione per riorientare i policy instruments; e la fase 2 (durata di 4 mesi) dedicata all'implementazione e al monitoraggio del Piano di Azione sviluppato nella fase 1.

6) ANCE Lombardia è stata, inoltre, invitata a partecipare ad un colloquio con alcuni consulenti di **KPMG Olanda**, incaricati dalla Commissione Europea di analizzare e supportare la Lombardia sul tema dell'economia circolare, rispetto agli attuali limiti e potenzialità. Regione Lombardia è stata, difatti, selezionata per ricevere un supporto alle politiche per l'attuazione della *circular economy*, in particolare verso le PMI, a seguito della partecipazione ad un bando europeo.

L'incontro si è tenuto l'8 maggio scorso e i temi portati all'attenzione dell'interlocutore hanno riguardato la questione dello scarso utilizzo degli aggregati riciclati e i nuovi approcci *circular* per lo sviluppo del settore immobiliare. I primi report saranno disponibili per la consultazione entro la fine dell'anno.

7) Si riferisce, infine, dell'incontro svoltosi lo scorso 28 marzo con i rappresentanti di **Banca Intesa SanPaolo e Banca Imi** sul tema dei nuovi finanziamenti per il settore immobiliare, rivolti, nello specifico, a progetti di sviluppo ideati secondo approcci cosiddetti "circular", ovvero afferenti ai concetti della *circular economy*.

Nel corso di tale appuntamento sono state presentate le attività che fanno capo all'Innovation Center di Banca Intesa SanPaolo (area attiva dal 2014 a supporto delle start up ad alto tasso tecnologico) e cosa l'istituto bancario intenda per approccio "circular" rispetto alle nuove linee di finanziamento (ancora da dimensionare) che intende attivare sul tema dell'economia circolare (richiamate nell'ultimo piano industriale).

Il loro obiettivo è quello di supportare nuovi modelli di business che si basino su concetti quali: zero waste (eliminando il concetto di rifiuto), nuovo design del prodotto (design modulare, facilmente

disassemblabile, meglio se derivante da processi di recupero), alto valore tecnologico, sharing economy (sostenibilità sociale ed economica dell'intervento), gestione dei servizi.

Su tale argomento seguiranno, nei prossimi mesi, ulteriori confronti necessari per definire una check list condivisa dei requisiti minimi che un progetto immobiliare e un'impresa sviluppatrice devono avere per accedere a questa linea di finanziamento.

3.3 Attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati

Il recupero e la bonifica delle aree dismesse è argomento di particolare attualità perché richiamato anche nella disciplina regionale sul consumo di suolo, secondo la quale, a partire dal presupposto che il suolo è risorsa non rinnovabile, bisogna puntare a orientare le attività di trasformazione urbanistico-edilizia non più verso le aree libere, ma verso aree già urbanizzate, degradate o dismesse, da riqualificare o rigenerare.

Nell'ambito del Gruppo di lavoro Interdirezionale per la rigenerazione, promosso dalla DG Territorio di Regione Lombardia, di cui ANCE Lombardia fa parte, sono state condivise alcune proposte di modifica della normativa nazionale in tema di bonifiche che dovranno essere promosse al tavolo dell'Agenda per la semplificazione, che fa capo al Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Tali proposte riguardano: la compilazione della Certificazione di avvenuta bonifica in capo ad ARPA in sostituzione della certificazione provinciale, l'accreditamento dei laboratori privati per indagini ambientali e la rivalsa nei confronti del proprietario incolpevole fino al valore dell'opera senza pericolo di danno erariale.

Nell'ambito dello stesso gruppo di lavoro sono state individuate anche alcune possibili modifiche alla normativa urbanistica regionale, LR n.12/05, sulla base delle quali sia possibile parlare di varianti urbanistiche "automatiche" al PGT a seguito di una delle seguenti condizioni: autorizzazione del Piano della caratterizzazione effettuata d'ufficio, approvazione del documento di Analisi di rischio, approvazione del Progetto di Bonifica o a seguito di avvenuta Bonifica.

E' stata, inoltre, condivisa l'opportunità che Regione Lombardia si attivi al fine di:

- promuovere azioni di marketing territoriale attraverso il supporto delle Amministrazioni Comunali nelle procedure di bonifica e riqualificazione urbanistica;
- incentivare la trasformazione dei siti compromessi;
- redigere studi di fattibilità urbanistica su siti di specifico interesse;
- strutturare un sistema di conoscenza (e di visibilità) dei siti da bonificare e bonificati.

Per incentivare e promuovere le attività di bonifica, Regione Lombardia, mediante la L.R. n.37/2017 (Collegato 2018), ha altresì introdotto l'art. 21 ter nella L.R. n.26/2003 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche) con l'obiettivo di promuovere il finanziamento, tramite



appositi bandi regionali, della caratterizzazione e degli studi di fattibilità necessari e propedeutici alla riqualificazione delle aree potenzialmente contaminate, nel rispetto delle procedure di cui alla parte IV, titolo V, del D.Lgs. n.152/2006, e, in particolare, dell'articolo 245 dello stesso decreto legislativo.

Il fine della norma proposta è, pertanto, quello di stimolare l'avvio dei processi conoscitivi delle aree potenzialmente contaminate inserite in contesti di interesse per la rigenerazione e lo sviluppo urbanistico-territoriale, quali le aree dismesse, inutilizzate e abbandonate.

I bandi sono destinati a soggetti pubblici o privati, proprietari o comunque detentori delle aree interessate dall'inquinamento e/o ai comuni rientranti nei casi di cui all'art. 250 del D.Lgs. n.152/2006, non responsabili della potenziale contaminazione.

Per tale attività la Giunta regionale lombarda ha previsto uno stanziamento pari a 500.000 euro annui.

3.4 Attività estrattive

Lo scorso settembre, la Giunta regionale ha approvato il Progetto di Legge Regionale dedicato alla disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava, poi trasmesso al Consiglio regionale per la prosecuzione dell'iter.

I principali obiettivi della proposta riguardavano: il rinnovo del quadro normativo sulle attività estrattive di cava, con riferimento anche alla disciplina in materia di Valutazione Ambientale; l'attuazione della "Strategia regionale per la gestione sostenibile delle materie prime" rendendo disponibili i materiali di cava per lo sviluppo socio-economico lombardo garantendo l'uso razionale del suolo, il risparmio di materie prime, la tutela paesaggistico-ambientale e il recupero di siti di cava dismessi; la disciplina della pianificazione regionale e la gestione locale delle cave, nel rispetto della normativa; l'attuazione dei principi dell'economia circolare mediante incentivi per il conseguimento degli obiettivi fissati, quali ad esempio, una maggior durata delle autorizzazioni ed la promozione dell'utilizzo dei materiali provenienti dal recupero di rifiuti da costruzione e demolizione, anche in applicazione del protocollo sottoscritto con Ance Lombardia, oltre alla realizzazione di una banca dati necessaria per conoscere e governare il flusso dei materiali riciclati.

Il PdL è stato oggetto di un ampio confronto nell'ambito del Gruppo di riferimento imprenditoriale per le attività estrattive di ANCE Lombardia, da cui sono emerse diverse criticità che sono state poi oggetto di ulteriore condivisione con ANEPLA e Confindustria Lombardia, e quindi trasmesse all'attenzione della Commissione Consiliare competente.

Le osservazioni hanno, innanzitutto, evidenziato che il PdL non concretizzava alcuni indirizzi che erano già stati valutati positivamente nell'ambito della "Strategia regionale per la gestione delle materie prime" quali il superamento dell'istituto della convezione e la semplificazione sia del processo di pianificazione che degli iter amministrativi (proponendo un continuo rimando a criteri e

regolamenti che avrebbero dovuto essere emanati in fase successiva all'approvazione della legge).

La proposta di legge non risultava, altresì, garantire la sana concorrenza tra le imprese, impedita dalle nuove logiche che fanno capo alla gestione delle domande concorrenti in fase di richiesta dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva e dal continuo rimando alla possibilità di ricorrere all'apertura di nuove cave, non previste dal PRAE, per l'estrazione di materiale per opere pubbliche.

A ciò si somma l'inezia delle Amministrazioni Provinciali che non può continuare ad avere conseguenze tanto negative per chi si trova costretto ad operare in situazioni caratterizzate da assenza di strumenti pianificatori aggiornati per cui si rendono necessarie norme transitorie chiare e snelle in grado di abbracciare le già evidenti carenze programmatiche su scala provinciale oltretutto sanzioni per le P.A. inadempienti.

Si riteneva, quindi, che il PdL, pur con qualche apprezzabile intervento di modifica, chiarimento e semplificazione normativa (riguardo soprattutto alla soppressione degli ATE, alla pianificazione dei fabbisogni su vasta scala, all'aumento della durata dei Piani e al nuovo approccio all'economia circolare), denotasse delle criticità che rischiavano di avere un forte impatto sul settore, per cui sarebbe stato opportuno riaffrontarle e riformularle congiuntamente ad alcuni passaggi della legge. Purtroppo, con la fine della precedente legislatura, anche questo Progetto di Legge è decaduto, per cui si auspica che i lavori riprendano quanto prima secondo le indicazioni della nuova Giunta regionale.

3.5 Altre questioni di natura ambientale

ANCE Lombardia ha collaborato alla costruzione di una posizione nazionale rispetto alle seguenti ulteriori tematiche:

- Bozza di Regolamento recante “modalità e criteri di introduzione della responsabilità estesa del produttore del prodotto nell'organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti di costruzione e demolizione nonché disposizioni in materia di semplificazione della raccolta”;
- Bozza di Regolamento recante “Criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali da costruzione e demolizione”.
- Schema di Regolamento recante “disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184 ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” (non ancora pubblicato).

Congiuntamente alla Commissione Ambiente di Confindustria Lombardia, sono stati trattati i seguenti argomenti d'interesse per la Categoria:

- Revisione R.R. n. 4/2006 “Disciplina dello smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne” (ancora in corso di revisione);



- Revisione R.R. n.3/2006 “Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell’articolo 52, comma 1, lettera a) e 55 comma 20 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26” (ancora in corso di revisione);
- Revisione L.R. n.6/2012 “Disciplina del settore dei trasporti” e L.R. n.9/2001 “Programmazione e sviluppo della rete viaria di interesse regionale” per lo sblocco delle autorizzazioni provinciali al transito dei trasporti eccezionali;

ANCE Lombardia ha partecipato, inoltre, ai seguenti gruppi di lavoro istituiti presso Regione Lombardia:

- Laboratorio di Approfondimento Rischio Chimico per lo studio dell'“Esposizione a IPA nelle opere di asfaltatura” il cui obiettivo finale è l’aggiornamento del Vademecum, redatto da Regione Lombardia nel 2011, per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle opere di asfaltatura, di cui al capitolo quinto (paragrafo 5.1) della presente relazione.

Si menziona, infine, che ANCE Lombardia partecipa con il proprio funzionario alla messa in rete del servizio regionale di consulenza ambientale alle imprese. Per un quadro di dettaglio circa le consulenze prestate si rimanda al capitolo 7 della Relazione.

4

TECNOLOGIA, INNOVAZIONE E POLITICHE PER LA CASA

4.1 Elementi per la digitalizzazione del settore delle costruzioni lombardo

Nell'ambito della macro-tematica della Tecnologia e innovazione, l'Associazione, fin dagli scorsi anni si è impegnata nella definizione di una strategia unitaria per guidare le imprese del settore delle costruzioni nella transizione ai temi della digitalizzazione. A questo scopo, ANCE Lombardia ha avviato un percorso di riflessione interna, confrontandosi anche con alcuni esperti in tema digitalizzazione, sia vicini che lontani al settore. Gli elementi emersi partono dalla necessità di rispondere alla domanda: quali imprese di costruzioni saranno vincenti sul mercato italiano del 2025? Da qui è quindi possibile impostare una riflessione sul contenuto che ci si aspetta che il prodotto edile dovrà accogliere e sul contesto in cui il prodotto sarà inserito: in sostanza, quale domanda insediativa e quali città. Riuscire a caratterizzare la domanda nei diversi campi (residenziale, terziario, commerciale e industriale) risulta dunque centrale, soprattutto per quanto concerne il settore residenziale: molto può essere intercettato analizzando le dinamiche demografiche ed economiche del contesto regionale. Per quanto concerne, invece, la funzione che si intende insediare (residenziale, terziario, commerciale), una prima suggestione è rappresentata dalla possibilità di immaginare che gli edifici si modifichino a seconda della funzione che si decide di insediare. Basti pensare a quanto i prodotti di arredo potranno influire nella possibilità di modificare l'utilizzo degli spazi: integrando la tecnologia nel prodotto è possibile rendere l'utilizzo flessibile e personalizzabile. Lo stesso semplice concetto può essere applicato agli edifici. L'applicazione delle tecnologie a un edificio rappresenta un valore aggiunto se l'utilizzo che può essere fatto da chi ci vive può essere flessibile e personalizzabile. Da queste riflessioni, deriva un ulteriore assunto: $\text{edificio} + \text{tecnologie} + \text{software} = \text{flessibilità e personalizzazione}$ per rispondere con lo stesso contenitore a esigenze e usi molteplici. Da ciò deriva quanto può essere importante, anche a livello associativo, spingere affinché il *software* che regola l'edificio non debba essere collegato alle singole tecnologie, ma invece debba essere rappresentato da un "aggregatore" dei *software* delle diverse tecnologie. Una sfida importante, anche in termini di superamento di eventuali dispute commerciali, che pensiamo debba essere raccolta e affrontata a livello associativo.

Con riferimento agli utilizzatori degli edifici, si tenga presente che le più recenti tendenze in termini di certificazione del prodotto edile stanno traslando dalla misurazione delle prestazioni alla valutazione del benessere di chi ci abita. L'integrazione nel prodotto edile delle tecnologie



presuppone l'installazione di dispositivi che, oltre a fornire servizi, raccolgono l'infinità di dati relativi allo stato del prodotto e alle abitudini di chi lo usa. In termini industriali, quindi, avere la capacità di gestire questi dati si trasforma in un fattore centrale di competitività. Da un lato, ai fini commerciali, per proporre prodotti studiati sullo storico di esperienze di utilizzo precedenti, dall'altro per fornire, assieme al prodotto, un pacchetto di servizi di manutenzione (programmata e non) che prolungano il mercato dell'impresa edile oltre la data di vendita dell'immobile. In questa direzione acquista significato il concetto di manutenzione predittiva che permette di programmare i cicli di manutenzione e di individuare immediatamente, attraverso sensori dedicati, la tipologia del guasto e dell'intervento da effettuare. In altri termini, si passerà dal cartaceo libretto di manutenzione al controllo digitale del costruito (si pensi, per esempio, alle applicazioni nel monitoraggio statico delle infrastrutture pubbliche quali ponti o edifici). Sempre in termini industriali le tecnologie installate portano, nella programmazione della commessa, a spostare una parte del valore della produzione sempre più in favore degli impianti. Saper intercettare questa tendenza, selezionando fornitori di qualità o acquisendo *in house* competenze impiantistiche, costituisce un altro fattore di competitività.

In questa direzione, acquisisce centralità la figura del *General Contractor* che diventa sempre più un aggregatore consapevole di competenze selezionate: occorre essere consapevoli che la gestione della programmazione dell'intelligenza artificiale installata nel costruito non può essere alienata dal *General Contractor*. Il rischio è che si riduca a elemento secondario nel processo produttivo; per evitare ciò il GC deve, quindi, acquisire, o meglio possedere, tutte le competenze (ad esempio, per la domotica, occorre che la programmazione sia gestita direttamente dal GC). La conoscenza delle tecnologie a disposizione, la capacità di selezionare, ricombinare e di investire in nuove tecnologie e l'aumento della consapevolezza aziendale sono gli obiettivi che occorre darsi, a livello associativo, come offerta formativa per gli imprenditori.

Dal punto di vista del processo produttivo, mutuando le esperienze del settore manifatturiero e della *lean economy*, le nuove tecnologie spostano notevolmente il peso delle decisioni nella fase della progettazione: questo assunto, tradotto nel nostro settore, significa che, parlando di progettazione esecutiva e, quindi, di definizione dei processi produttivi, occorre che l'impresa entri a far parte del progetto BIM. Per tale motivo, occorre una nuova ingegnerizzazione del processo produttivo e, in primo luogo, dell'organizzazione aziendale. Ne discende che l'impresa sarà valutata dai committenti e valuterà i fornitori sulla base della propria/loro organizzazione aziendale. Occorre dotarsi di (e richiedere) un'interfaccia di comunicazione tecnica importante, anche in termini di qualificazione aziendale, con personale con capacità di gestione di elementi complessi/*bim manager - project manager*. Anche in termini commerciali, questi atout rappresentano un vero e proprio servizio che l'impresa potrà valorizzare, secondo il motto "*everything as a service*".

Anche in questo caso, in un'ottica di valorizzazione della catena di fornitura, occorre che anche il ruolo dei progettisti sia ripensato: così come per la parte impiantistica, anche per i “fornitori dei progetti” occorrerà strutturarsi per avere una rosa di soggetti selezionati e/o per internalizzare il servizio. Le tecnologie disponibili al momento per l'innovazione del processo produttivo appaiono legate alla stampa 3D e all'introduzione dei robot e di droni nei cantieri. In questo percorso, anche il personale di cantiere deve cambiare: occorre infatti che sia maggiormente formato, professionalizzato e “fidelizzato” all'impresa (per non disperdere l'investimento fatto), meccanizzato, dotato di attrezzature speciali quali i caschetti da cantiere “multimediali”.

Altre tecnologie disponibili possono essere asservite alla fase progettuale (utilizzo di droni per il rilievo e la posa) o alla fase commerciale (realtà aumentata per far simulare ai clienti la resa finale dell'immobile progettato). *Smart Factory*, *Smart Building* e *Smart Cities*: aprendo l'innovazione al contesto in cui il prodotto edile si insedia possono essere replicati i concetti di gestione del dato, ingegnerizzazione e razionalizzazione delle risorse, flessibilità e personalizzazione, riuso/riciclo degli elementi che compongono il costruito, alla fine del suo ciclo di vita (economia circolare/valore aggiunto del prodotto). La città, infine, potrebbe diventare il luogo attraverso cui rispondere, per esempio, al tema del riscaldamento globale (mitigazione del micro-clima urbano), al tema dell'approvvigionamento delle risorse (coltivazione in città).

In termini concreti, dunque, occorre riconsiderare il mercato lombardo attraverso i principali fattori di competitività: Prodotto; Localizzazione; Tecnologia installata; Riduzione dei costi di esercizio; Ottimizzazione degli spazi; Impatti ambientali prodotto/azienda.

L'ottica aziendale deve essere sempre più aggregativa nella filiera del valore per “competere insieme” e non per “farsi concorrenza”, agganciando così mercati emergenti come quello rappresentato dalle micro-riqualificazioni o quello del settore sanitario (RSA) o quello alberghiero legato al turismo.

I concetti sopra espressi sono stati sviluppati in *position paper* che ANCE Lombardia ha trasmesso nelle scorse settimane alla Commissione Referente Tecnologia, Innovazione e Ambiente di ANCE e si pongono quale una delle basi di discussione del Gruppo di lavoro nazionale della RTIA denominato “Cantiere 4.0”.

Nell'ambito della strategia digitale per il settore delle costruzioni, l'Associazione si è fatta promotrice di una iniziativa, ancora in corso, per valorizzare, anche per le imprese del settore delle costruzioni, il *Digital Innovation Hub* costituito a livello regionale. Il percorso delineato punta, da un lato a identificare le modalità della rappresentanza del settore all'interno dei Soci del DIH lombardo e dall'altro a stabilire le modalità attraverso cui le imprese possano beneficiare dei servizi di *awareness* forniti in tema di digitalizzazione. Attualmente, il DIH sta ancora definendo gli aspetti organizzativi interni legati anche ai rapporti con la nostra Associazione.



Sempre in tema di digitalizzazione, l'Associazione regionale ha promosso alle AT lombarde, con largo anticipo, l'approvazione, a livello centrale, dei *voucher* per la digitalizzazione: il Ministero allo Sviluppo Economico nell'ottobre 2017 ha definito le modalità per l'accesso ai *voucher* per la digitalizzazione delle PMI, così come individuati dal Decreto Ministeriale 23 settembre 2014. Il provvedimento individua € 100 milioni, ripartiti su scala regionale (alla Lombardia sono stati riservati € 15.784.825,34), finalizzati al cofinanziamento di progetti di digitalizzazione e ammodernamento tecnologico delle PMI; il 5% di tali risorse sarà destinato alle imprese che hanno conseguito il rating di legalità. Al fine di evitare l'effetto "click day", il Ministero ha previsto che, nel caso in cui l'importo complessivo dei *voucher* richiesti dalle imprese in una determinata regione risulti superiore all'ammontare delle risorse finanziarie disponibili si proceda al riparto delle risorse, in proporzione alle richieste effettuate dalle singole imprese: questo può implicare, quindi, che il contributo assegnato alle imprese potrà essere inferiore a quello richiesto in sede di presentazione della domanda.

Le spese ammissibili al finanziamento sono state individuate tra quelle sostenute per l'acquisto di *software*, *hardware* o servizi che consentano il miglioramento efficienza aziendale, la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, lo sviluppo di soluzioni di *e-commerce*, la connettività a banda larga e ultralarga, il collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare, la formazione qualificata nel campo ICT.

4.2 Eco e Sismabonus

Un'altra importante tematica su cui si è concentrata l'area Tecnologia e innovazione dell'Associazione è rappresentata dall'attività di approfondimento e promozione degli incentivi legati a eco e sismabonus. Nel luglio del 2017, infatti, si è tenuto un primo incontro congiunto tra le Commissioni referenti Innovazione, tecnologia e ambiente, Edilizia e territorio e Centro Studi per approfondire congiuntamente i temi della classificazione sismica degli edifici e del sismabonus. All'incontro è intervenuto, ai fini dell'illustrazione dei temi, il professor Giovanni Plizzari, Direttore del Dipartimento DICATAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e Matematica) dell'Università di Brescia, grande esperto di livello nazionale e internazionale, in materia di sismica e in particolare di calcestruzzi fibro-rinforzati. L'incontro è stato una preziosa occasione di approfondimento di un tema che riteniamo essere, assieme a quello dell'ecobonus e della rigenerazione urbana, uno dei principali *driver* di stimolo di interventi sul patrimonio edilizio esistente: le Commissioni si sono date appuntamento a successivi momenti di riflessione per individuare possibili strategie per stimolare l'avvio di diffusi interventi di miglioramento antisismico sul patrimonio edilizio esistente. Sulla falsa riga di quanto effettuato per il position paper in tema di digitalizzazione, i temi più importanti emersi dall'incontro sono stati riassunti in un documento strategico di proposte in tema di sismica, inoltrato alla Commissione Tecnologia, Innovazione e Ambiente di ANCE.

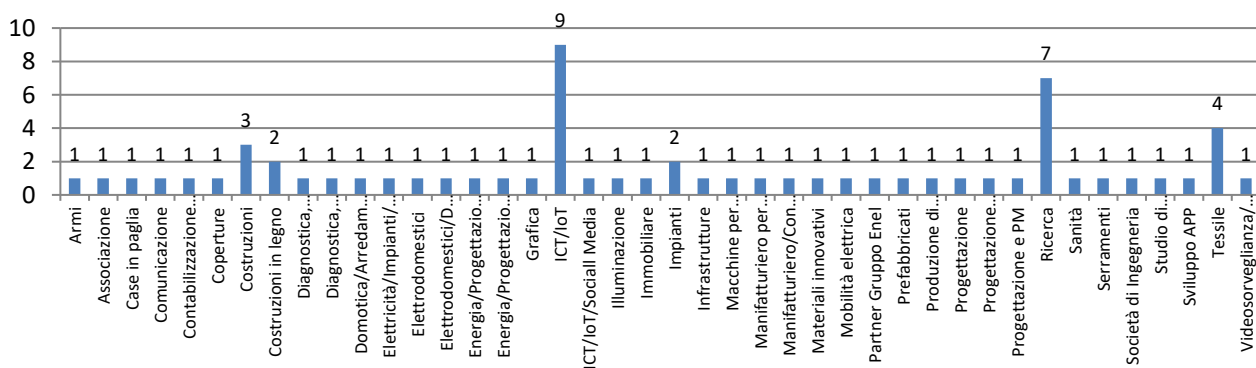
A novembre 2017 è stato, quindi, organizzato un ulteriore incontro di approfondimento del Sismabonus, finalizzato alla presentazione di casi concreti per mostrare le opportunità offerte dallo strumento. All'incontro sono intervenuti Marianna Dello Iacono dell'Area Fiscalità di ANCE e Francesco Manni del Centro Studi ANCE, per illustrare la nuova piattaforma ANCE-Deloitte. La presentazione dei casi studio, invece, è stata affidata all'ing. Gianluca Loffredo della società Archiving di Ferrara un esperto sul tema, dal momento che è intervenuto per la ricostruzione del dopo-sisma in Emilia. Particolare interesse è emerso in relazione alla piattaforma ANCE-Deloitte: nei primi mesi di quest'anno il Centro Studi ha, infatti, incontrato nuovamente il Centro Studi di ANCE e i rappresentanti di Deloitte per approfondire ulteriormente lo strumento, in attesa che a livello nazionale la questione venga definita nel dettaglio, al fine di dare concreto avvio all'operatività della Piattaforma. Uno degli aspetti fondamentali per la riuscita dello strumento è rappresentato dalla capacità promozionale dell'Associazione: per tale motivo ANCE Lombardia si è posta nei confronti di ANCE nazionale, nel quadro di una chiara definizione dei ruoli, quale snodo su cui far girare le informative associative in materia.

4.3 La filiera dell'Abitare intelligente

Nella seconda metà del 2017 Regione Lombardia ha finalmente pubblicato gli esiti della selezione delle domande presentate a valere sulla misura denominata *Smart Living*.

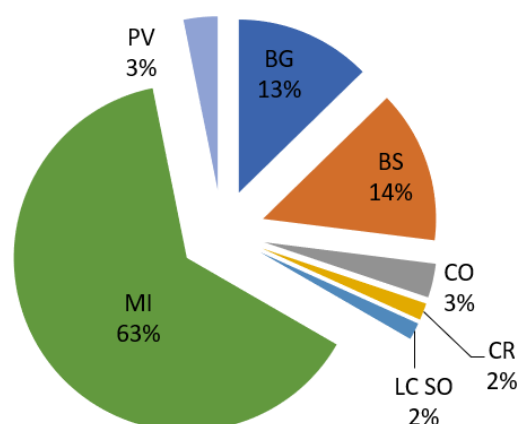
Per l'Associazione il bando rappresenta un momento importante di riflessione rispetto a dove il mercato e le Istituzioni stanno spingendo il settore delle costruzioni lombarde, riflessione che necessariamente dovrà tradursi in attività di accompagnamento delle Associate e di relative azioni di *lobby* da avanzare nelle opportune sedi.

I progetti inizialmente selezionati dalla Regione sono stati 63, i capofila di questi progetti afferivano i settori sotto rappresentati nel grafico:





Mentre la distribuzione territoriale dei progetti, rispetto alle AT ANCE di riferimento, è qui rappresentata.



Con riferimento all'iter burocratico di selezione delle domande, sono emerse alcune difficoltà fin dalla fase di presentazione delle domande, difficoltà che hanno causato ritardi nell'individuazione dei progetti meritevoli del finanziamento.

Regione Lombardia, anche applicando il principio dell'auto-tutela, ha infine stabilito di accogliere tutti i progetti meritevoli che avevano anche solo iniziato a presentare la domanda sul portale regionale. Sono stati così selezionati e finanziati 53 progetti che impegnano con i rispettivi piani finanziari risorse per attività di sviluppo sperimentale, innovazione di processo e innovazione di prodotto che ammontano a € 52.209.807,82. Queste spese saranno sostenute per la quota di € 27.424.432,66 da Regione Lombardia, che contribuirà, appunto, mediamente a coprire i costi dei progetti per il 54,4 %.

Si registra, inoltre, anche un importante coinvolgimento delle Università lombarde: quando non sono stati direttamente i capofila (ogni Università poteva infatti presentare direttamente una sola domanda), gli Atenei lombardi hanno partecipato a molti progetti. Nel seguito uno schema di tale partecipazione:

Università	Progetti
Politecnico di Milano	27
Università degli Studi di Bergamo	7
Università degli Studi di Brescia	7
Università degli Studi di Pavia	4
Università degli Studi di Milano - Bicocca	2

Nei prossimi mesi proseguiranno le attività di sviluppo dei progetti, per quelli maggiormente attinenti le imprese di costruzione, l'Associazione ha in programma di organizzare un momento di presentazione dei risultati attesi allo scopo di evidenziare le tendenze in atto e per proporre ulteriori misure di sostegno della filiera delle costruzioni, anche perché la Regione ha intenzione di continuare nella promozione di iniziative a valere sulla filiera dell'abitare intelligente.

4.4 La disciplina regionale per i servizi abitativi

Il Programma Regionale di Sviluppo per la XI legislatura che il Consiglio Regionale si appresta ad approvare disegna un percorso molto interessante rispetto ai temi della Casa. Regione Lombardia nei prossimi 5 anni intende portare a compimento, attuandola, la Legge regionale n. 16 del 2016 *“Disciplina regionale dei servizi abitati”* con l'approvazione dei regolamenti attuativi; dalla disciplina del contributo regionale di solidarietà per sostenere i nuclei familiari indigenti e gli assegnatari dei servizi abitativi pubblici in situazioni di temporanea difficoltà economica, alla disciplina dei servizi abitativi sociali, all'introduzione del sistema regionale di accreditamento per la realizzazione e gestione dei servizi abitativi, sino al nuovo sistema dei canoni sociali di locazione.

Lo sforzo che la Regione intende compiere è quello di accompagnare il percorso di riforma del sistema dei servizi abitativi rendendo sistematico e non episodico l'intervento finanziario pubblico, sul fronte della domanda a sostegno dei nuclei familiari svantaggiati, come, più di interesse per le imprese, dell'offerta, con l'obiettivo prioritario, su questo fronte, di realizzare il pieno utilizzo dello *stock* di patrimonio abitativo esistente sul territorio.

Fondamentale, in quest'ottica, sarà la collaborazione ed il supporto con i comuni, nel loro rinnovato ruolo di programmatori dell'offerta abitativa nei territori, coerentemente alla natura ed alle caratteristiche della dinamica territoriale del fabbisogno abitativo primario.

Altrettanto fondamentale è il ruolo e l'apporto delle aziende lombarde per l'edilizia residenziale (ALER), per le quali si è completato, già nella scorsa legislatura, il processo di riorganizzazione attraverso le fusioni per incorporazione (da 13 aziende a 5 aziende) e alle quali la legge di riforma ha attribuito una funzione nuova ed importante: la titolarità, insieme ai Comuni, delle procedure di selezione ed assegnazione degli alloggi sociali destinati a servizi abitativi pubblici.

Le ALER, nella visione di Regione Lombardia, non saranno più meri gestori immobiliari, ma gestori sociali con responsabilità proprie e dirette su una porzione sempre più rilevante di popolazione lombarda, cui la legge di riforma chiede un rinnovato sforzo nella direzione di un maggior efficientamento gestionale, economico e finanziario, coerente con la nuova impostazione del servizio alla persona.



Il problema dell'emergenza abitativa continua a rappresentare una componente stabile della dinamica del fabbisogno abitativo nelle aree urbane. Questa consapevolezza spinge a sperimentare e consolidare misure ordinarie finalizzate a sostenere l'accesso, ma soprattutto il mantenimento dell'abitazione in locazione nel mercato abitativo privato, con particolare riferimento ai nuclei familiari in condizioni di disagio economico o a rischio di esclusione sociale (disabili, anziani, genitori separati o divorziati, persone sole, nuclei mono-genitoriali), attraverso un programma d'intervento pluriennale e tramite forme di locazione agevolata, rivolte, in particolare, ai giovani e alle giovani coppie. Le misure specifiche sulla morosità incolpevole, rivolte in particolare alle situazioni di sfratto esecutivo, andranno a completare il quadro degli interventi regionali a sostegno dei nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica.

Nei temi più generali della rigenerazione urbana si innestano quelli dell'azione di prevenzione e contrasto al fenomeno delle occupazioni abusive e, più in generale, di degrado urbano, su cui sono necessarie misure complementari, di natura anche sperimentale, che abbiano come obiettivo la promozione ed il miglioramento della qualità dell'abitare sociale, in una logica di intervento integrato in grado di coniugare azioni di accompagnamento sociale come i laboratori sociali di quartiere, con azioni più specificamente rivolte al decoro e alla migliore vivibilità dei quartieri.

Il Programma di Sviluppo Regionale della XI Legislatura conferma, inoltre, l'enorme domanda di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico (164.458 unità abitative di ERP in Lombardia), che rappresentano una sfida anche in termini di risorse disponibili che andranno ricercate attingendo a nuove leve di efficienza: la leva energetica (il risparmio generato nei consumi) e la leva di una nuova produttività dell'edilizia capace di generare livelli di costi e di prestazioni differenti.

La Regione offre, quindi, preziosi spunti di politica industriale che l'Associazione nei prossimi mesi e anni perseguirà anche per far emergere il tema Casa come uno dei possibili mercati di sviluppo dell'attività delle imprese lombarde.

Di più, la Regione riconosce la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico, quali prioritarie tra le scelte d'investimento regionali che verranno opportunamente perseguite attraverso la realizzazione di un programma pluriennale d'intervento di cui beneficeranno sia le aree ad alta tensione abitativa che i restanti territori lombardi che non rientrano nelle zone di alta tensione, ma dove è presente un significativo patrimonio immobiliare pubblico di proprietà di ALER e comuni. Altro obiettivo prioritario della nuova legislatura sarà la promozione di un'Agenda Urbana Lombarda, quale strumento di coordinamento e di azione per la rigenerazione urbana delle periferie e delle aree urbane degradate che consenta di individuare in maniera puntuale le aree della rigenerazione e possa favorire processi di recupero, tramite molteplici incentivi urbanistici, fiscali e finanziari.

Nell'ottica, inoltre, dello sviluppo dell'offerta, connessa al fabbisogno abitativo primario, una delle novità caratterizzanti la legge regionale di riforma delle politiche abitative è il superamento della tradizionale segregazione del mercato abitativo pubblico rispetto a quello privato e del privato

sociale. L'orientamento della politica abitativa nella direzione del sostegno alla domanda, favorisce un approccio unitario e integrato dell'offerta, rinnovando per questa via l'attenzione dell'attore pubblico nello sviluppo di un importante segmento dell'offerta abitativa costituito dai servizi abitativi sociali. I programmi regionali d'intervento nella nuova legislatura verranno realizzati lungo due direttrici principali: gli interventi innovativi di *housing* sociale e il recupero e riuso, a fini residenziali, del patrimonio edilizio privato non utilizzato.

La Regione riconosce, inoltre, nella sostenibilità e, nello specifico, nella decarbonizzazione dell'edilizia, importanti driver di innovazione. Innovazione che la Regione pensa debba emergere sia dalle imprese, ma soprattutto da un intervento pubblico con obiettivi a termine, finalizzato sia a progetti di innovazione radicale per accelerare la *deep renovation* su larga scala, sia a diffondere pratiche e standard ad elevata efficienza nei processi di nuova costruzione o sostituzione edilizia, sia a garantire una positiva gestione delle possibilità offerte dal digitale e dall'Internet delle Cose.

La nuova legislatura vedrà la realizzazione, attraverso un apposito Accordo di programma, di un progetto per la ricerca e lo sviluppo nel settore dell'edilizia abitativa con l'obiettivo primario di sperimentare metodologie e tecniche innovative nel comparto dell'edilizia, in grado di ridurre tempi, costi e impatto ambientale nei processi edilizi. Il programma ambisce a rappresentare un punto di riferimento anche a livello nazionale per lo sviluppo di iniziative a supporto del sistema delle imprese operanti nel settore, al fine di migliorare la qualità, la sostenibilità e l'innovazione dell'intervento edilizio nei contesti urbani, e costituisce un volano per la produttività e l'innovazione dell'edilizia lombarda con ripercussioni a livello italiano.

L'eliminazione delle barriere architettoniche presenti negli edifici residenziali privati, rappresenta un altro importante obiettivo di legislatura con progetti mirati di sostegno alle famiglie con presenza di persone con situazioni di disabilità, cogliendo anche l'occasione per un'opera di razionalizzazione e semplificazione delle diverse misure di incentivazione previste dalle normative vigenti.

Saranno, infine, confermate le forme di incentivi diversi per poter incrementare e riqualificare i posti letto destinati agli studenti universitari sul territorio lombardo, puntando a creare le dovute sinergie con le risorse nazionali previste dalla Legge 338/00. In un'ottica di residenza temporanea la Regione prevede, anche, forme di incentivo per la realizzazione o messa a disposizione di alloggi a canone calmierato per esigenze abitative di tipo temporaneo per lavoratori e/o famigliari che devono prestare cure a parenti.

Sui temi della "Casa", quindi, la prospettiva per la nuova Legislatura regionale si fa molto interessante, sia in termini di opportunità di mercato, sia in termini di stimolo all'innovazione di processo e di prodotto.

Passando in rassegna, invece, le misure poste in essere dalla Regione nell'ultimo anno, occorre evidenziare l'approvazione di un bando per l'assegnazione alle ALER lombarde di risorse per la redazione e l'esecuzione dei programmi triennali di rimozione dell'amianto dal patrimonio di edilizia



residenziale pubblica. Le risorse totali assegnate per l'importo complessivo di € 14.886.778 eseguendo il riparto seguente: € 1.068.791,12 per ALER Bergamo – Lecco – Sondrio; € 1.261.270,42 per ALER Brescia – Cremona – Mantova; € 8.016.857,44 per ALER Milano; € 1.379.562,36 per ALER Pavia – Lodi; € 3.160.296,66 per ALER Varese – Como – Monza – Brianza – Busto Arsizio.

L'avvio dei lavori dovrà avvenire entro 12 mesi dall'approvazione del progetto definitivo/esecutivo e dovranno terminare entro il 23 ottobre 2020.

A questa misura si assommano, inoltre, le due diverse edizioni di un bando finalizzato alla rimozione del cemento-amianto da edifici pubblici che hanno messo a disposizione degli Enti pubblici regionali ulteriori € 271.445.

Sempre con riferimento alle risorse regionali stanziare per interventi sul patrimonio edilizio pubblico, Regione Lombardia ha lanciato, nella seconda metà del 2017, una manifestazione di interesse alle ALER e ai Comuni finalizzata al finanziamento di interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica che assicurassero uno sviluppo dell'offerta abitativa, recuperando il patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, a vantaggio di fasce sociali deboli.

Le risorse messe a disposizione ammontavano a complessivi € 613.927,11, a fondo perduto fino al 100% dei costi ammissibili.

Lato domanda di edilizia abitativa pubblica, si segnalano, infine due recenti provvedimenti che hanno avuto lo scopo di offrire un sostegno abitativo per genitori separati con figli minori. La Regione ha approvato due misure destinate al sostegno di genitori separati o divorziati con figli minori, mediante l'integrazione del canone di locazione e la realizzazione di interventi edilizi in alloggi da destinare in locazione. La prima misura, finalizzata al recupero degli immobili, individua quali soggetti destinatari le Agenzie di Tutela della Salute lombarde. Le risorse assegnate, pari a € 1.418.035,36, sono così ripartite:

ATS	% popolazione residente	Ripartizione risorse residue su popolazione
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	34,35%	€ 487.102,81
INSUBRIA	14,34%	€ 203.297,35
MONTAGNA	3,37%	€ 47.790,73
BRIANZA	12,04%	€ 170.777,47
BERGAMO	11,07%	€ 157.029,47
BRESCIA	11,62%	€ 164.837,60
VAL PADANA	7,73%	€ 109.566,90
PAVIA	5,47%	€ 77.633,03
Totale	100,00%	€ 1.418.035,36

Il contributo è riconosciuto a fondo perduto nella misura dell'85% della spesa ammissibile, elevabile al 90%, nel caso in cui gli interventi garantiscano recuperi e miglioramenti in materia di

efficienza energetica. Il contributo non potrà essere inferiore ad € 10.000,00 o superare l'importo di € 50.000,00 per ogni progetto, anche in caso di adeguamento strutturale di più alloggi. Possono presentare domanda anche le ALER e i Comuni che abbiano predisposto un programma di valorizzazione di tale patrimonio, approvato dalla Giunta Regionale ai sensi degli artt. 28 e 31 della L.R. 16/2016 (Disciplina regionale dei servizi abitativi).

La seconda misura, infine, è relativa al sostegno al canone di locazione. La dotazione finanziaria dell'iniziativa, pari a € 4.600.000,00, è trasferita, anche in questo caso, alle Agenzie di Tutela della Salute lombarde. La domanda dovrà essere presentata da parte del genitore su specifica piattaforma informatica *on line*. Le spese ammissibili sono riferite al canone annuo del contratto di locazione regolarmente registrato ed intestato al genitore richiedente; a quanto previsto nel progetto personalizzato per il genitore in condizione di grave marginalità. Il contributo concesso, pari al 30% del canone di locazione annuo, non può essere superiore a: € 2.000,00 nel caso di canone calmierato/concordato; € 3.000,00 nel caso di canone a prezzo di mercato.



5

RELAZIONI INDUSTRIALI: LAVORO, SICUREZZA, FORMAZIONE E AFFARI LEGALI

5.1 Piano Regionale per la tutela della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro

Nel corso dell'anno 2017-2018, l'Associazione ha proseguito nell'interlocuzione con Regione Lombardia in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, partecipando fattivamente ai tavoli istituiti dal *Piano Regionale per la tutela della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro*. Nello specifico sono state sostenute azioni ritenute prioritarie per il sistema delle imprese nella logica di favorire una corretta interpretazione e applicazione della normativa vigente.

Anzitutto è stata contrastata l'approvazione di un provvedimento regionale che intendeva disciplinare la durata e i contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP e ASPP). Difatti, a seguito dell'adozione, nell'ambito della Conferenza Stato – Regioni, dell'Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi, ai sensi dell'art. 32 del D.Lvo n. 81 del 2008, Regione Lombardia manifestava la volontà di intervenire sull'argomento, mediante la formulazione di una bozza di *"indicazioni in ordine all'applicazione"* dell'Accordo Stato-Regioni di cui sopra.

Si trattava, però, di un atto amministrativo che apportava modifiche sostanziali rispetto al testo dell'Accordo nazionale, introducendo maggiori e ingiustificati oneri in capo agli Enti legittimati a erogare la formazione in tema di tutela di salute e sicurezza sul lavoro e, quindi, in ultima analisi agli Enti della Bilateralità Edile.

Rilevava in particolare il punto 10 dell'Atto regionale, in cui si prevedeva l'obbligo, in capo al responsabile del progetto formativo, di eseguire una serie di comunicazioni all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS), contenenti, fra l'altro, dati relativi al calendario delle lezioni, sedi, articolazioni, modalità didattiche, iscritti, elenco dei docenti dei corsi. L'atto precisava, inoltre, che la comunicazione di avvio dei corsi doveva necessariamente avvenire entro 15 giorni prima della effettiva realizzazione del percorso formativo e introduceva poteri ispettivi in capo alle ATS, dei quali non vi era traccia nel documento nazionale.

In sede di Cabina di Regia del Piano regionale, ANCE Lombardia ha avanzato le perplessità sopra descritte, evidenziando che si ponevano in capo agli Enti oneri organizzativi e obblighi di comunicazione alla P.A. eccessivamente gravosi.

Ulteriormente, l'Associazione evidenziava che il comma 2 dell'art. 32 del Testo Unico in tema di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro è norma parzialmente in bianco e richiama specificatamente un atto di rango sublegislativo per l'integrazione della fonte legale.

Si tratta, in particolare, dell'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, e quindi, in applicazione del principio di legalità, che deve essere fondamento necessario per qualsiasi azione amministrativa, veniva rappresentato a Regione che nel caso specifico sarebbe mancato il potere giuridico di emanare atti amministrativi idonei ad incidere sostanzialmente sulla tematica dei contenuti minimi dei percorsi formativi dei RSPP e ASPP.

Infine, richiamando il principio di semplificazione dell'agere amministrativo rinvenibile, fra gli altri, all'art. 1, comma 2 della L. 241 del 1990, veniva manifestata l'inopportunità in ordine all'emanazione di un ulteriore atto di livello regionale, idoneo a sovrapporsi alla normativa nazionale e all'Accordo Stato-Regioni, con contenuti in parte differenti da quest'ultimo, in quanto ciò si sarebbe tradotto in un aggravio procedimentale ingiustificato e in una possibile confusione in chiave interpretativa.

Negli ultimi mesi del 2017, l'Associazione è stata informata circa l'accoglimento da parte di Regione Lombardia dell'interpretazione fornita, con la conseguenza che la bozza di atto regionale non verrà adottata e, quindi, il testo di riferimento rimarrà solamente l'Accordo Stato-Regioni.

Altra questione che è stata attenzionata ha riguardato la valutazione del rischio e la sorveglianza sanitaria, in relazione al sovraccarico biomeccanico (movimentazione manuale dei carichi MMC). Premesso che il 23 novembre 2016 sono state approvate le Linee d'indirizzo nazionali per la valutazione e gestione del rischio da sovraccarico derivante da MMC, tale documento nazionale fornisce indicazioni in merito al percorso da seguire per effettuare precisamente una compiuta analisi circa la presenza del rischio da sovraccarico, stabilendo, altresì, i contegni da tenere qualora dovesse emergere la presenza concreta di rischi per la salute dei lavoratori.

A riguardo si evidenzia che, alla luce delle citate linee di indirizzo nazionali, qualora il rischio, valutato prendendo in considerazione i canoni delineati nell'atto nazionale (pagg. 9 e 34), risulti compreso nella fascia verde (valore di *Lifting Index* da 0 a 0,85 – nessun rischio) o nella fascia gialla (valore di *Lifting Index* da 0,85 a 1 – *borderline* o esposizione molto bassa, rischio accettabile) non viene richiesta l'attivazione di particolari interventi, men che meno l'attivazione della sorveglianza sanitaria di cui alla Sezione V del D.Lvo 81 del 2008.

In tale contesto, all'interno dei lavori della Cabina di Regia (10 ottobre 2017), veniva presentata la prima bozza di "*Linee di indirizzo per la Sorveglianza Sanitaria dei soggetti esposti al rischio da sovraccarico biomeccanico*", la quale avrebbe dovuto fungere da strumento utile da utilizzarsi,



idealmente, a seguito della valutazione dei rischi (operata alla stregua dell'atto nazionale), fornendo indicazioni circa le modalità della sorveglianza sanitaria.

Tuttavia, si trattava di una bozza che presentava discrasie rilevanti rispetto alle Linee d'indirizzo nazionali per la valutazione e gestione del rischio connesso alla MMC di cui sopra, in quanto imponeva alle imprese di attivare formalmente la sorveglianza sanitaria anche qualora il rischio risultasse ricompreso nelle aree per le quali l'attivazione di tali attività non era richiesta a mente dell'atto nazionale (area verde e area gialla).

Dal momento che tale discrasia si sarebbe tradotta in maggiori oneri organizzativi ed economici in capo alle imprese del settore edile, ANCE Lombardia ha provveduto alla presentazione delle *“Osservazioni sulle linee d'indirizzo per la sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti al rischio da sovraccarico biomeccanico”*, e a trasmetterle a Regione Lombardia. Le osservazioni sono state successivamente condivise anche da Confindustria Lombardia.

Nel documento si proponeva di eliminare la discrasia, in quanto idonea a creare incertezza applicativa su quale atto sarebbe stato da prendere in considerazione (l'atto regionale o quello nazionale) dal singolo operatore economico.

A seguito di invito da parte di Regione Lombardia a una riunione ristretta in cui veniva valorizzato, fra l'altro, il principio di gerarchia delle fonti, stante il quale l'atto gerarchicamente subordinato non ha la possibilità di modificare l'atto sopraordinato, la stessa Regione ha ritenuto di accogliere le osservazioni dell'Associazione ed ha provveduto a rieditare l'atto, razionalizzandolo a livello sistematico.

Nell'ambito della Cabina di regia è stato, inoltre, istituito un Laboratorio di approfondimento regionale (Lap) “Rischio chimico” a cui hanno preso parte, oltre ai funzionari regionali, docenti universitari, Associazioni di categoria (ANCE Lombardia e SITEB) e rappresentanti delle ATS provinciali, al fine di sviluppare delle *“Linee guida per la gestione e la valutazione del rischio da esposizione a Idrocarburi Policiclici Aromatici nelle opere di asfaltatura in regione Lombardia”*.

Le finalità del Laboratorio erano quelle di integrare ed aggiornare le indicazioni regionali fornite nel *“Vademecum per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle opere di asfaltatura”* del 2011 alla luce dell'evoluzione delle conoscenze tecnico-scientifiche e dei recenti risultati ottenuti da diversi studi (anche regionali) sull'argomento, per fornire un supporto al processo di valutazione dell'esposizione e di prevenzione dei rischi nelle piccole e medie imprese (PMI) del comparto stradale.

Le linee guida elaborate si focalizzano, pertanto, sull'esposizione professionale degli addetti nelle attività di asfaltatura agli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) - agenti chimici, alcuni dei quali anche ad azione cancerogena - che possono essere considerati traccianti degli idrocarburi aromatici e la cui presenza negli ambienti di lavoro obbliga al rispetto della normativa per il rischio chimico ed in particolare per gli aspetti relativi alla prevenzione dell'esposizione ad agenti cancerogeni prevista dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Sono stati, quindi, definiti specifici criteri interpretativi di monitoraggio ambientale e biologico finalizzati alla valutazione dell'esposizione, a partire dalla valutazione di valori limite occupazionali e biologici a seguito di esposizione a miscele di IPA, nonché di valori di riferimento per l'1-idrossipirene (1-OHP) urinario in soggetti fumatori e non proposti da diverse agenzie internazionali, e sono state prese in esame anche alcune condizioni operative che possono esporre a rischio, nonché le conseguenti misure di prevenzione e protezione, anche se non strettamente correlate all'esposizione ad IPA, ma presenti nelle opere di asfaltatura.

Il lavoro svolto ha consentito di acquisire nuove conoscenze e approfondimenti specifici che hanno permesso di pervenire agli indirizzi che vogliono rappresentare un utile strumento per il sistema pubblico (Agenzie per la Tutela della Salute - ATS) e il sistema aziendale (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione - RSPP, Rappresentate dei Lavoratori per la Sicurezza – RLS, Medico Competente) da adottare uniformemente sull'intero territorio regionale.

Il documento è tutt'ora oggetto di osservazioni da parte di altri soggetti competenti e verrà pubblicato entro la fine dell'anno.

5.2 Attività di coordinamento in relazione al prossimo rinnovo del CCNL Edile nazionale

L'anno 2017-2018 è stato caratterizzato da un'intensa attività connessa al rinnovo del contratto collettivo nazionale.

Per quanto riguarda le scelte di natura strettamente politica è prevalsa la scelta di un maggior coinvolgimento del livello nazionale. I principali istituti sui quali è stato concentrato il lavoro sono il Fondo Sanitario, la Denuncia unica e F24, il Fondo nazionale APE, l'unificazione degli Enti di Coordinamento nazionali. A ciò si aggiunga l'introdotta principio per il quale il contributo Cassa Edile deve essere destinato ai costi di gestione solo per una specifica parte, mentre la restante parte di contribuzione deve essere destinata in pari quota in favore di imprese e lavoratori.

Sotto il profilo tecnico la struttura ha elaborato proposte che utili a consentire di aggiornare, semplificare ed innovare il contratto collettivo edile. I lavori si sono concentrati anzitutto sull'aggiornamento dei riferimenti normativi obsoleti: art. 20 aggiornamento della disciplina sui lavori disagiati nelle parti desuete; art. 21 adeguamento normativa contrattuale rispetto all'attuale disciplina fiscale e previdenziale di legge in relazione alla specificazione della sede di lavoro (*idem* sulla disciplina del trasferimento); introduzione del principio di semplificazione per il quale se l'impresa ha comunicato delle informazioni ad una Cassa Edile, o se la Cassa Edile già dispone di tali dati, la rete bilaterale deve condividere dette informazioni sgravando l'impresa dall'obbligo di ulteriori comunicazioni (vedi es. artt. 14 e 21); art 67 omogenizzare la disciplina operai e impiegati in tema di conservazione del posto di lavoro in caso di malattie professionali; aggiornamento della disciplina in materia di licenziamenti; oltre all'elaborazione di nuove proposte. In particolare il lavoro si è concentrato sull'introduzione di una disciplina innovativa in materia di Banca ore; sulla



riscrittura dell'articolato sul lavoro a cottimo in termini innovativi sfruttando, per esempio, le opportunità legate al BIM; sull'adozione di una disciplina organica e di settore in materia di "apprendistato". In riferimento a quest'ultimo istituto si è insistito in particolare sulla già elaborata proposta economica relativamente al secondo livello (apprendistato professionalizzante). Questa tipologia di apprendistato, infatti, è quella maggiormente richiesta dalle nostre imprese ed attualmente il contratto collettivo dell'artigianato, avendo conservato la retribuzione a percentuale, risulta essere meno oneroso del contratto edile industriale. È stata evidenziata l'importanza di istituti come il prepensionamento o discipline innovative in materia di mutamenti di mansioni (artt. 3 e 59) per il loro positivo impatto nei processi di crisi e riorganizzazione aziendale. A ciò si aggiunga l'indisponibilità ad una riscrittura della disciplina sul lavoro a tempo determinato in termini restrittivi come richiesto dal sindacato.

5.3 Collaborazione con INPS Lombardia

Alla luce delle significative modifiche introdotte in materia di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (D.Lgs n. 148 del 2015), è stata avviata un'intensa attività di confronto tra la struttura regionale e i funzionari territoriali unitamente al coinvolgimento dei rappresentanti dell'Inps Regionale in incontri dedicati a far chiarezza sulle problematiche emerse.

Pertanto, i descritti momenti di confronto hanno coinvolto tutti i funzionari delle AT lombarde ed i responsabili delle sedi provinciali INPS e sono stati calendarizzati con una cadenza costante in funzione delle esigenze. Siffatti incontri sono stati orientati alla sensibilizzazione delle parti istituzionali riguardo all'importanza di un'applicazione univoca della normativa sul territorio e all'adozione di procedure omogenee con riferimento alle richieste di ottenimento dell'integrazione salariale, sempre avendo presente le particolarità del settore.

A tal fine lo scorso autunno è stata organizzata una giornata formativa rivolta ai funzionari INPS territoriali e regionali deputati ad esaminare le domande di Cassa Integrazione, allo scopo di consentire agli stessi di meglio comprendere le peculiarità del settore e la realtà del cantiere e conseguentemente sensibilizzarli. I relatori sono stati selezionati all'interno delle Territoriali lombarde e degli Enti Bilaterali e il contenuto degli interventi è stato concordato e condiviso preventivamente.

5.4 Collaborazione con INAIL Lombardia

In data 23 febbraio 2018 è stato sottoscritto il terzo protocollo di collaborazione tra la Bilateralità edile lombarda ed Inail relativo al progetto "sicurezza nei cantieri lombardi". Tale accordo si inserisce all'interno dell'accordo quadro sottoscritto nel novembre 2015. Questo progetto ha comportato, nell'ultimo triennio, un finanziamento, da parte di INAIL, di Euro 900.000,00.

La descritta iniziativa ha coinvolto l'intero territorio regionale e ha avuto come primo obiettivo il coinvolgimento diretto dei lavoratori nell'ambito della gestione della sicurezza in cantiere, per

favorire lo sviluppo di un rapporto costruttivo e partecipativo con chi è coinvolto direttamente nella realizzazione delle opere, mediante la promozione di un'attività di informazione continua. Sensibilizzazione utile per consentire lo sviluppo della consapevolezza che la "sicurezza" non è l'insieme di regole "calate dall'alto", ma il risultato di un processo articolato di scambio di conoscenze, attraverso una partecipazione attiva al processo di valutazione dei rischi con chi direttamente è impegnato nella mera esecuzione dei lavori.

L'approccio partecipativo ha avuto origine nell'osservazione sul campo del "modus operandi" degli stessi lavoratori, in modo da rilevare i comportamenti e far emergere le motivazioni di alcune azioni, per attivare miglioramenti alle procedure e tendere così alla diminuzione degli infortuni. Il progetto, sostanziato in attività effettuate in cantieri, ove le imprese affidatarie, su base volontaristica, hanno deciso di accogliere favorevolmente la proposta, ha visto lo svolgimento di almeno due sopralluoghi effettuati a distanza di circa 20/30 giorni, costituiti da attività di assistenza tecnica e attività di monitoraggio comportamentale, integrato in alcuni casi da formazione "on the job". Ogni incontro è stato pianificato dal tecnico afferente alla rete del sistema bilaterale edile, in accordo con le imprese aderenti. La pianificazione degli incontri è stata successivamente condivisa con le sedi territoriali di Inail, per consentire al personale dell'Istituto di organizzare l'eventuale presenza di proprio personale, in affiancamento a quello degli enti unici (scuole-CPT). Durante gli incontri svolti sul campo il tecnico, coadiuvato da un formatore esperto, ha fornito consigli riguardo all'individuazione e conseguente analisi dei rischi caratteristici delle lavorazioni in atto, utili al miglioramento delle metodologie di lavoro adottate, nel rispetto della normativa di sicurezza e anche in funzione delle disposizioni aziendali (in alcuni casi attraverso l'analisi delle procedure dello specifico Piano Operativo di Sicurezza). L'attività di assistenza tecnica ha consentito di individuare situazioni di possibile rischio, e fornire suggerimenti per intervenire in modo adeguato e tempestivo per ripristinare le condizioni di sicurezza necessarie. Contestualmente al rilievo delle condizioni di sicurezza, è stato svolto anche il monitoraggio dei comportamenti dei lavoratori, in maniera da rilevare la differenza tra quelli attuati e quelli auspicabili, anche in funzione delle competenze dei singoli e intervenire con momenti di sensibilizzazione finalizzati ad aumentare il senso di responsabilità e partecipazione di tutti i soggetti coinvolti. Ai lavoratori, difatti, è stata garantita l'opportunità di essere affiancati dalla presenza qualificata del tecnico dell'ente unico (scuole-CPT) utile anche a trasmettere le nozioni utili per valutare e adottare tutti gli accorgimenti che contribuiscono alla salvaguardia della loro salute. In sostanza sia il tecnico sia il formatore, durante il sopralluogo si occupavano di analizzare e controllare tutte le lavorazioni in corso, verificandone il corretto svolgimento rispetto al dettame normativo vigente, offrendo in tal modo sia una consulenza diretta ai tecnici di impresa, sia un supporto formativo, se ritenuto necessario, direttamente ai lavoratori. Ove il formatore riteneva che la criticità rilevata fosse riconducibile ad una problematica comportamentale del lavoratore, dovuta ad una carenza di informazione,



formazione o addestramento, si procedeva, in accordo con l'impresa, con un'attività di formazione "on the job". Tale attività, come il termine stesso dice, veniva eseguita direttamente sul luogo di lavoro, limitando la sospensione delle singole attività ad un tempo breve.



Attività di formazione "on the job" riferita alle attrezzature di lavoro

Una volta conclusa l'attività di monitoraggio, si è proceduto con la redazione di due documenti, uno compilato dal tecnico ed uno fondato sulle indicazioni dello stesso report, compilato da parte del formatore, e finalizzato ad attribuire ad ogni criticità rilevata la corretta sfera di risoluzione.

Gli aspetti tecnici indagati sono stati molteplici. A livello regionale sono stati decisi più di venti punti da indagare durante lo svolgimento delle attività in progetto. Punti riferiti alle tipologie di cantiere ove l'attività è stata svolta. Alcune di queste hanno visto un maggior numero di dati rilevati, poiché trasversali a tutti i cantieri (es. attrezzature di lavoro, DPI, ecc.), altre un numero inferiore, poiché specifiche e uniche rispetto alla totalità dei cantieri che hanno ospitato il progetto (es. opere speciali, bonifica amianto, ecc.). Le macro aree di analisi esaminate sono state le seguenti: cantieramento, organizzazione del lavoro, formazione, attrezzature di lavoro (es. sega circolare, flessibile, ecc.), apparecchi di sollevamento, PLE, macchine M.T., casserature, demolizioni, chimico/biologico, D.P.I., Impianto elettrico, lavori stradali, parapetti passerelle, ponteggi e castelli di tiro, ponti su cavalletti, trabattelli, scale, scavi, opere speciali (consolidamenti, *jet grouting*, ecc.), opere speciali di fondazione, opere di bonifica amianto. Per ognuna di queste aree sono state analizzate specifiche sottocategorie di dettaglio.

Il progetto è stato esteso a tutto il territorio regionale, quindi, su aree particolarmente diverse l'una dall'altra, con differenti progetti edili corso.

A Milano troviamo diffusamente progetti caratterizzati da importanti volumetrie, sia di riqualificazione di interi edifici con smantellamento e demolizioni estese per successive ricostruzioni, sia di realizzazione di nuovi complessi residenziali. Tuttavia, nelle province attigue (Lodi, Monza e Brianza), i contesti operativi sono stati connotati da volumetrie ridotte.

A Varese e Sondrio sono stati individuati diversi cantieri di importanti opere infrastrutturali.

Brescia ha avuto, nell'anno 2016, considerevoli cantieri nell'ambito del settore terziario ed infrastrutturale. Nel 2017, con la fine dei lavori degli stessi e, complice una politica di governo dell'assetto del territorio che ha limitato il numero di pratiche edilizie afferenti a nuove costruzioni, sono stati individuati cantieri riferiti principalmente alle ristrutturazioni/riqualificazioni di edifici esistenti.

Altre provincie sono state caratterizzate da piccoli interventi di ristrutturazione oppure, per quanto riguarda le nuove costruzioni, da realizzazione di contesti di poche unità abitative.

La selezione dei cantieri è avvenuta attraverso l'individuazione delle imprese affidatarie disposte ad attivare il progetto, iscritte alle casse edili di pertinenza.

Per ogni provincia è stato assegnato un determinato numero di "unità cantiere".

Con tale termine sono stati intesi due sopralluoghi per cantiere, costituiti da attività di assistenza tecnica e attività di monitoraggio comportamentale, integrati eventualmente da formazione "on the job".



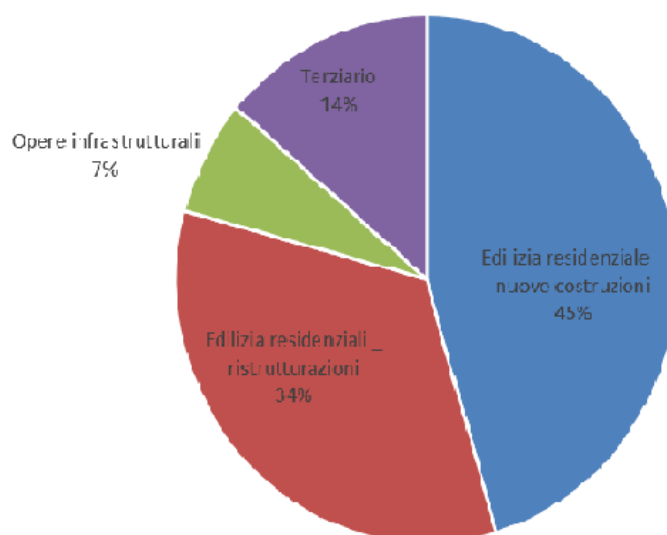
Suddivisione delle tipologie di cantieri seguiti

Tipologia di cantieri	2016	2017
Edilizia residenziale _ nuove costruzioni	38%	47%
Edilizia residenziali _ ristrutturazioni	25%	35%
Opere infrastrutturali	14%	6%
Terziario	23%	12%

Suddivisione delle tipologie di cantieri seguiti



Anno
2016



Anno
2017

All'interno del citato accordo quadro, Inail ha previsto lo stanziamento di ulteriori risorse volte a finanziare progetti aventi ad oggetto sistemi di gestione della salute e sicurezza in favore delle imprese edili. Tale iniziativa è ancora in una fase progettuale, ad ogni modo è stato condiviso il principio per cui il progetto ha per scopo la diffusione della conoscenza dei sistemi di gestione per la sicurezza tra le imprese del settore delle costruzioni, e di accompagnare le stesse in un percorso finalizzato alla redazione di un MOG semplificato; percorso differenziato in durata a seconda delle sensibilità ed impegno profuso dalle singole realtà aziendali. Il progetto permetterà alle imprese "ANCE", a cui il sistema mette a disposizione il *software* "Squadra231", di "attuare efficacemente" il modello adottato: grazie agli incontri specifici per ogni singola impresa, infatti, sarà possibile creare delle procedure "ad hoc" per la realtà aziendale, preoccupandosi di legare, quanto più possibile, alla quotidianità operativa delle stesse e sensibilizzando le maestranze all'importanza di una proceduralizzazione finalizzata alla semplificazione delle attività di controllo e monitoraggio delle lavorazioni poste in essere. Mentre, per le imprese "NON ANCE", pertanto, prive del supporto del *software*, sarà l'occasione per avvicinarsi ai sistemi di gestione, attraverso procedure semplici, realmente applicabili ed utilizzabili nei cantieri, e di cui possano apprezzare nel breve periodo l'utilità: in termini di miglioramento della gestione delle commesse, diminuzione degli infortuni, ottimizzazione delle risorse etc., ma, a differenza delle imprese associate all'ANCE, non saranno poste nelle condizioni di implementare per intero il sistema di gestione.

5.5 Coordinamento Enti Bilaterali lombardi

Edilconnect – Bando per la manutenzione adattativa del sistema informatico lombardo

Lo scorso 4 dicembre ha avuto luogo una riunione tecnica con i Direttori delle Casse Edili, i Direttori degli Enti Unificati Lombardi (CPT e Scuole Edili) e l'informatico incaricato della predisposizione del capitolato per l'affidamento ad una società informatica terza della manutenzione "adattativa" del sistema informatico lombardo. La riunione ha avuto come scopo la raccolta di suggerimenti e riflessioni al fine di rendere il sistema informatico stesso maggiormente integrato in relazione a tutta la bilateralità e rispondente alle nuove esigenze. Il bando elaborato è stato sottoposto all'approvazione delle Presidenze degli Enti e la selezione è stata affidata ad una commissione terza costituita da esponenti del mondo universitario. Durante il mese di giugno saranno perfezionati tutti gli adempimenti e sarà quindi individuata la nuova società incaricata della manutenzione.



Edilconnect – Protocollo di intesa con ANCI Lombardia

ANCE Lombardia, FENEAL UIL Lombardia, FILCA CISL Lombardia e FILLEA CGIL Lombardia e ANCI Lombardia, il 15 maggio 2018, hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per l'implementazione del sistema informatico regionale delle Casse Edili che consentirà di arricchire le banche dati regionali permettendo una più stringente mappatura degli interventi edili realizzati sul territorio. Questo accordo completa il percorso avviato dal Protocollo sottoscritto con Regione Lombardia che apriva al Sistema paritetico lombardo delle costruzioni l'acquisizione dei dati relativi alle notifiche preliminari *on line* relative all'avvio di nuovi cantieri. Si aggiunge un nuovo importante tassello per la costituzione di banche dati sempre più dettagliate, coordinate, complete e aggiornate. La rete delle Casse Edili, infatti, potrà acquisire i dati relativi agli interventi edili comunicati ai Comuni consentendo, quindi, l'integrazione dei database oggi dislocati in ciascun Comune della Regione.

L'accordo firmato esprime l'impegno della società civile e delle Istituzioni nell'attuazione di politiche che perseguano l'obiettivo di garantire livelli sempre più alti di regolarità e sicurezza nei cantieri edili lombardi individuando le imprese che, pur eseguendo lavorazioni edili, applicano contratti collettivi non coerenti con tali attività e che, quindi, sfuggono alla rete della formazione e della sicurezza assicurata dalla Bilateralità edile.

Si tratta, pertanto di un'iniziativa fondamentale al fine di realizzare azioni concrete per contrastare operatori economici che agiscono al di fuori delle regole.

Iniziative di marketing e comunicazione per Enti Unificati/Enti scuola

La riflessione sul tema della "comunicazione" ha preso le mosse nel 2017 ed è scaturita dalla considerazione che la parola "formazione", comunemente utilizzata nelle iniziative degli Enti, ha assunto una connotazione negativa che non aiuta nel processo di fidelizzazione delle Imprese e dei lavoratori del sistema.

Comunemente, infatti, al termine "formazione" viene associato prevalentemente un percorso di aggiornamento obbligatorio in materia di sicurezza da svolgersi in aula, di solito nell'ambito di un contesto interaziendale; di contro la proposizione di iniziative di formazione sui temi più attuali e innovativi fatica a registrare adeguati e positivi riscontri. Le prime iniziative proposte agli Enti hanno permesso di far acquisire la consapevolezza del problema, di capire che è possibile comunicare in modo diverso utilizzando al meglio tutti gli strumenti a disposizione, compresi quelli dell'area *social*, e che è fondamentale condividere le riflessioni tra gli Enti del sistema, valorizzando la rete.

Nel mese di ottobre e di novembre 2017 sono partite altre due iniziative interaziendali per un totale di 32 ore rivolte a tutti gli Enti sui temi del "*Customer service*" e del "progetto editoriale"

con l'obiettivo di fornire alle strutture strumenti utili di valutazione e strategie pratiche nell'utilizzo dei maggiori strumenti social, nell'uso della comunicazione assertiva e conoscenza delle tecniche di *marketing* 4.0 con particolare attenzione alle specificità degli Enti Bilaterali edili.

Nel mese di gennaio e febbraio 2018 sono state realizzate le prime due proposte personalizzate e orientate alla costruzione di un modello e di procedure *ad hoc* per il singolo Ente. Tutte le ore di formazione erogate sul tema della comunicazione sono state coperte con risorse di Fondimpresa.

Lo sviluppo del tema è stato inserito tra i punti prioritari del nuovo programma triennale del Formedil Lombardia.

Servizi al lavoro: adeguamento alla nuova normativa e promozione del servizio

Il tema dei servizi al lavoro ha acquisito una rilevanza strategica per il settore tenuto conto della lunga crisi che ha coinvolto il comparto ed ha determinato importanti ripercussioni nell'ambito del capitale umano; negli ultimi dieci anni, infatti, abbiamo assistito alla fuoriuscita dal settore di molte professionalità qualificate e specializzate. A questo va aggiunto il fatto che sono in atto processi di cambiamento che coinvolgono tutti gli ambiti della filiera e tutte le fasi del processo produttivo: le imprese hanno iniziato a trasformarsi, ad evolversi individuando nuove forme organizzative e nuovi ambiti di attività.

Il sistema ha avviato una profonda riflessione volta a misurarsi con l'innovazione e con la conseguente necessità di aggiornare i programmi di formazione per la qualificazione delle risorse operanti nel settore, attraverso processi evolutivi che generino competenze di alta qualità, verso una modernizzazione complessiva del settore delle costruzioni a partire dalla qualificazione di tutte le risorse umane che vi lavorano.

Tutto ciò premesso, nel mese di dicembre 2018, ANCE Lombardia ha seguito gli sviluppi del sistema di accreditamento regionale per i servizi al lavoro a seguito delle modifiche intervenute nel quadro normativo di riferimento che ha subito delle variazioni per effetto del processo di attuazione della legge 53/2014 e del processo di attuazione del D.Lgs 150/2015. Le funzioni dei servizi al lavoro sono state confermate in capo alle province e alla Città Metropolitana dalle leggi regionali mentre le convenzioni in essere tra Regioni e Stato (quella della Lombardia è del 2 dicembre 2015) hanno perso d'efficacia alla fine del 2017. Regione Lombardia è intervenuta, nel mese di novembre 2017, per ridefinire l'assetto delle competenze e dei servizi individuando le nuove modalità per il rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (c.d. DID 2.0) ai sensi della circolare ANPAL 1/2017, in modo da armonizzare la titolarità dei procedimenti amministrativi dei CPI con il "modello lombardo" di organizzazione del mercato del lavoro. Successivamente sempre la Regione ha introdotto,



per tutti gli enti accreditati la possibilità di aderire alla “manifestazione di interesse” per la sottoscrizione di accordi di partenariato con Province e/o Città Metropolitana di Milano finalizzata alla sottoscrizione dei Patti di Servizio Personalizzati (PSP) ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n.150/15 sempre per garantire la coerenza tra la normativa nazionale e il modello lombardo.

Da quanto sopra, è emersa, ad ulteriore conferma, la necessità e l’opportunità che Scuole Edili/Enti Unificati procedano all’accreditamento ai servizi per il lavoro sulla base delle normative regionali vigenti; l’accreditamento ai servizi per il lavoro, infatti, oltre ad essere un passaggio necessario a dare seguito a quanto indicato delle Parti Sociali negli ultimi rinnovi contrattuali, dopo l’avvio del BLEN.IT, risulta fondamentale per accedere al sistema informativo e dotale messo a punto da Regione Lombardia.

Adeguamento alla normativa europea in materia di Privacy

Considerata l’entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (il cui contenuto verrà trattato con maggior dettaglio in seguito), e considerato che il menzionato Regolamento prevede novità normative in tema di *privacy compliance* di rilevante portata (fra le quali: previsione del principio di *accountability*, sostituzione delle misure minime con le misure di trattamento dei dati adeguate, definizione di modelli di gestione dei dati *by design* e *by default*, introduzione della nuova figura del Responsabile della Protezione Dati - DPO, ultrattività dell’ambito applicativo territoriale del Regolamento, inasprimento rilevante delle sanzioni amministrative comminabili dalle Autorità Garanti), le Parti Sociali lombarde hanno condiviso l’opportunità che il sistema bilaterale lombardo si doti misure attuative dei nuovi obblighi previsti dal Regolamento in modo omogeneo su tutto il territorio.

A tale scopo, in data 23 gennaio u.s., ANCE Lombardia ha sottoscritto uno specifico accordo con le Organizzazioni sindacali, ed è stata predisposta una nota di indirizzo operativa. In particolare è stato proposto a tutti gli Enti Bilaterali di avviare uno specifico tavolo di coordinamento volto a definire e concordare, a livello lombardo, modalità operative di gestione delle attività di trattamento dei dati che siano *compliant* con il nuovo apparato normativo europeo.

In una logica di razionalizzazione delle risorse e di leale cooperazione, la proposta impostazione è stata condivisa da tutti i territori ed è stata selezionata un’unica società di consulenza per supportare gli Enti. Il descritto approccio ha consentito di contenere fortemente i costi e di assicurare comportamenti omogenei, anche in considerazione dei numerosi dati che vengono condivisi a livello regionale.

5.6 Formedil Lombardia

Nel mese di marzo 2018 si è concluso il percorso per il rinnovo delle cariche del Formedil Lombardia, avviato nel mese di aprile 2017, con l'individuazione, da parte dell'allora Consiglio Direttivo di ANCE Lombardia, delle nomine di parte datoriale.

A seguito della comunicazione dei candidati da parte delle Segreterie unitarie sindacali si è potuto procedere, in data 28 marzo 2018, con la convocazione della Consulta del Formedil Lombardia che si è espressa con voto unanime per il rinnovo degli Organi Sociali per il triennio 2018/2021.

Sono stati nominati quali componenti della Giunta del Formedil Lombardia: Valentino Carboncini in qualità di Presidente; Enrico Vizza (Feneal-Uil) in qualità di Vicepresidente; Luca Botta e Paolo Bettoni in qualità di componenti di nomina ANCE Lombardia; Ivano Comotti (Fillea-Cgil) e Fabio del Carro (Filca-Cisl) in qualità di componenti di nomina sindacale.

La stesura del nuovo programma di lavoro ha impegnato le Parti Sociali in più incontri nei quali è emersa la progressiva trasformazione degli Enti unificati da "scuole" per la formazione delle maestranze operaie, ad "agenzie di servizi", con interventi combinati nell'area della formazione, dei progetti complessi e dei servizi al lavoro.

Tra i punti di maggiore interesse della nuova proposta di programma emerge la costruzione di un catalogo regionale delle competenze specialistiche connesse, in particolare, ai temi della riqualificazione, del restauro, dell'adeguamento energetico, della sismica, dell'acustica, dei sistemi a secco, e più in generale dei processi di trasformazione del settore che hanno coinvolto il sistema delle imprese in questi anni; catalogo che possa essere utilizzato da tutti gli Enti del territorio lombardo, in base alle esigenze e ai fabbisogni espressi dalle imprese.

Viene confermata l'importanza di completare la messa in rete, nell'ambito del sistema informatico *Edilconnect*, di tutte le informazioni che riguardano imprese e lavoratori, rispetto ai servizi fruiti in materia di formazione all'interno del Sistema paritetico edile; questo anche in funzione dell'attivazione e potenziamento dei servizi al lavoro di settore.

Per quanto concerne la formazione in materia di sicurezza, da sempre tra i punti di maggiore attenzione del Sistema paritetico edile, viene confermata l'importanza che può rivestire per riqualificare la filiera; il punto di partenza da potenziare sono le visite in cantiere che possono diventare occasione per proporre interventi formativi mirati alle esigenze dell'impresa, oltre ad altri di natura consulenziale, che possono diventare duraturi nel tempo e produrre un processo di fidelizzazione.



RAPPORTI INTERNI

6.1 “Forme e condizioni particolari di autonomia” per Regione Lombardia

Come noto, Regione Lombardia, in applicazione dei commi 1 e 2, dell’art. 52 dello Statuto di Autonomia della Regione Lombardia, ha azionato la procedura che ha condotto all’adozione del Decreto n. 745 del 24/07/2017, con il quale il Presidente della Regione ha indetto il Referendum Consultivo per il giorno 22 ottobre 2017 (denominato “*Referendum per l’Autonomia*”), chiamando i cittadini lombardi ad esprimere la loro opinione circa la volontà dell’Ente regionale di attivare le iniziative istituzionali idonee a far conseguire al medesimo “*forme e condizioni particolari di autonomia*” ex art. 116, ultimo comma della Costituzione.

L’ultimo comma del menzionato articolo dispone che:

“ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell’articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all’organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all’articolo 119.

La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di una intesa fra lo Stato e la Regione interessata.”

Le materie in cui le regioni a statuto ordinario potrebbero ottenere maggiori forme di autonomia a seguito del raggiungimento dell’intesa fra lo Stato e le Regioni interessate sono quelle specificate di seguito:

- Con riferimento all’ambito della competenza legislativa esclusiva dello Stato rilevano le seguenti materie:
 - giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale, giustizia amministrativa (art. 117, comma 2, lettera l Cost.). Tutte limitatamente all’organizzazione della giustizia di pace;
 - norme generali sull’istruzione (art. 117, comma 2, lettera n Cost.);
 - tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali (art. 117, comma 2, lettera s Cost.);
- Relativamente alla competenza legislativa concorrente fra Stato e Regioni, rilevano tutte le materie elencate nel terzo comma dell’art. 117 della Costituzione, ossia:

- rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni;
- commercio con l'estero;
- tutela e sicurezza del lavoro;
- istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale;
- professioni;
- ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
- tutela della salute;
- alimentazione;
- ordinamento sportivo;
- protezione civile;
- governo del territorio;
- porti e aeroporti civili;
- grandi reti di trasporto e di navigazione;
- ordinamento della comunicazione;
- produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
- previdenza complementare e integrativa;
- coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;
- valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali;
- casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale;
- enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.

A seguito del risultato positivo del referendum consultivo, Regione Lombardia ha instaurato la negoziazione con il Governo per il raggiungimento dell'intesa per l'attribuzione delle forme e condizioni particolari di autonomia all'ente regionale, che allo stato attuale ha portato alla definizione, in data 28 febbraio 2018, di un accordo preliminare avente ad oggetto alcuni principi generali che dovranno informare l'intesa di cui all'ultimo comma dell'art. 116 della Costituzione.

Nel menzionato accordo si evince la volontà di circoscrivere, in questa prima fase, il negoziato alle seguenti materie:

- Politiche del lavoro;
- Istruzione;
- Salute;
- Tutela dell'Ambiente ed Ecosistema.



Nel documento è altresì previsto un *addendum* sui rapporti internazionali e con l'Unione Europea.

ANCE Lombardia si è attivata sul tema fin dai mesi antecedenti all'indizione del referendum consultivo.

Nel corso delle plurime occasioni di confronto con gli interlocutori istituzionali regionali (dall'incontro con i tre principali candidati a ricoprire il ruolo di Presidente di Regione Lombardia agli ultimi confronti con i nuovi Assessori) non ha mai fatto a meno di ribadire che il processo autonomistico deve rappresentare l'occasione per semplificare i rapporti tra Istituzioni, Cittadini e Imprese e per ridurre il peso burocratico che spesso attanaglia chi intende investire sul territorio.

È stato, altresì, sostenuto dall'Associazione l'importanza della definizione delle nuove competenze legislative e amministrative regionali in modo puntuale, per assicurare ai cittadini la certezza del diritto.

Pertanto, al fine di evitare che questo processo si riduca ad una enunciazione sulla carta, senza effettività, è stata evidenziata l'importanza dell'assegnazione di adeguate risorse per attuare in concreto le nuove competenze.

6.2 Tutela dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 679/2016

Lo scorso 25 maggio ha acquisito efficacia il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Trattasi dell'atto legislativo che, per incidenza sulla disciplina in materia di tutela dei dati personali e novità di alcuni principi, è sicuramente il provvedimento più di rilievo del c.d. pacchetto protezione dati emanato dall'Unione Europea.

La portata innovativa dell'azione espletata dal legislatore eurounitario è rinvenibile già ad una prima analisi circa lo strumento che il medesimo ha deciso di adottare. La scelta di adottare un regolamento in luogo di una direttiva come generalmente avvenuto in precedenza in tema di *privacy*, è da ricondurre alla volontà di prevedere una disciplina uniforme e univoca per tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea.

Infatti, il Regolamento, in applicazione dell'art. 288 Par. 2 del TFUE è direttamente e automaticamente applicabile in tutti i suoi elementi senza la necessità di atti legislativi interni di recepimento.

Pertanto, l'intento del legislatore europeo è quello di porre rimedio alla frammentarietà e ai disallineamenti di discipline degli Stati Membri, introducendo un'unica normativa di riferimento direttamente applicabile limitando i margini discrezionali dei singoli Stati.

Oltre alle novità più significative (si ricorda: l'ultrattività dell'ambito applicativo territoriale, l'oggetto della tutela limitato alle sole persone fisiche, l'innalzamento dei massimi edittali delle sanzioni amministrative erogabili dalle Autorità di Controllo, l'introduzione di un nuovo soggetto, il *DPO ossia il Data Protection Officer* o Responsabile della protezione dei dati) giova menzionare il principio di *Accountability* o Responsabilizzazione di cui agli artt. 24 e 25 del regolamento.

Tale principio rappresenta un corollario dei fondamenti comunitari di adeguatezza e proporzionalità, e prevede che qualsiasi soggetto giuridico che tratta dati debba adottare misure tecniche e organizzative che egli stesso ritiene consone ad assicurare corretti livelli di sicurezza garantendo il rispetto dei diritti dei soggetti interessati.

Siffatto principio comporta da un lato il superamento delle misure minime di sicurezza determinate *ex ante* dal legislatore, cui ogni titolare fino al 25 maggio 2018 poteva fare riferimento; dall'altro consta della necessità di rendicontare le scelte operate in tema di *privacy compliance*, per provare quanto messo in atto per adeguarsi al GDPR stesso.

Corollari ulteriori del principio di *Accountability* sono rappresentati dai concetti, espressi nell'art. 25 del GDPR, di *privacy by design* e *privacy by default* che prevedono che il titolare debba progettare modelli di protezione dei dati sia al momento della determinazione dei mezzi del trattamento sia all'atto del trattamento stesso.

Ciò che verrà adottata come misura organizzativa o di sicurezza dipenderà esclusivamente dalla scelta operata dal titolare del trattamento o dal responsabile, sulla base di una valutazione (preventiva) che abbia avuto a parametro le caratteristiche del trattamento effettuato: la sua natura, e quella dei dati cui si riferisce, il contesto, la finalità, i metodi e gli strumenti di trattamento.

Proprio in virtù della portata innovativa di questo principio e dei suoi corollari e considerata l'elevata discrezionalità nella definizione dei modelli operativi per la gestione dei trattamenti dei dati personali eseguiti dai vari soggetti giuridici che trattano dati, l'Associazione ha ritenuto opportuno evidenziare l'utilità di adottare contegni omogenei con riferimento alla tematica della gestione dell'adeguamento alla normativa europea con riferimento al sistema associativo, ma anche con riguardo alle imprese edili.

In questo quadro normativo, ANCE Lombardia ha proceduto con lo studio del c.d. pacchetto protezione dati e alla conseguente mappatura dei dati e dei processi di trattamento eseguiti dall'Associazione definendo, successivamente, la stesura della progettazione della gestione della protezione dei dati.

Successivamente, nella logica di coordinamento e cooperazione tra le Associazioni lombarde, è stato istituito un Gruppo di Lavoro con lo scopo di condividere e definire alcune linee essenziali della *privacy compliance* con riferimento ai trattamenti di dati che risultano



comuni, e tramite questa modalità si sono realizzati e si stanno definendo dei modelli formali utili per la gestione della tematica della protezione dei dati delle persone fisiche. Questo lavoro ha, peraltro, valorizzato e messo a fattor comune tutti gli strumenti sviluppati/individuati sul territorio e il *know how* maturato all'interno del sistema.

L'Associazione monitorerà le novità normative connesse alla tematica e, in particolare, analizzerà i provvedimenti via via emanati dall'Autorità di Controllo e il Decreto Legislativo che avrà il compito di coordinare le disposizioni legislative interne (presenti tra l'altro nel D.Lvo 196/2003) con quelle contenute nel GDPR.

Con riferimento alla gestione del principio di *Accountability* e in generale della tematica della *compliance* al GDPR, per quanto riguarda le imprese edili, ANCE Lombardia ha affermato, in tutte le sedi, l'importanza strategica di lavorare alla realizzazione di codici di condotta ai sensi degli artt. 24 par. 3 e 40 del GDPR, i quali, una volta approvati, saranno di grande utilità nel supportare le imprese nella dimostrazione della conformità al regolamento.

Gruppo di lavoro «Trattamento dei dati personali»

31/05/2018	Incontro organizzativo dei lavori con direttori AT
04/06/2018	Riunione tecnica funzionari AT
11/06/2018	Riunione tecnica funzionari AT

7

PROGETTI STRATEGICI REGIONALI

7.1 I servizi di rete

Il progetto denominato “SERVIZI DI RETE” è stato avviato, infatti, nel maggio del 2014 con l'intento di mettere a sistema la rete delle eccellenze regionali sulle seguenti tematiche:

macro servizi	attività
AMBIENTE	acqua
	amianto
	emissioni atmosferiche
	bonifiche
	cave
	gestione/recupero/smaltimento rifiuti
	terre e rocce da scavo
	assistenza consulenza sistri
	servizi alle imprese sul sistri
	valutazioni ambientali
ENERGIA/ACUSTICA	elettromagnetismo
	efficienza energetica
	certificazione energetica fonti rinnovabili
	detrazioni fiscali 55%
	incentivi
	forniture di energia
	innovazione
	ricerca
	zonizzazione acustica
NORME TECNICHE	requisiti acustici passivi
	norme tecniche delle costruzioni
	UNI
	testo unico sulle costruzioni
	impianti
FISCALITA'	prevenzioni incendi
	norme per la marcatura CE
	IVA nell'edilizia
	fiscalità nei trasferimenti immobiliari
	agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni
LAVORI ALL'ESTERO	dichiarazioni fiscali e detrazioni
	rapporto tra fisco ed imprese, accertamenti e contenzioso
RICERCA E INNOVAZIONE	mercati
	servizi a supporto delle imprese
	progetti finanziati dalla UE
	BIM

Su questi temi e con le modalità stabilite, in **quattro anni di attività**, le consulenze effettuate sono state **284**, con un picco di **18 servizi** erogati sui temi ambientali nel mese di aprile 2016 (si segnala **aprile 2018: 14 servizi**) e con una distribuzione territoriale che vede il **75%** delle richieste arrivare dalla AT di Como, la maggioranza delle quali in materia ambientale. I grafici



seguenti mostrano nel dettaglio i numeri e la distribuzione territoriale e temporale del servizio.

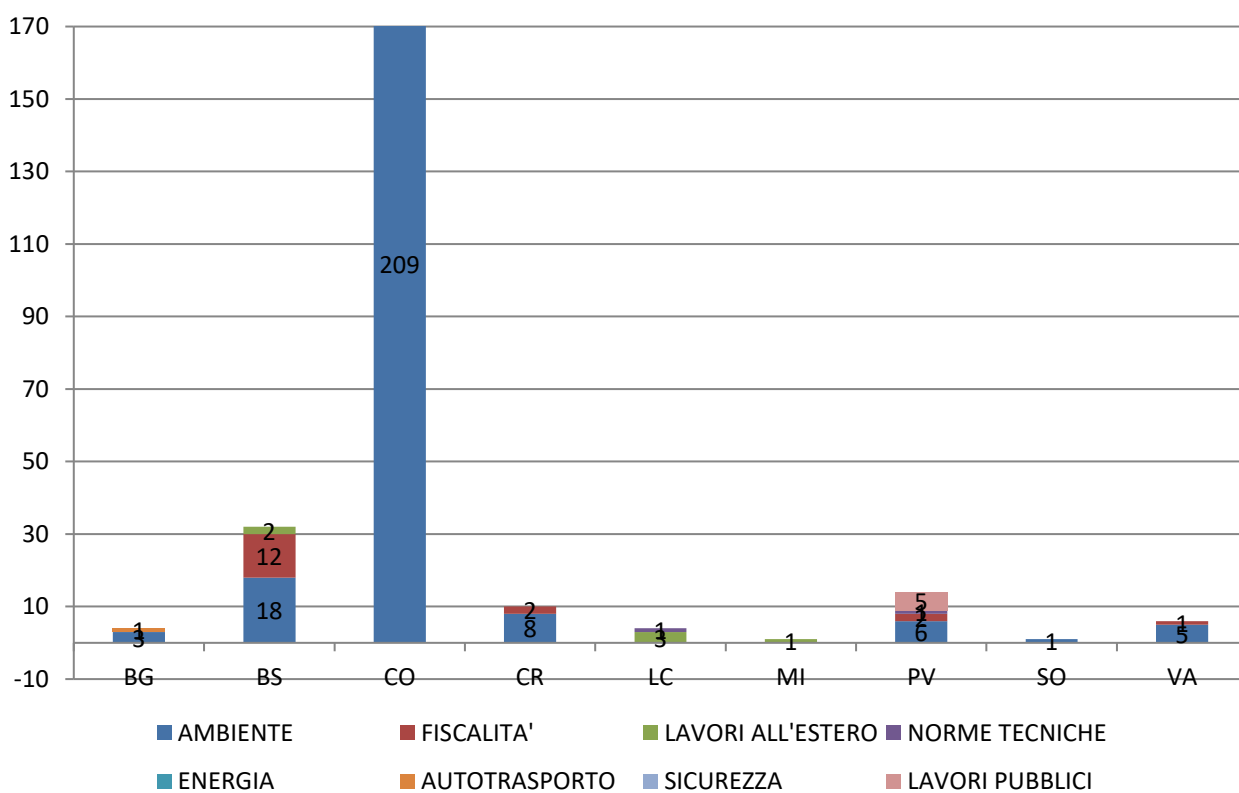


Grafico 1 – **distribuzione territoriale dei servizi, quantità** (periodo maggio 2014 – maggio 2018)

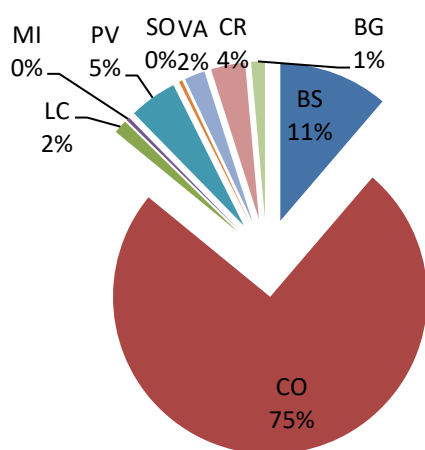


Grafico 2 – **distribuzione territoriale dei servizi, percentuale** (periodo maggio 2014 – maggio 2018)

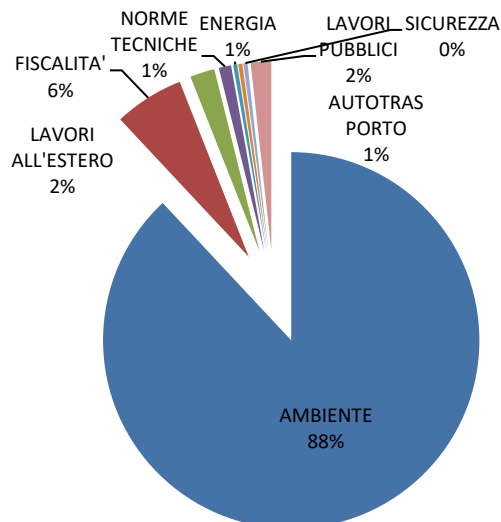


Grafico 3 – **distribuzione tematica dei servizi, percentuale** (periodo maggio 2014 –maggio 2018)

Il confronto tra le attività svolte nel periodo 2017-18 e 2016-17 mostra un allineamento delle richieste sui temi ambientali; dato confermato dalla copertura tematica dei servizi svolti che

registra per il periodo 2016-17 il 91% su ambiente (nello stesso periodo dell'anno scorso la copertura era del 96%).

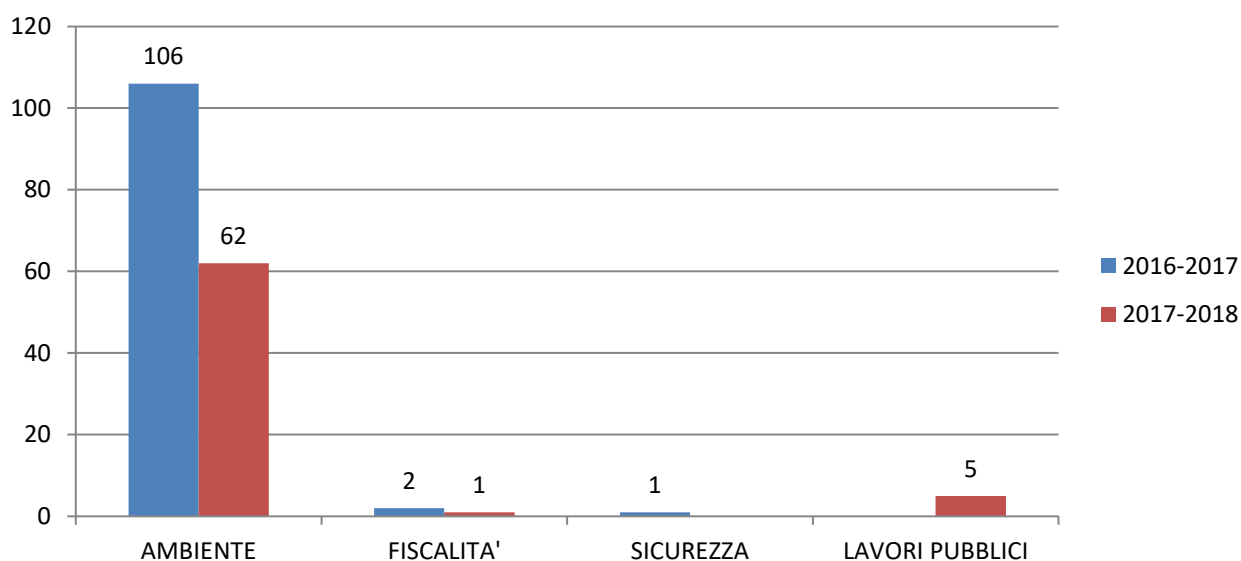


Grafico 4 – **confronto annuale sulla fornitura dei servizi, quantità** (periodo maggio 2018 – maggio 2018)

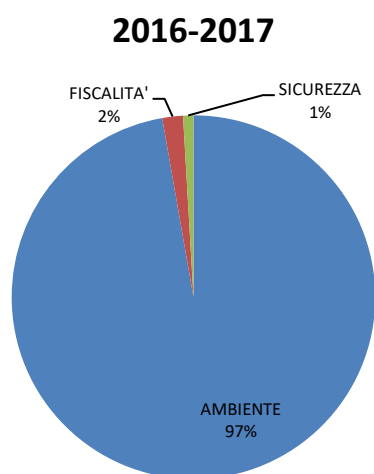


Grafico 5 – **confronto tematico annuale, percentuale** (periodo maggio 2016 – maggio 2017)

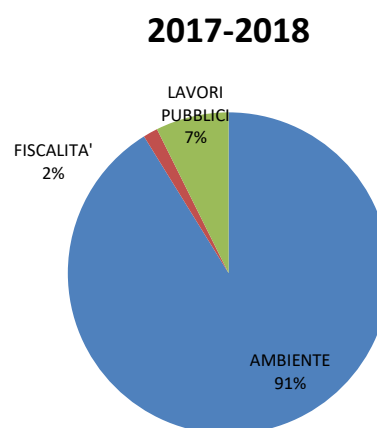


Grafico 6 – **confronto tematico annuale, percentuale** (periodo maggio 2017–maggio 2018)

Nel medesimo periodo di rilevamento dei servizi in rete sono state monitorate anche tutta una serie di consulenze fornite dagli Uffici di ANCE Lombardia alle AT lombarde, inerenti le tematiche contemplate dai servizi in rete, ma che non sono pervenute secondo le modalità prestabilite, insieme ad altre richieste relative ad ulteriori tematiche la cui pratica va a beneficio della singola Associazione Territoriale. Nel seguito si riportano i grafici che restituiscono le performance salienti su questi **“ulteriori servizi”** che sono stati, in **totale 211**, da maggio 2014 a maggio 2018. Successivamente, si riportano ai **grafici n. 7, 8 e 9** il



rilevamento totale di tutti i servizi (sia di rete che non) forniti dal maggio 2014 a maggio 2018, che, **in totale, sono 495**.

TUTTI I SERVIZI DI CONSULENZA EROGATI (SERVIZI DI RETE E NON)

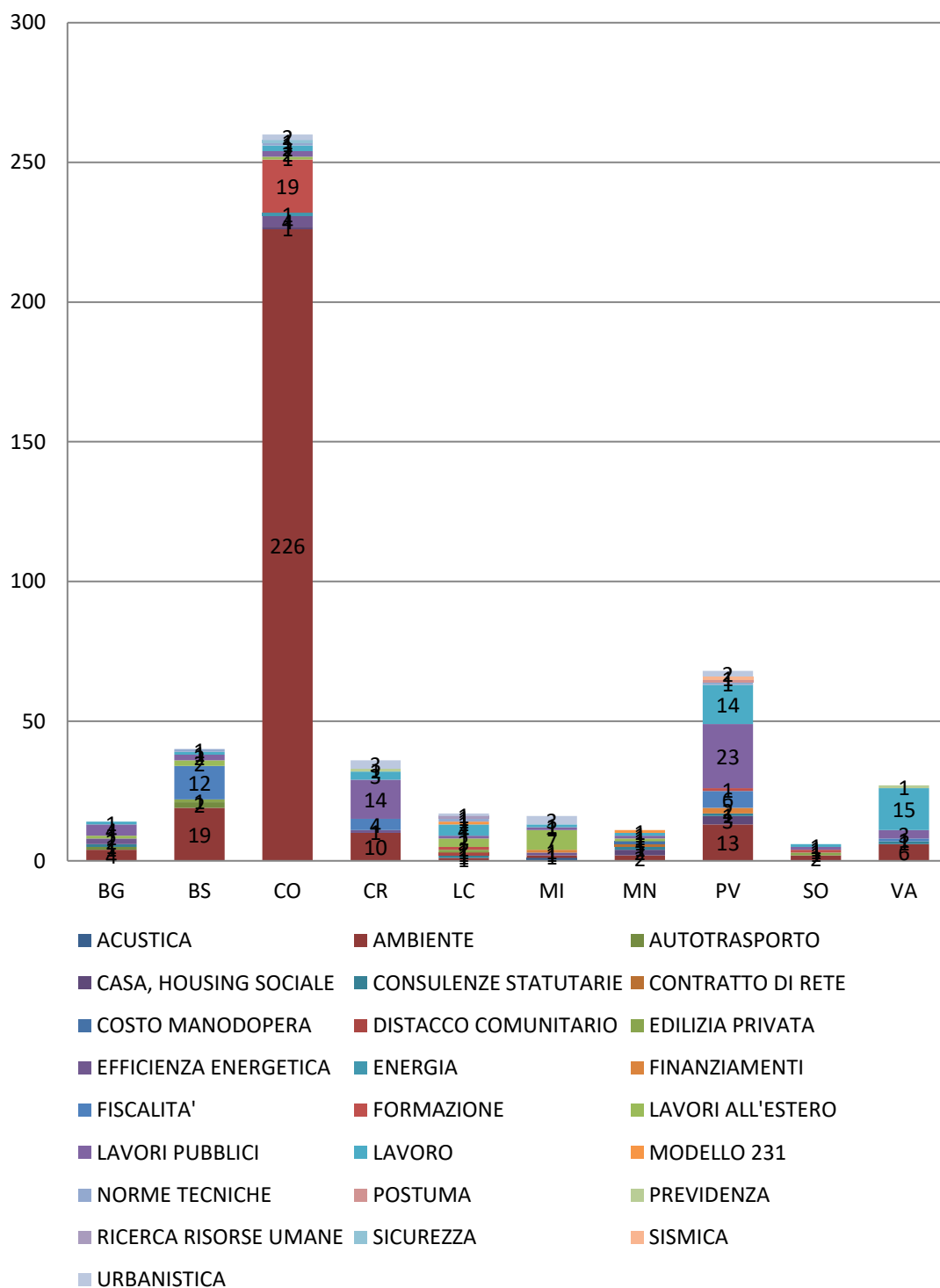


Grafico 7 – **distribuzione territoriale di tutti i servizi, quantità** (periodo maggio 2014 – maggio 2018)

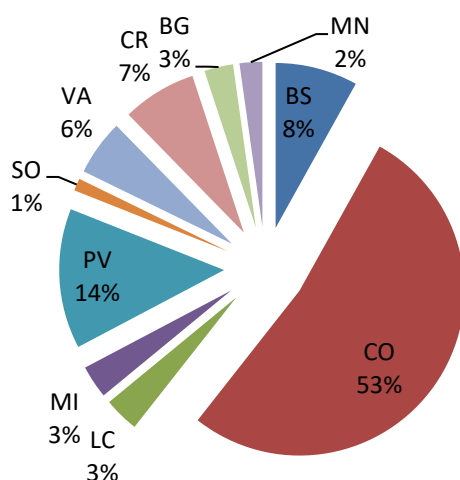


Grafico 8 – **distribuzione territoriale di tutti i servizi, percentuale** (periodo maggio 2014 – maggio 2018)

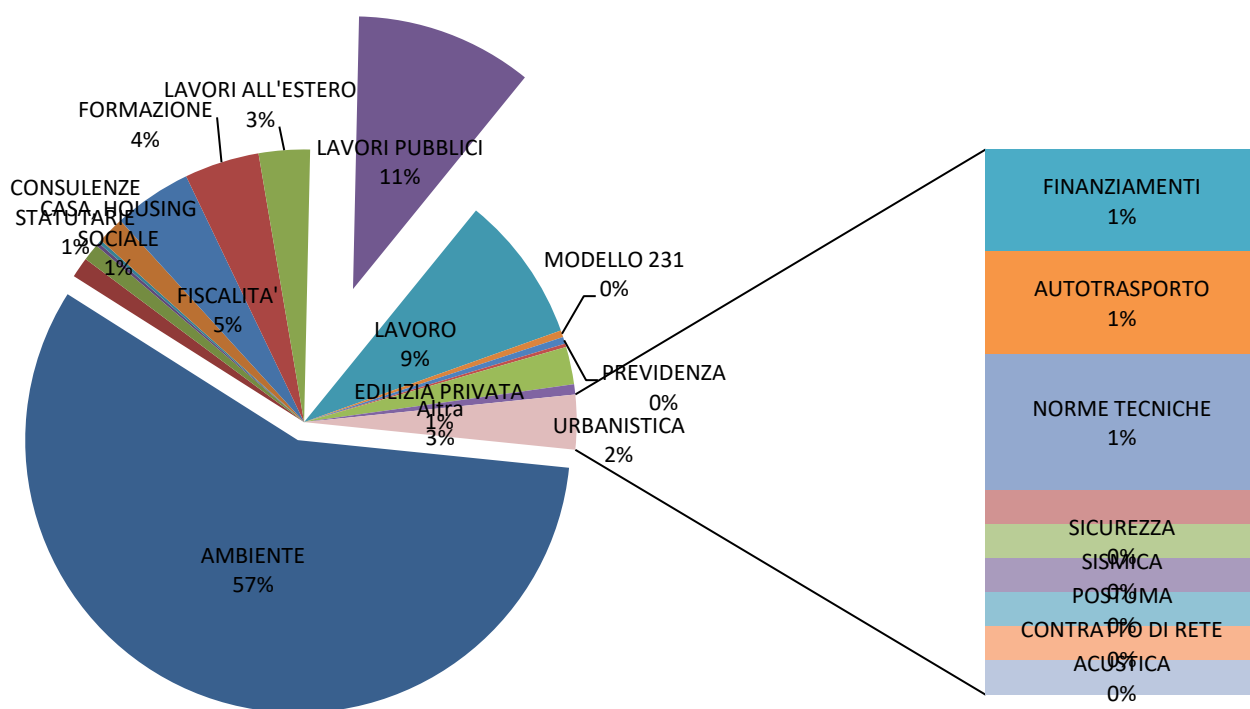


Grafico 9 – **distribuzione tematica di tutti i servizi, percentuale** (periodo maggio 2014 – maggio 2018)



7.2 Luxury Real Estate

Il progetto “*Luxury Real Estate*”, avviato nel 2015, si rivolge al mercato immobiliare degli immobili di lusso: l'idea iniziale era quella di costruire un portafoglio di alto profilo costituito da immobili di tipo residenziale, commerciale/alberghiero, nonché da aree di primario interesse per lo sviluppo di progetti edilizi, che potessero rappresentare un *unicum* di offerta nel panorama nazionale in termini di qualità e valore economico dell'investimento, creando un circuito relazionale privilegiato tra le imprese associate e gli investitori istituzionali nazionali ed internazionali, favorendo, così, la nascita di relazioni di natura economico/commerciale e canali di vendita “sosticcati”. Per il 2018 l'iniziativa sta riscontrando un ulteriore sviluppo, dal momento che l'Associazione è stata contattata da primari Studi legale italiano per approfondire le opportunità di collaborazione con uno Studio legale cinese specializzato nel servizio di fornitura di visti, ai fini del meccanismo della cosiddetta “residenza elettiva” per cittadini stranieri. L'Associazione sta, inoltre, cercando di sviluppare la medesima opportunità di sviluppo dell'iniziativa anche con ulteriori importanti Studi legali.

7.3 Estero Gare e servizi di internazionalizzazione

Prosegue anche quest'anno l'implementazione del progetto “Estero Gare” per l'assistenza e il supporto delle imprese associate nella loro attività di lavoro all'estero, tramite il quale ANCE Lombardia, in collaborazione con uno Studio Legale specializzato, fornisce sostegno alle aziende in termini di consulenza specialistica per quanto concerne i bandi e le gare di appalto emesse da stazioni appaltanti di numerosi Paesi stranieri, dalle banche multilaterali (BEI, EBRD, etc.) e nell'ambito di alcuni programmi comunitari (IPA - *Instrument for Pre-Accession ed ENPI - European Neighbourhood and Partnership Instrument*). Il servizio comprende la comunicazione periodica, l'assistenza e il supporto alle imprese che ne facessero richiesta per una prima valutazione di massima sulla procedibilità dei bandi di gara; l'assistenza e il supporto alle imprese che ne facessero richiesta per una prima valutazione di massima sui dati amministrativi, finanziari e tecnici dei bandi stessi; l'assistenza alle imprese per l'individuazione di eventuali partner da ricercarsi per la costituzione di consorzi e/o società mista e/o ATS in loco, ovvero l'individuazione di *sub contractor*; l'attivazione di uno Sportello di consulenza specialistica tramite un'agenda condivisa con lo Studio Legale, per il quale verrà garantita la presenza di personale specializzato al fine di poter soddisfare ogni richiesta di chiarimento sui bandi di gara/appalti da parte delle aziende associate. Lo Studio si impegna a fornire assistenza con riferimento a cinque categorie di lavori “buildings”, “infrastrutture viarie”, “reti idriche, trattamento acque

reflue, impianti fognari, discariche”, “ospedali, stadi e centri commerciali”, “restauri” nei seguenti Paesi: Bulgaria, Serbia, Bosnia, Macedonia, Montenegro, Croazia, Slovenia, Albania, Kosovo, Romania, Moldavia, Turchia, Georgia, Armenia, Ucraina, Repubblica Slovacca, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Azerbaijan, Federazione Russa, Libano, Giordania, Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele e occasionalmente in Africa e nei Paesi del Golfo. Per la diffusione delle opportunità di lavoro all'estero è stata altresì predisposta una *newsletter*, inviata con una cadenza dettata dalla trasmissione dei bandi che, nel corso dell'ultimo anno, ha segnalato alle imprese interessate, secondo le indicazioni dalle stesse fornite, 16 bandi di gara, con 7 *newsletter*.

7.4 Responsible Building

Anche per quest'anno è proseguita l'azione di sviluppo del progetto in materia di Responsabilità Sociale di Impresa. Alla luce dell'esigenza manifestata dalle imprese aderenti al protocollo, rispetto alla necessità di dotarsi di un sistema di attestazione del rispetto dei principi della norma UNI 26000 (riferimento nazionale in materia Responsabilità sociale d'impresa) che fosse il più autorevole possibile, e quindi non “autoreferenziale”, si è deciso di proporre a Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia una misura che fosse di stimolo per le Associazioni di Categoria per la redazione di Prassi di riferimento UNI settoriali, sulla scorta di quanto già sviluppato a inizio 2016 dalla Fondazione Sodalitas che con la PdR n. 18/2016 “Responsabilità sociale delle organizzazioni - Indirizzi applicativi alla UNI ISO 26000”. In tale direzione è andata la pubblicazione di un Avviso per la “manifestazione di interesse per la proposta di predisposizione di prassi di riferimento compatibili con le linee guida per la responsabilità sociale delle organizzazioni UNI ISO 26000” aperta a tutte le associazioni di categoria regionali, a cui l'Associazione ha partecipato proponendo un progetto di alto profilo per la valorizzazione del lavoro svolto con Responsible Building, che nel corso dell'ultimo anno l'Associazione ha costruito con UNI. Il lavoro, che sarà pubblicato definitivamente tra settembre e ottobre 2018, porterà alla definizione di una Prassi di riferimento settoriale per le imprese di costruzioni, diventando, quindi, il riferimento nazionale per l'implementazione dei principi della responsabilità sociale nelle imprese di costruzione. Si ricorda che l'implementazione dei principi della RSI rappresenta un requisito premiale importante, con riferimento all'ottenimento del Rating di Legalità, in un'ottica di qualificazione delle imprese di costruzione, sia nel campo dei lavori pubblici che di quelli privati.



7.5 Lombardy Energy Cleantech Cluster

Continua il presidio dell'Associazione sui Cluster tecnologici regionali, individuati da Regione Lombardia quali interlocutori privilegiati per la definizione delle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione.

ANCE Lombardia ha sviluppato ulteriormente la partecipazione a LE2C (Lombardy Energy Cleantech Cluster) confermando il ruolo di Socio effettivo, nella categoria delle Associazioni di rappresentanza, assieme a Confindustria Lombardia e ad alcune delle associazioni territoriali confindustriali lombarde e alle rappresentanze degli artigiani. Il Cluster è organizzato per Commissioni tematiche, relative alle diverse anime industriali che strutturano la compagine. Il coordinamento della Commissione dedicata ai *Green Buildings* è stato confermato in capo a Regina De Albertis della Borio Mangiarotti, impresa che, assieme ad altre 5 imprese lombarde, è socia del Cluster. Uno degli aspetti sviluppati nel corso dell'ultimo anno è stato relativo alle opportunità operative con la Commissione di LE2C che si occupa del tema Acque (*Water Energy Nexus*), in quest'ambito, infatti, all'inizio del 2018, il Cluster ha organizzato, con il patrocinio del Comune di Milano, presso l'Auditorium dell'Acquario Civico di Milano, un incontro volto ad approfondire il tema dei Tetti verdi, con particolare riferimento agli aspetti architettonici, energetici, idraulici e ambientali per la sostenibilità climatica delle aree urbane. L'incontro ha avuto il merito di esaminare alcune delle molteplici sfaccettature implicite nell'affrontare, a tutto tondo, la sostenibilità climatica delle aree urbane, approfondendo aspetti connessi con il crescente affermarsi di tecnologie di costruzione innovative, con riferimento anche al tema della invarianza idraulica. L'incontro si è, infatti, sviluppato proprio a partire da un excursus sulla invarianza idraulica che ha illustrato le ricadute sulle aree metropolitane di tutte le azioni conseguenti. L'incontro è stato, quindi, l'occasione per mettere in luce le esperienze di successo e le politiche per l'installazione delle coperture a verde. Inoltre è stata avviata una discussione tra esperti scelti tra aziende, mondo della ricerca e istituzioni in una Tavola Rotonda dalle quale sono emerse le ricadute tecnologiche e di mercato attuali e di prospettiva.

8

IL GRUPPO GIOVANI

8.1 Riunioni e attività

27/07/2017	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia
05/07/2017	Incontro per l'organizzazione del IX Convegno interregionale
19/07/2017	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia - Lecco
06/09/2017	Incontro per l'organizzazione del IX Convegno interregionale
21/09/2017	Riunione congiunta Gruppo Giovani ANCE Lombardia e ANCE Piemonte - Novara
06/10/2017	IX Convegno Interregionale Gruppo Giovani Liguria Lombardia Piemonte e Veneto
24/11/2017	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia - Cremona
04/12/2017	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Vida di Cremona
12/12/2017	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia
10/01/2018	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Chizzolini di Brescia
11/01/2018	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Fara Gera d'Adda plesso di Pontirolo Nuovo e plesso di Canonica (BG)
12/01/2018	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. L.G.Poma di Garlasco (PV)
15/01/2018	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Omobono Terme plesso di Berbenno e plesso di Omobono (BG)
16/01/2018	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Fratelli Terzi di Palosco (BG)
17/01/2018 19/01/2018	Visita a Stoccolma
23/01/2018	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Papa Giovanni Paolo II di Magenta (MI)
23/01/2018	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Kennedy di Albavilla (CO)
25/01/2018	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia con presentazione di Airlite
01/02/2018	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Belgioioso di Pavia
02/02/2018	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Leonardo da Vinci di Saronno (VA)
09/02/2018	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia – Bergamo
13/02/2018	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Belgioioso di Pavia classe IIE



22/02/2018	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Castel Goffredo di Mantova
27/03/2018	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia – con selezione regionale progetti concorso Macroscuola
04/04/2018	Incontro per l'organizzazione del IX Convegno interregionale
11/04/2018	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia – Pavia
03/05/2018	Premiazione concorso Macroscuola – Giovani ANCE
22/05/2018	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia
23/05/2018	Incontro per l'organizzazione del IX Convegno interregionale
15/06/2018	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia - Como

8.2 Le iniziative nel primo anno di mandato

L'attività del Gruppo Giovani di ANCE Lombardia è stata caratterizzata, nel primo anno di mandato, da un'intensa programmazione di iniziative promosse di concerto con i Gruppi Giovani delle Associazioni Territoriali che hanno consentito di consolidare il Gruppo e coinvolgere sempre più Giovani imprenditori nelle attività dell'Associazione.

La prima riunione itinerante dei Giovani di ANCE Lombardia si è tenuta a Lecco, nel mese di luglio 2017, presso la sede dell'Associazione ed è stata l'occasione per visitare il giardino botanico di Villa Monastero a Varenna. Il 24 novembre i Giovani Imprenditori sono stati ospiti di ANCE Cremona ed hanno avuto l'opportunità di incontrare l'arch. Giorgio Palù che ha illustrato il progetto di ristrutturazione dell'immobile che ospita il Museo del Violino e il progetto di costruzione dell'Auditorium Giovanni Arvedi a Cremona. Nel mese di gennaio 2018, i Giovani di ANCE Lombardia hanno organizzato un viaggio a Stoccolma, presso l'Istituto Italiano di cultura ed hanno partecipato all'inaugurazione della personale di Giorgio Palù "Earthside – Viaggio al centro della Terra" dove hanno conosciuto e dialogato con l'Ambasciatore italiano Mario Cospito. Il 9 febbraio u.s. hanno organizzato un pomeriggio di approfondimento a Bergamo con la visita all'azienda Limonta Sport di Cologno al Serio e la visita al Centro Sportivo Voluntas ad Osio Sotto. Nel mese di aprile i Giovani sono stati ospiti di ANCE Pavia ed hanno visitato la Fondazione *Eucentre* ed i laboratori di eccellenza presenti all'interno della struttura. Il 15 giugno u.s. il Gruppo è stato ospite di ANCE Como che ha organizzato una visita agli spazi di ComoNeXT – Innovation Hub, incubatore d'impresa per l'innovazione.

Per quanto concerne, infine, le riunioni e i gruppi di lavoro dei Giovani di ANCE i rappresentanti Giovani della Lombardia hanno sempre garantito una presenza ampia e sentita.

8.3 IX Convegno Interregionale Gruppi Giovani ANCE Lombardia, Liguria, Piemonte e Veneto

Per il nono anno consecutivo è stato organizzato il Convegno dei Gruppi Giovani Imprenditori Edili di ANCE Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto dal titolo: “Vacciniamo l'Italia - la manutenzione del territorio delle infrastrutture e del patrimonio immobiliare per prevenire gli effetti dei rischi naturali”. L'edizione del 2017 si è svolta in Veneto, in provincia di Vicenza, presso la Chiesa di S. Giovanni Battista a Bassano del Grappa, il 6 ottobre 2017. Con questo evento i Giovani Imprenditori hanno voluto affrontare il tema della prevenzione dai rischi naturali, sottolineando come soltanto la manutenzione costante del patrimonio immobiliare, civile e industriale, del sistema infrastrutturale e del territorio possa garantire risultati efficaci in termini di riduzione del rischio sismico e di mitigazione del rischio idrogeologico prevenendo gli ingenti danni che le calamità naturali producono nel nostro Paese, sia in termini di vite umane, che dal punto di vista economico e sociale.

I temi sono stati affrontati con il coinvolgimento di esperti tecnici provenienti dal mondo accademico, da quello delle professioni, nonché da Rappresentanti delle Istituzioni che sono in prima linea nell'azione di prevenzione delle calamità naturali e nella gestione delle emergenze.

Come di consueto i lavori sono stati aperti dal Presidente della regione ospitante Giovanni Prearo. La prima tavola rotonda “La prevenzione dal rischio idrogeologico” ha visto coinvolti Fausto Guzzetti – Direttore dell'Istituto di Ricerca per la prevenzione Idrogeologica (IRPI) CNR e Roberto Pella – Vice Presidente Vicario ANCI; in rappresentanza dei Giovani della Macroarea Valeria Emanuelli e Francesca Musso.

L'evento è proseguito con una intervista a Mark Sarkisian – ingegnere strutturale e sismico di SOM a cura di Alberto Lago.

Alla seconda tavola rotonda “La prevenzione dal rischio sismico” hanno partecipato Fausto Minelli – del Dipartimento di ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e Matematica Università di Brescia; Patrizia Angeli – Presidente dell'Associazione Nazionale Ingegneri per la prevenzione e le Emergenze (IPE) moderati da Davide Zaccone Giovane Imprenditore di ANCE Lombardia.

Dopo l'intervento della Presidente dei giovani di ANCE, Roberta Vitale la chiusura dei lavori è stata affidata a Roberto Marino – Presidente dei Giovani di ANCE Liguria. Il convegno è stato moderato dal giornalista de *il Corriere del veneto* - Francesco Chiamulera.

Come di consueto in tutte le iniziative della Macroarea, i Giovani hanno presentato un manifesto finale con alcune proposte concrete per l'attuazione del tema: 1) l'accelerazione delle procedure per la realizzazione degli interventi di manutenzione per addivenire ad una



classificazione sismica degli edifici esistenti al fine di consentire agli Enti Locali di stabilire il fabbisogno finanziario e la tempistica degli interventi di manutenzione/messa in sicurezza dei fabbricati. Lo stesso principio dovrebbe essere sviluppato per la definizione degli interventi di manutenzione del territorio per la prevenzione dal rischio idrogeologico. 2) Maggiori poteri ai Sindaci per sollecitare interventi di manutenzione su immobili privati al fine di avviare le iniziative atte allo sviluppo di interventi di messa in sicurezza. 3) Misure fiscali specifiche per interventi di messa in sicurezza di fabbricati ad uso non residenziale, nonché l'introduzione del certificato di stabilità obbligatorio del fabbricato anche per gli edifici esistenti. 4) Misure Finanziarie specifiche per reperire le risorse necessarie quali tasse di scopo e bond regionali e BOC. 5) Obbligatorietà del libretto del fabbricato con indicazioni cogenti sulla manutenzione dello stesso.

8.4 I Giovani Imprenditori e il mondo della scuola

Per il terzo anno consecutivo i Giovani Imprenditori edili di Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto hanno rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado un invito a pensare e progettare la loro scuola ideale, il luogo che frequentano tutti i giorni e in cui costruiscono il loro futuro. La terza edizione si è caratterizzata per la valenza nazionale della proposta che ha permesso alla stessa di raggiungere ottimi livelli di visibilità e importanti riconoscimenti anche da parte del mondo Istituzionale.

Caratteristica peculiare della proposta resta l'impegno dei Giovani Imprenditori nel contatto diretto con le scuole partecipanti, i docenti e gli studenti con l'obiettivo di stimolare un confronto tra il sistema scolastico e il mondo del lavoro.

Il concorso si è concluso nel mese di maggio nella sede di ANCE - a Roma - con un grande evento riservato alle venti scuole che sono state ammesse alla selezione finale dei progetti. La Scuola media statale di Belgioioso, in provincia di Pavia, si è aggiudicata un meritatissimo terzo premio.

Tra i temi più gettonati, nei progetti degli studenti, le grandi vetrate, gli spazi aperti senza confini netti di separazione tra interno ed esterno, i laboratori, gli orti e i giardini d'inverno, le piante aromatiche, la sicurezza, il laboratorio astronomico.

8.5 I Giovani imprenditori e i social network

Nel primo anno di mandato del Presidente Matteo Baroni i profili social del Gruppo Giovani di ANCE Lombardia (*twitter* e *facebook*) hanno incrementato la crescita; per un migliore dettaglio si riportano, di seguito, i principali parametri di valutazione dei profili nell'ultimo mese di riferimento.



AnceGiovaniLombardia
@AnceGiovaniLomb
Account ufficiale del Gruppo Giovani

Tweet **3.452** Following **316** Follower **507** Mi piace **680** Liste **0** Momenti **0**

Tweet Tweet e risposte Contenuti

AnceGiovaniLombardia @AnceGiovaniLomb · 18 mag
Fare l'imprenditore edile così come l'operaio è un **#lavoro** onorevole
[@RobertaVitale76](#) [@ANCEgiovani](#)

Cerca

Francesca Home Trova amici Impostazioni Assistenza

Pagina Posta Notifiche Insights Strumenti di pubblicazione

Panoramica Promozioni Persone che seguono la Pagina "Mi piace"

Copertura

Visualizzazioni della Pagina Anteprime della Pagina Azioni sulla Pagina Post Eventi Video Stories Persone Messaggi

I dati giornalieri vengono registrati con il fuso orario del Pacifico. 1 sett. 1 mese 1 trimestre

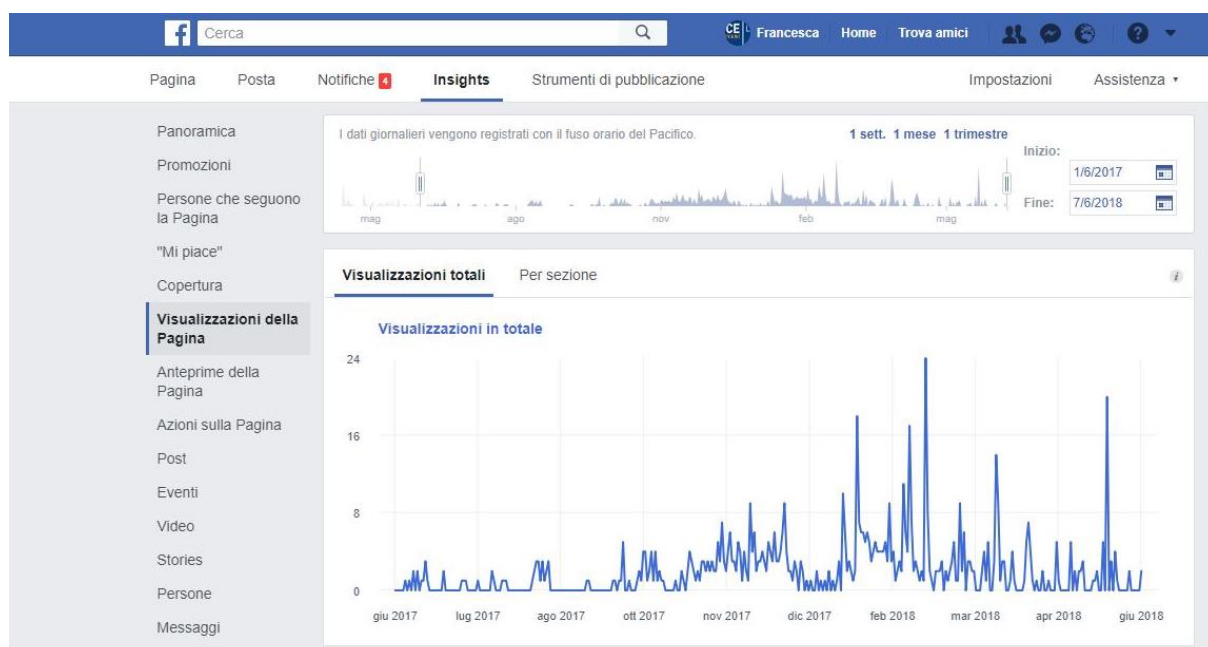
Inizio: 1/6/2017 Fine: 8/6/2018

Copertura dei post
Il numero di persone che hanno visualizzato un post della tua Pagina sul proprio schermo.

Organica A pagamento

Organica 21 11 luglio 2017

Benchmark
Confronta le tue prestazioni medie nel corso del tempo.
Organica
A pagamento



ATTIVITA' DI SISTEMA 2017-2018

9.1 Convegni, seminari, attività formative, sponsorizzazioni e mostre

<i>ottobre 2017</i>	IX Convegno Interregionale dei Giovani Imprenditori Edili “
<i>ottobre 2017</i>	VIII Giornata Sicurezza Cantieri , presso ANCE Cremona
<i>febbraio 2018</i>	Seminario “Indicazioni per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e demolizione e per l'utilizzo degli aggregati riciclati” organizzato da ANCE Lombardia e Regione Lombardia presso la sede della Scuola Edile di Brescia
<i>febbraio 2018</i>	Seminario “Indicazioni per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e demolizione e per l'utilizzo degli aggregati riciclati” organizzato da ANCE Lombardia e Regione Lombardia presso la sede di ANCE Bergamo
<i>marzo 2018</i>	Seminario “Indicazioni per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e demolizione e per l'utilizzo degli aggregati riciclati” organizzato da ANCE Lombardia e Regione Lombardia presso Palazzo Lombardia a Milano
<i>aprile 2018</i>	Seminario “Studi e ricerche per un'economia circolare nel settore dei rifiuti da costruzione e demolizione” organizzato da ANCE Lombardia e Regione Lombardia presso Palazzo Pirelli a Milano
<i>giugno 2018</i>	Simposio internazionale e Premio “City_Brand&Tourism Landscape - Il Paesaggio come Strategia. La qualità del Paesaggio per un'Architettura di qualità” organizzato da Paysage e CNPPC presso La Triennale di Milano – Salone d'Onore

9.2 Partecipazione a manifestazioni espositive

Anche per il 2018 ANCE Lombardia ha confermato la sua presenza al MIPIM di Cannes, la più importante manifestazione europea del mercato immobiliare internazionale, supportando le Imprese lombarde presenti. L'edizione di quest'anno ha visto la partecipazione di oltre 27mila persone, tra operatori, imprese, investitori e istituzioni. Numerosa anche la presenza italiana, con oltre 900 partecipanti, che nei 4 giorni di esposizione ha visto premiati, tra i migliori interventi di sviluppo a livello internazionale, tre fra i più importanti progetti immobiliari italiani degli ultimi anni, due dei quali a Milano - Porta Nuova Garibaldi e Fondazione Feltrinelli.

La partecipazione dell'Associazione si è svolta nell'ambito del Padiglione Italia, frutto dell'ormai consolidata collaborazione tra ANCE e l'Istituto del Commercio Estero e gli altri partner istituzionali.



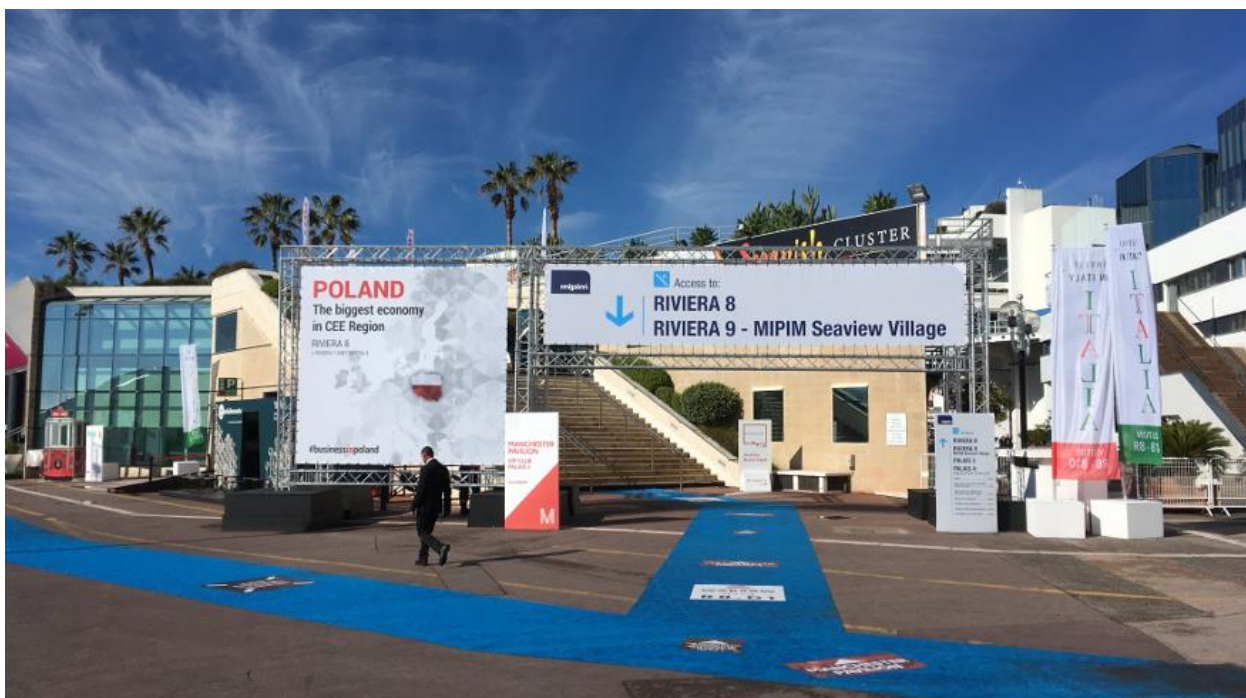
Presente anche quest'anno Regione Lombardia che ha promosso lo strumento AttrAct, che con la recente piattaforma ha costruito uno strumento concreto di incontro tra la domanda e l'offerta di aree per lo sviluppo di attività presso la nostra Regione (vedasi il capitolo della presente relazione dedicato a questa specifica misura).



Il Padiglione Italia



Il corner del Padiglione dedicato alle presentazioni istituzionali



Il Palais e il percorso promozionale del Padiglione Italia

9.3 Incontri istituzionali

Relazione annuale attività di lobby

Lo scorso luglio, la Giunta regionale ha approvato uno schema di regolamento per l'attività di lobby presso le Direzioni Generali di Regione Lombardia. Il documento ricalca quanto stabilito nell'ambito della regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi presso il Consiglio Regionale: dal momento in cui sarà definitivamente approvato il regolamento, potranno esercitare attività di lobby presso la Giunta regionale esclusivamente le Associazioni di categoria di livello regionale che avranno l'obbligo di rendicontare tutte gli incontri e le relative azioni che svolgeranno in rappresentanza delle imprese.

È stata predisposta la relazione annuale sull'attività di lobby che è stata trasmessa al Consiglio Regionale lombardo. Si tratta di un adempimento spettante agli iscritti al cosiddetto "registro delle lobby" del Consiglio. È un riepilogo di quanto svolto dall'Associazione dall'aprile (data di avvio dello strumento) al dicembre del 2017. Il Consiglio chiede di rendere conto rispetto a quanto intrapreso nei confronti dei Consiglieri e degli Assessori regionali, circa i provvedimenti trattati esclusivamente dal Consiglio regionale. Tutto il resto dell'attività svolta dall'Associazione, soprattutto quella relativa alla Giunta non deve essere relazionato.

Elezioni regionali 2018

In vista delle elezioni regionali 2018 sono stati invitati i principali candidati alla Presidenza di Regione Lombardia, in occasione del Consiglio Generale dello scorso febbraio. I candidati



hanno illustrato il loro programma e parallelamente ANCE Lombardia ha illustrato un proprio *position paper* per evidenziare le priorità del nostro settore.



Il Consiglio Generale di ANCE Lombardia incontra l'avv. Attilio Fontana



Il Consiglio Generale di ANCE Lombardia incontra il dott. Dario Violi



Il Consiglio Generale di ANCE Lombardia incontra il dott. Giorgio Gori

._°._°._

Successivamente al passaggio elettorale è stata data informativa in merito alla composizione della nuova Giunta a guida Attilio Fontana, alla composizione del nuovo Consiglio regionale, all'organizzazione degli uffici regionali. A quest'ultimo riguardo, la Giunta ha approvato i primi provvedimenti organizzativi che hanno iniziato a fissare la riorganizzazione delle nuove Direzioni Generali, individuate sulla scorta delle deleghe dei nuovi Assessorati. Ad oggi sono stati nominati i Dirigenti Generali nuovi, mentre nelle prossime settimane saranno individuati i livelli dirigenziali e, successivamente, i quadri e i funzionari di ogni singola Struttura organizzativa.

In questo quadro di transizione, ANCE Lombardia dal mese di maggio ha avviato un primo ciclo di incontri con gli Assessori della nuova Giunta regionale.

L'Associazione ha prioritariamente incontrato Pietro Foroni, Assessore al Territorio e alla Protezione civile di Regione Lombardia, perché all'orizzonte incombeva (come illustrato al capitolo 2.3 della presente Relazione) l'entrata in vigore del Regolamento regionale in materia di invarianza idraulica. Alla riunione, a cui ha partecipato Roberto Mangiavacchi, Coordinatore della Commissione Referente Edilizia e Territorio di ANCE Lombardia, oltre al tema dell'invarianza sono stati illustrati i principali dossier regionali in materia di Territorio e Urbanistica. Nello specifico, particolare affinità di vedute si è registrata sul tema della Rigenerazione urbana, identificato tra i primi obiettivi da perseguire nei prossimi anni di programmazione regionale e in materia di riforma della Legge Urbanistica regionale. Nei prossimi mesi ci saranno numerose e fattive occasioni di collaborazione tra Assessorato e Associazione. I primi segni della positiva collaborazione con l'Assessorato possono essere colti nella recente decisione della V Commissione consiliare di elevare a 9 mesi il periodo di



disapplicazione del Regolamento sull'invarianza, consentendo di avere più tempo per apportare i necessari correttivi.



L'incontro con l'Assessore Foroni

Nelle scorse settimane, l'Associazione ha inoltre incontrato l'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Mattinzoli, al fine di impostare le principali politiche industriali per il nostro settore. Con una delegazione composta dai Coordinatori del Centro Studi e della Commissione Tecnologia, Innovazione e Ambiente, Gianluigi Coghi e Massimo Deldossi, sono stati illustrati i più importanti temi legati allo sviluppo e alla competitività del tessuto imprenditoriale del settore delle costruzioni lombardo, tracciando un percorso di politica industriale che ha legato assieme i temi dell'impresa 4.0, dello Smart Living e dell'attrattività dei territori (i temi sono approfonditi nei relativi capitoli della presente Relazione). L'Associazione, in questo quadro, ha ribadito all'Assessore la fondamentale importanza di un momento di confronto trasversale tra le diverse Direzioni Generali di Regione Lombardia rappresentata dal Tavolo per l'edilizia, esperienza che anche per questa legislatura deve essere rilanciata per addivenire alla visione di insieme che scaturisce nel far sedere attorno a un tavolo tutti gli operatori e le Associazioni della filiera. Il Tavolo rappresenterà sicuramente un momento di sintesi fondamentale per la costruzione delle politiche di sviluppo economico del nostro comparto.



L'incontro con l'Assessore Mattinzoli

Si è svolto, quindi, l'incontro con Melania De Nichilo Rizzoli, Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro di Regione Lombardia. All'incontro hanno partecipato il Coordinatore della Commissione Relazioni Industriali Affari Sociali, Dario Firsech e il Presidente del Formedil Lombardia Valentino Carboncini, supportati dalla struttura dell'Associazione.

Oltre a raccogliere la piena disponibilità dell'Assessore regionale a lavorare assieme per il rilancio della filiera formativa per il Settore delle Costruzioni, è emersa la condivisione della centralità dei temi connessi a garantire livelli sempre più alti di regolarità e sicurezza nei cantieri edili lombardi attraverso la rete della formazione e della sicurezza promossa dalla Bilateralità edile.

Particolare attenzione è stata, inoltre, dedicata al tema della specificità del settore rispetto alle deleghe dell'Assessorato e ai momenti istituzionali nei quali vengono raccolte le proposte in materia di formazione e politiche del lavoro.



L'incontro con l'Assessore De Nichilo Rizzoli

L'Associazione ha inoltre incontrato l'Assessore alle Politiche sociali, abitative e disabilità, Stefano Bolognini, con cui sono stati affrontati i temi della programmazione regionale in materia di servizi abitativi pubblici e servizi abitativi sociali. In particolare, grande interesse condiviso è stato individuato nelle intenzioni del Programma Regionale di Sviluppo per la XI Legislatura che offre alcune importanti ipotesi di lavoro in termini di sperimentazione di nuovi modelli dell'abitare.



L'incontro con l'Assessore Bolognini

Per il 28 giugno è, infine, programmato l'incontro con l'Assessore all'Ambiente e clima, Raffaele Cattaneo. Nelle prossime settimane è inoltre in corso di organizzazione l'incontro con l'Assessore alle Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile, Claudia Terzi.

05/07/2017	Riunione del Tavolo permanente dell'Impresa Lombarda
25/07/2017	Incontro del Presidente con l'Assessore al Territorio e Urbanistica, Viviana Beccalossi in tema di Rigenerazione urbana
31/10/2017	Incontro con il Provveditore alle Opere Pubbliche della Lombardia, Pietro Baratono , in tema Prezzario regionale
31/01/2018	Incontro con il Direttore Generale dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, Daniilo Maiocchi , in materia di politica industriale per il settore
21/03/2018	Incontro con il Direttore Generale dell'Assessorato all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Mario Nova , in materia di <i>circular economy</i>
03/04/2018	Firma Protocollo ANCE Lombardia – INAIL Lombardia per il progetto Edilizia Sicura
16/04/2018	Incontro con l'Assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo , in materia di <i>circular economy</i>
08/05/2018	Incontro con l'Assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni , in materia di politiche territoriali e urbanistiche
14/05/2018	Incontro con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Mattinzoli , in materia di politica industriale per il settore delle costruzioni
15/05/2018	Firma Protocollo ANCE Lombardia – ANCI Lombardia in materia di condivisione di dati
04/06/2018	Incontro con l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Melania De Nichilo Rizzoli , in materia di politiche per il lavoro e per la formazione
19/06/2018	Incontro con l'Assessore alle Politiche sociali, abitative e disabilità, Stefano Bolognini , in materia di Casa e <i>Housing</i> sociale
25/06/2018	Incontro strategico con l'Assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo , presso Polis, in materia di economia circolare

9.4 Attività di sistema

Commissione referente «Edilizia e territorio»

29/06/2017	Riunione del Tavolo regionale sulla modulistica unificata e standardizzata
04/07/2017	Riunione tecnica funzionari AT della RET in materia di Piano Territoriale Regionale
07/07/2017	Riunione congiunta della Commissione con la Commissione RTIA e Centro Studi
10/07/2017	Riunione del Tavolo regionale sulla modulistica unificata e standardizzata
11/07/2017	Incontro con Paolo Formigoni – Dirigente D.G. Casa, Housing sociale, Expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese
24/07/2017	Presentazione della modulistica unificata e standardizzata
31/08/2017	Incontro con Paolo Formigoni – Dirigente D.G. Casa, Housing sociale, Expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese



04/09/2017	Incontro del Gruppo di lavoro inter-direzionale di Regione Lombardia in tema di Rigenerazione urbana
07/09/2017	Riunione tecnica integrazione del PTR ai sensi L.R. 31/2014 presso la D.G. Territorio e Urbanistica
11/09/2017	Incontro del Gruppo di lavoro inter-direzionale di Regione Lombardia in tema di Rigenerazione urbana
18/09/2017	Incontro del Gruppo di lavoro inter-direzionale di Regione Lombardia in tema di Rigenerazione urbana
25/09/2017	Incontro del Gruppo di lavoro inter-direzionale di Regione Lombardia in tema di Rigenerazione urbana
02/10/2017	Incontro del Gruppo di lavoro inter-direzionale di Regione Lombardia in tema di Rigenerazione urbana
05/10/2017	Audizione dell'Associazione presso la V Commissione consiliare in materia di invarianza idraulica
09/10/2017	Incontro del Gruppo di lavoro inter-direzionale di Regione Lombardia in tema di Rigenerazione urbana
17/10/2017	Incontro del Gruppo di lavoro inter-direzionale di Regione Lombardia in tema di Rigenerazione urbana
26/10/2017	Riunione congiunta della Commissione con il Centro Studi
09/11/2017	Riunione tecnica funzionari AT della RET in materia di Rigenerazione urbana
11/12/2017	Incontro del Gruppo di lavoro inter-direzionale di Regione Lombardia in tema di Rigenerazione urbana
22/11/2017	Riunione congiunta della Commissione con il Centro Studi
13/12/2017	Riunione tecnica del Tavolo trasporti eccezionali, presso la Direzione Generale Infrastrutture e Trasporti
14/12/2017	Incontro tecnico con il Vice Direttore della D.G. Territorio e Urbanistica, Dario Fossati , in tema di Invarianza idraulica
31/01/2018	Riunione tecnica in tema di percorsi di formazione del personale dei Comuni lombardi in tema di Rigenerazione urbana, presso la D.G. Territorio e Urbanistica
07/02/2018	Riunione tecnica funzionari AT della RET in materia di Regolamento edilizio tipo
07/05/2018	Riunione della Commissione
11/05/2018	Incontro tecnico con il Dirigente della Territorio e Urbanistica, Maurizio Federici , in materia di Piano Territoriale Regionale
31/05/2018	Incontro con il Direttore Generale, Roberto Laffi e con il Dirigente della Territorio e Urbanistica, Maurizio Federici , in materia di Piano Territoriale Regionale, presso ANCE Lombardia

Gruppo di lavoro «Rifiuti»

10/07/2017	Riunione di aggiornamento ricerca con Prof.ssa Sorlini del Dip. Ingegneria dell'Università di Brescia
17/07/2017	Riunione tecnica del Lap di Regione Lombardia sull'esposizione a IPA nelle opere di asfaltatura

2017-2018: un anno di attività di sistema

25/07/2017	Riunione con Ing. Bressi (ANPAR) per partecipazione a Ecomondo
25/07/2017	Riunione di aggiornamento attività Protocollo con Ing. Ribaudò di Regione Lombardia e presentazione dei risultati della prima parte della ricerca dell'Università di Brescia
08/09/2017	Visita cantiere impresa Vezzola con Università di Brescia per attività di ricerca
11/09/2017	Incontro con Dott.ssa Pedrana per Progetto CIRCE
22/09/2017	Riunione Gruppo Rifiuti di ANCE Lombardia
27/09/2017	Riunione tecnica del Lap di Regione Lombardia sull'esposizione a IPA nelle opere di asfaltatura
05/10/2017	Incontro tecnico con dott. Racciatti e dott.ssa Cazzaniga di ARPA Lombardia sulla nuova normativa per la gestione delle terre e rocce da scavo
09/10/2017	Incontro tecnico con dott. Varisco di Regione Lombardia sul tema delle bonifiche
09/10/2017	Riunione di aggiornamento attività Protocollo con Ing. Ribaudò di Regione Lombardia
18/10/2017	Visita cantiere impresa Gatti con Università di Brescia per attività di ricerca
26/10/2017	Incontro tecnico con imprenditori e Regione Lombardia presso ANCE Brescia per Progetto CIRCE
26/10/2017	Riunione di aggiornamento ricerca con Prof.ssa Sorlini del Dip. Ingegneria dell'Università di Brescia
16/11/2017	Riunione del Gruppo di riferimento imprenditoriale per le attività estrattive di ANCE Lombardia
17/11/2017	Incontro con CMR e Regione Lombardia su bozza EoW aggregati riciclati
20/11/2017	Riunione di aggiornamento con la DG Ambiente sul Progetto CIRCE
30/11/2017	Riunione tecnica Ing. Bressi (ANPAR) su EoW aggregati riciclati
08/01/2018	Riunione organizzazione seminari
11/01/2018	Riunione per seminari con ICMQ
15/01/2018	Riunione tecnica del Lap di Regione Lombardia sull'esposizione a IPA nelle opere di asfaltatura
26/01/2018	Riunione di aggiornamento ricerca con Prof.ssa Sorlini del Dip. Ingegneria dell'Università di Brescia
06/02/2018	Incontro con Dott. Sciunnach per Progetto CIRCE
21/02/2017	Riunione tecnica del Lap di Regione Lombardia sull'esposizione a IPA nelle opere di asfaltatura
28/03/2018	Incontro con Banca Intesa Sanpaolo e Banca Imi su finanziamenti per economia circolare
05/04/2018	Riunione di aggiornamento con la DG Ambiente sul Progetto CIRCE
09/04/2018	Riunione per presentazione dei risultati finali della ricerca dell'Università di Brescia con DG Ambiente
19/04/2018	Riunione tecnica del Lap di Regione Lombardia sull'esposizione a IPA nelle opere di asfaltatura
24/04/2018	Riunione di aggiornamento con Dott. Castagna (ANEPLA)



07/05/2018	Incontro in Regione Lombardia con consulenti KPMG sul tema dell'economia circolare
08/05/2018	Incontro in Regione Lombardia con consulenti KPMG sul tema dell'economia circolare
14/05/2018	Riunione di aggiornamento attività nuovo Protocollo con Ing. Ribaudo di Regione Lombardia
08/06/2018	Riunione di aggiornamento con la DG Ambiente sul Progetto CIRCE

Commissione referente «Tecnologia, innovazione e Ambiente»

05/07/2017	Riunione di Commissione
07/07/2017	Riunione congiunta della Commissione con la Commissione RET e Centro Studi
18/07/2017	Riunione tecnica UNI/CT 33/GL 05 Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia
26/09/2017	Riunione tecnica UNI/CT 033/GL 05 Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia
25/10/2017	Riunione tecnica UNI/CT 033/GL 05 Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia
27/11/2017	Riunione tecnica UNI/CT 033/GL 05 Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia
30/11/2017	Seminario interno in tema di Sismabonus
18/12/2017	Riunione tecnica UNI/CT 033/GL 05 Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia
21/12/2017	Incontro con il Dirigente dell'Assessorato allo Sviluppo economico, Anna Roberti , in tema Smart Living
18/01/2018	Incontro con Lorenzo Bellicini del Cresme in tema di politica industriale per la digitalizzazione del settore delle costruzioni lombardo
18/01/2018	Incontro con Giovanni De Niederhausen della Carlo Ratti Associati in tema di politica industriale per la digitalizzazione del settore delle costruzioni lombardo
23/02/2018	Riunione tecnica UNI/CT 033/GL 05 Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia

LE2C – Lombardy Energy Cleantech Cluster

03/07/2017	Incontro tecnico con il Presidente di LE2C
19/07/2017	Incontro tecnico del Coordinatore della Commissione Green Building di LE2C
03/08/2017	Incontro organizzativo per convegno su "Tetti verdi"
31/10/2017	Incontro tecnico della Commissione Green Building di LE2C
27/11/2017	Incontro organizzativo per convegno su "Tetti verdi"
18/12/2017	Consiglio Direttivo LE2C
25/01/2018	Convegno in materia di "Tetti verdi", organizzato da LE2C, presso l'Acquario di Milano

20/02/2018	Consiglio Direttivo LE2C
17/04/2018	Assemblea LE2C
21/05/2018	Consiglio Direttivo LE2C

Commissione referente «Centro studi»

29/06/2017	Riunione tecnica prassi di riferimento UNI in materia di Responsabilità sociale per il settore delle costruzioni
05/07/2017	Partecipazione del Coordinatore al Tavolo regionale permanente dell'Impresa Lombarda
05/07/2017	Riunione Gruppo Tecnico sulla Responsabilità sociale d'impresa di Confindustria
07/07/2017	Riunione congiunta della Commissione con Commissioni RTIA e RET
07/09/2017	Riunione kick-off delle prassi di riferimento UNI in materia di Responsabilità sociale per il settore delle costruzioni
08/09/2017	Riunione Gruppo Tecnico sulla Responsabilità sociale d'impresa di Confindustria
13/09/2017	Riunione Gruppo Tecnico sulla Responsabilità sociale d'impresa di Confindustria
10/10/2017	Riunione tecnica prassi di riferimento UNI in materia di Responsabilità sociale per il settore delle costruzioni
18/10/2017	Riunione tecnica prassi di riferimento UNI in materia di Responsabilità sociale per il settore delle costruzioni
26/10/2017	Riunione congiunta della Commissione con Commissione RET
22/11/2017	Riunione congiunta della Commissione con Commissione RET
30/11/2017	Seminario interno in tema di Sismabonus
13/12/2017	Incontro tecnico con Attilio Colianni , Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, in materia di nulla osta per la certificazione SOA
15/12/2017	Partecipazione dell'Associazione al Convegno "La Lombardia riflette sull'Europa", organizzato dal Consiglio Regionale lombardo
15/12/2017	Riunione tecnica prassi di riferimento UNI in materia di Responsabilità sociale per il settore delle costruzioni
02/02/2018	Incontro tecnico con rappresentanti di FederlegnoArredo
06/02/2018	Incontro tecnico con Danilo Crastolla per il servizio Estero gare
08/02/2018	Riunione tecnica prassi di riferimento UNI in materia di Responsabilità sociale per il settore delle costruzioni
28/02/2018	Incontro tecnico con rappresentanti di FederlegnoArredo
28/02/2018	Incontro con Gianpaolo Croci, Direttore filiale Banco Desio, per rinnovo convenzione
02/03/2018	Riunione tecnica prassi di riferimento UNI in materia di Responsabilità sociale per il settore delle costruzioni
08/03/2018	Incontro tecnico con il Direttore del Digital Innovation Hub della Lombardia, Giuseppe Linati
19/03/2018	Incontro tecnico con Antonio Piciocchi di Deloitte, in materia di Piattaforma



	per la cessione del credito
23/03/2018	Riunione tecnica prassi di riferimento UNI in materia di Responsabilità sociale per il settore delle costruzioni
28/03/2018	Incontro tecnico su progetto Incoming Buyer presso Confindustria Lombardia
11/04/2018	Incontro tecnico su progetto Incoming Buyer presso FederlegnoArredo
13/04/2018	Incontro tecnico con il Direttore del Digital Innovation Hub della Lombardia, Giuseppe Linati
24/04/2018	Riunione tecnica prassi di riferimento UNI in materia di Responsabilità sociale per il settore delle costruzioni
15/05/2018	Conference call con rappresentanti cinesi per il progetto <i>Luxury Real Estate</i>
25/05/2018	Riunione tecnica prassi di riferimento UNI in materia di Responsabilità sociale per il settore delle costruzioni
06/06/2018	Incontro del Coordinatore con il prof. Niccolò Aste del Politecnico di Milano per opportunità di internazionalizzazione delle imprese in Africa
14/06/2018	Riunione tecnica prassi di riferimento UNI in materia di Responsabilità sociale per il settore delle costruzioni

Commissione referente «Opere pubbliche»

12/07/2017	Primo incontro del Tavolo regionale per la redazione del Prezzario per le Opere Pubbliche
28/07/2017	Riunione della Commissione
19/09/2017	Gruppo di lavoro tecnico della Commissione in materia di Prezzario regionale
13/10/2017	Incontro del Tavolo regionale per la redazione del Prezzario per le Opere Pubbliche
31/10/2017	Incontro con il Provveditore alle Opere Pubbliche della Lombardia, Pietro Baratono , in tema Prezzario regionale
07/11/2017	Gruppo di lavoro tecnico della Commissione in materia di Prezzario regionale
13/11/2017	Incontro tecnico con il Dirigente dell'Assessorato al Territorio e Urbanistica, Filippo Dadone , in materia di Prezzario regionale
13/11/2017	Incontro del Coordinatore con il prof. Leopoldo Sdino del Politecnico di Milano, in materia di Prezzario regionale
17/11/2017	Gruppo di lavoro tecnico della Commissione in materia di Prezzario regionale
23/11/2017	Gruppo di lavoro tecnico della Commissione in materia di Prezzario regionale
28/11/2017	Incontro del Tavolo regionale per la redazione del Prezzario per le Opere Pubbliche
29/11/2017	Incontro del Coordinatore con il prof. Leopoldo Sdino del Politecnico di Milano, in materia di Prezzario regionale
13/12/2017	Gruppo di lavoro tecnico della Commissione in materia di Prezzario regionale
21/12/2017	Incontro del Tavolo regionale per la redazione del Prezzario per le Opere Pubbliche
19/01/2018	Incontro del Tavolo regionale per la redazione del Prezzario per le Opere Pubbliche
08/02/2018	Riunione della Commissione

2017-2018: un anno di attività di sistema

09/02/2018	Incontro del Tavolo regionale per la redazione del Prezzario per le Opere Pubbliche
28/02/2018	Gruppo di lavoro tecnico della Commissione in materia di Prezzario regionale
16/03/2018	Incontro del Tavolo regionale per la redazione del Prezzario per le Opere Pubbliche
26/03/2018	Riunione della Commissione
26/04/2018	Riunione della Commissione

Commissione regionale per il rilevamento del costo dei materiali, dei trasporti, dei noli e della manodopera (Provveditorato alle Opere Pubbliche Interregionale di Lombardia ed Emilia Romagna)

27/07/2017	Riunione della Commissione
25/01/2018	Riunione della Commissione

Commissione referente «Relazioni industriali e affari sociali»

29/06/2017	Riunione Direttori Casse Edili della Lombardia
03/07/2017	Formedil Lombardia – riunione di Presidenza
12/07/2017	Gruppo di lavoro tecnico RIAS Ance Lombardia CIGO
17/07/2017	Formedil Lombardia – riunione di Segreteria
17/07/2017	Riunione in Regione Lombardia sul rischio chimico del bitume
27/07/2017	Formedil Lombardia – riunione di Segreteria
07/09/2017	Riunione preparatoria per l'incontro formativo rivolto ai dipendenti inps regionali
22/09/2017	Incontro formativo sulle dinamiche dell'edilizia rivolto ai dipendenti Inps regionali
27/09/2017	Riunione in Regione Lombardia sul rischio chimico del bitume
28/09/2017	Formedil Lombardia – riunione di Segreteria
05/10/2017	Riunione Direttori Casse Edili della Lombardia
10/10/2017	Riunione della Cabina di Regia per la promozione del Piano Regionale 2014/2018 per la Sicurezza e la Salute negli ambienti di lavoro
12/10/2017	Formedil Lombardia- riunione di Giunta
12/10/2017	Formedil Lombardia – incontro con Anvides
12/10/2018	Riunione con le Presidenze delle Casse Edili della Lombardia
25/10/2017	Riunione su Edilizia in chiaro
02/11/2017	Riunione della Commissione
02/11/2016	Formedil Lombardia – riunione di Giunta
02/11/2017	Riunione Direttori Casse Edili della Lombardia
10/11/2017	Corso di formazione finanziato da Fondimpresa per gli Enti Unificati della Lombardia edizione interregionale



10/11/2017	Regione Lombardia incontro su Sorveglianza Sanitaria Sovraccarico Biomeccanico
17/11/2017	Formedil Lombardia – riunione di Segreteria
17/11/2017	Corso di formazione finanziato da Fondimpresa per gli Enti Unificati della Lombardia edizione interregionale
27/11/2017	Incontro con ANCI Lombardia
29/11/2017	Corso di formazione finanziato da Fondimpresa per gli Enti Unificati della Lombardia edizione interregionale
01/12/2017	Convegno - il rapporto mafia/imprese in relazione agli appalti pubblici – interviene Ernesto Bruni Zani– Auditorium Padre Zucchi Cermenate
04/12/2017	Riunione plenaria Direttori Casse edili e Ente unificati della Lombardia
05/12/2017	Incontro in Regione in tema di accreditamento per i servizi al lavoro
06/12/2017	Corso di formazione finanziato da Fondimpresa per gli Enti Unificati della Lombardia edizione interregionale
06/12/2017	Formedil Lombardia – sottogruppo di lavoro progetto BigMat
14/12/2017	Formedil Lombardia – riunione Direttori Enti Unificati
14/12/2017	Corso di formazione finanziato da Fondimpresa per gli Enti Unificati della Lombardia edizione interregionale
09/01/2018	Formedil Lombardia – riunione di Segreteria
23/01/2018	Riunione delle Parti Sociali regionali in materia di Edilconnect
26/01/2018	Corso di formazione finanziato da Fondimpresa per gli Enti Unificati della Lombardia edizione personalizzata MI
30/01/2018	Formedil Lombardia – riunione di Segreteria con la Presidenza
31/01/2018	Corso di formazione finanziato da Fondimpresa per gli Enti Unificati della Lombardia edizione personalizzata CR
02/02/2018	Corso di formazione finanziato da Fondimpresa per gli Enti Unificati della Lombardia edizione personalizzata MI
05/02/2018	Riunione della Commissione
07/02/2018	Corso di formazione finanziato da Fondimpresa per gli Enti Unificati della Lombardia edizione personalizzata CR
08/02/2018	Riunione del Comitato di Coordinamento regionale ex art. 7 D.Lgs 81/08
09/02/2018	Corso di formazione finanziato da Fondimpresa per gli Enti Unificati della Lombardia edizione personalizzata MI
14/02/2018	Corso di formazione finanziato da Fondimpresa per gli Enti Unificati della Lombardia edizione personalizzata MI
16/02/2018	Riunione delle Parti Sociali regionali
23/02/2018	Incontro delle Parti Sociali con INAIL Lombardia
27/02/2018	Formedil Lombardia – riunione di Segreteria con la docente Donatella Rampado
27/02/2018	Formedil Lombardia – sottogruppo di lavoro progetto BigMat
28/02/2018	Formedil Lombardia – riunione di Giunta
01/03/2018	Incontro delle Parti Sociali con le Presidenze degli Enti Unificati e delle Casse Edili della Lombardia
14/03/2018	Formedil Lombardia – incontro di Segreteria

15/03/2018	Riunione della Commissione
16/03/2018	Formedil Lombardia – sottogruppo di lavoro progetto BigMat
16/03/2018	Formedil Lombardia – incontro con Anvides
23/03/2018	Riunione della Commissione
23/03/2018	Incontro delle Parti Sociali regionali
28/03/2018	Formedil Lombardia – riunione della Consulta
29/03/2018	Incontro delle Parti Sociali regionali con le Presidenze degli Enti unificati
03/04/2018	Firma Protocollo con INAIL per il progetto Edilizia Sicura
03/04/2018	Riunione delle Parti Sociali regionali
04/04/2018	Incontro delle Parti Sociali regionali con ANCI Lombardia
04/04/2018	Sottogruppo di lavoro relativo al progetto Edilizia Sicura
05/04/2018	Formedil Lombardia – incontro di Segreteria
18/04/2018	Formedil Lombardia – incontro di Presidenza
20/04/2018	Riunione della Cabina di Regia per la promozione del Piano Regionale 2014/2018 per la Sicurezza e la Salute negli ambienti di lavoro e del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.Lvo 81/2008
24/04/2018	Formedil Lombardia – incontro di Segreteria
08/05/2018	Gruppo di lavoro RIAS ANCE Lombardia rinnovo CCNL
09/05/2018	Riunione Direttori Casse Edili della Lombardia
09/05/2018	Formedil Lombardia – incontro di Segreteria
10/05/2018	Riunione Direttori Enti unificati su progetto INAIL-SGSL
15/05/2018	Firma Protocollo ANCE Lombardia - ANCI
22/05/2018	Formedil Lombardia – incontro di Presidenza
25/05/2018	Formedil Lombardia – incontro in Regione con il dr. Rodriguez per il nuovo atlante delle professioni e la revisione del QRSP
30/05/2018	Riunione Enti Unificati e funzionari AT Lombardia su software SQUADRA nell'ambito del sottogruppo di lavoro relativo al progetto Edilizia Sicura

Seminari e Convegni dei funzionari dell'Associazione

Luglio 2017	Partecipazione di Andrea Vescia al Convegno di ANCE Varese dal titolo “Il Decreto correttivo al «Codice degli appalti pubblici» - Le principali novità”
Luglio 2017	Partecipazione di Sara Grassi al Seminario Interregionale “Local Glance” di Lubiana – Progetto CIRCE
Novembre 2017	Partecipazione di Andrea Pastori al Convegno “Buone Prassi per la Responsabilità sociale” , organizzato da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia
Febbraio 2018	Partecipazione di Sara Grassi al Seminario “Indicazioni per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e demolizione e per l'utilizzo degli aggregati riciclati” organizzato da ANCE Lombardia e Regione Lombardia presso la sede della Scuola Edile di Brescia
Febbraio 2018	Partecipazione di Sara Grassi al Seminario “Indicazioni per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e demolizione e per l'utilizzo degli



	aggregati riciclati ” organizzato da ANCE Lombardia e Regione Lombardia presso la sede di ANCE Bergamo
Marzo 2018	Partecipazione di Sara Grassi al Seminario “Indicazioni per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e demolizione e per l’utilizzo degli aggregati riciclati” organizzato da ANCE Lombardia e Regione Lombardia presso Palazzo Lombardia a Milano
Marzo 2018	Partecipazione di Andrea Vescia al Convegno di ANCE Cremona dal titolo “Introduzione alle novità per il settore delle costruzioni - Legge di bilancio 2018”
Aprile 2018	Partecipazione di Sara Grassi al Seminario Interregionale “Innovation for the Circular Economy” di Lille – Progetto CIRCE
Maggio 2018	Partecipazione di Andrea Vescia al Convegno di ANCE Cremona dal titolo “La qualità nel Codice degli appalti”
Maggio 2018	Partecipazione di Sara Grassi al Seminario “Verso un’economia circolare. Costi di smaltimento in edilizia e valore residuo come elementi per orientare gli investimenti” organizzato da Prof.ssa Poletti, docente corso di estimo, presso Politecnico di Milano
Giugno 2018	Partecipazione di Sara Grassi al Seminario Interregionale “Local Glance” di Arnherm – Progetto CIRCE

Collegamenti in videoconferenza con ANCE nazionale

04/07/2017	Restyling portale ANCE
26/06/2017	Gruppo di lavoro ROP
11/07/2017	Gruppo Sicurezza delle costruzioni
18/07/2017	Commissione PPP
20/07/2017	Commissione ROP
07/09/2017	Commissione RIAS
20/09/2017	Commissione RET
21/09/2017	Commissione ROP
14/10/2017	Commissione RTIA
18/10/2017	Commissione PPP
23/10/2017	Commissione ROP
24/10/2017	Commissione RIAS
26/10/2017	Commissione Fiscale Economico Tributaria
07/11/2017	Commissione PPP
01/02/2018	Commissione RIAS
07/02/2018	Commissione RTIA
13/02/2018	Commissione RET
13/02/2018	Commissione ROP
21/02/2018	Osservatorio Congiunturale sull'industria delle Costruzioni
27/02/2018	Commissione RET

28/02/2018	Commissione PPP
06/03/2018	Commissione Centro Studi
15/03/2018	Commissione ROP
05/04/2018	Comitato Estero e Gruppo PMI Internazionale
11/04/2018	Commissione ROP
12/04/2018	Commissione RET
23/04/2018	Webinar Ance sugli appalti pubblici finanziati con i fondi europei
23/04/2018	Incontro su nuovo Regolamento Europeo in materia Privacy
22/05/2018	Commissione ROP
22/05/2018	Workshop SACE
23/05/2018	Commissione RIAS
29/05/2018	Commissione Centro Studi
07/06/2018	Commissione RI

9.5 Commissioni e gruppi di lavoro di ANCE Nazionale

26/06/2017	Gruppo di lavoro ROP
11/07/2017	Gruppo Sicurezza delle costruzioni
18/07/2017	Commissione PPP
20/07/2017	Commissione ROP
07/09/2017	Commissione RIAS
20/09/2017	Commissione RET
21/09/2017	Commissione ROP
14/10/2017	Commissione RTIA
18/10/2017	Commissione PPP
23/10/2017	Commissione ROP
24/10/2017	Commissione RIAS
26/10/2017	Commissione Fiscale Economico Tributaria
07/11/2017	Commissione PPP
01/02/2018	Commissione RIAS
07/02/2018	Commissione RTIA
13/02/2018	Commissione RET
13/02/2018	Commissione ROP
27/02/2018	Commissione RET
28/02/2018	Commissione PPP
06/03/2018	Commissione Centro Studi



15/03/2018	Commissione ROP
05/04/2018	Comitato Estero e Gruppo PMI Internazionale
11/04/2018	Commissione ROP
12/04/2018	Commissione RET
02/05/2018	Gruppo di lavoro GDPR
22/05/2018	Commissione ROP
23/05/2018	Commissione RIAS
29/05/2018	Commissione Centro Studi
12/06/2018	Commissione ROP
13/06/2018	Commissione RET

9.6 Commissioni e gruppi di lavoro di Confindustria Lombardia

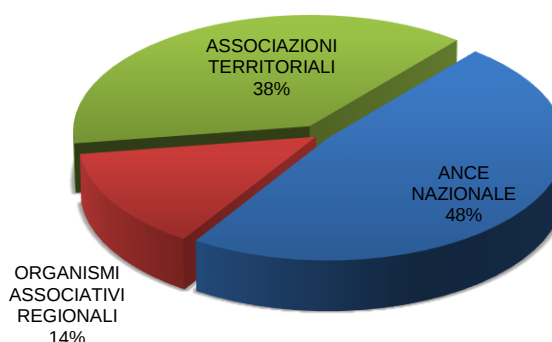
21/06/2017	Riunione Comitato Tecnico Marketing
26/06/2017	Riunione Comitato Tecnico Formazione
28/06/2017	Riunione Comitato Tecnico Energia
29/06/2017	Riunione Comitato Tecnico Politica Industriale
29/06/2017	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
06/07/2017	Riunione Comitato Tecnico Cluster
13/07/2017	Riunione dei Direttori di Confindustria Lombardia
21/07/2017	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
26/07/2017	Riunione Comitato Tecnico Territorio
13/09/2017	Riunione Comitato Tecnico Formazione
20/09/2017	Riunione dei Direttori di Confindustria Lombardia
29/09/2017	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
11/10/2017	Riunione dei Direttori di Confindustria Lombardia
27/10/2017	Riunione Comitato Tecnico M&I
27/10/2017	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
30/10/2017	Riunione Comitato Tecnico Salute e Sicurezza sul Lavoro
03/11/2017	Riunione Comitato Tecnico Formazione
14/11/2017	Riunione Comitato Tecnico Fisco
21/11/2017	Riunione dei Direttori di Confindustria Lombardia
21/11/2017	Riunione Comitato Tecnico Cluster
23/11/2017	Riunione Comitato Tecnico Territorio
15/12/2017	Riunione dei Direttori di Confindustria Lombardia
19/12/2017	Riunione Comitato Tecnico Salute e Sicurezza sul Lavoro
20/12/2017	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
25/01/2017	Riunione dei Direttori di Confindustria Lombardia

29/01/2018	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
30/01/2018	Riunione Comitato Tecnico Mercato e Internazionalizzazione
15/02/2018	Riunione Comitato Tecnico Cluster
22/02/2018	Riunione Comitato Tecnico Formazione
23/02/2018	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
23/02/2018	Riunione Comitato Tecnico Mercato e Internazionalizzazione
01/03/2018	Riunione Comitato Tecnico Sicurezza
09/03/2018	Riunione dei Direttori di Confindustria Lombardia
13/03/2018	Riunione Coordinamento Fisco
15/03/2018	Riunione Comitato Tecnico Formazione
16/03/2018	Riunione Comitato Tecnico Mercato e Internazionalizzazione
19/03/2018	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
23/03/2018	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
04/04/2018	Riunione dei Direttori di Confindustria Lombardia
05/04/2018	Riunione Comitato Tecnico Cluster
12/04/2018	Riunione Comitato Tecnico Mercato e Internazionalizzazione
16/04/2018	Riunione Comitato Tecnico Territorio
18/04/2018	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
20/04/2018	Riunione Comitato Tecnico Marketing
09/05/2018	Riunione dei Direttori di Confindustria Lombardia
25/05/2018	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
30/05/2018	Riunione Comitato Tecnico Formazione
31/05/2018	Riunione Comitato Tecnico Europa
07/06/2018	Riunione dei Direttori di Confindustria Lombardia
20/06/2018	Riunione Comitato Tecnico Mercato e Internazionalizzazione

9.7 Sviluppo del portale web ANCE

ANCE Lombardia, nel corso dell'anno, ha proseguito l'attività di sviluppo del portale di Sistema, partecipando attivamente alle operazioni di implementazione del sistema di comunicazione web.

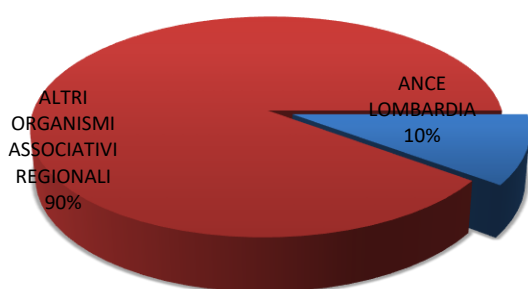
Il costante aggiornamento e approfondimento operato da ANCE Lombardia circa le attività e le iniziative di interesse per il sistema edile ha





portato all'inserimento sul portale ANCE, nel periodo compreso tra il 15 maggio 2017 e il 15 maggio 2018, di **86 nuovi documenti**, **28 Home Page**, per un totale di **368 documenti totali**. Gli accessi effettuati nel medesimo periodo risultano essere **21.699**, segnando una flessione rispetto allo stesso periodo dell'annualità precedente (si sottolinea che rispetto agli accessi registrati nel medesimo periodo del 2012, il numero degli accessi tra il 2017 e il 2018 è aumentato del **374,40%**).

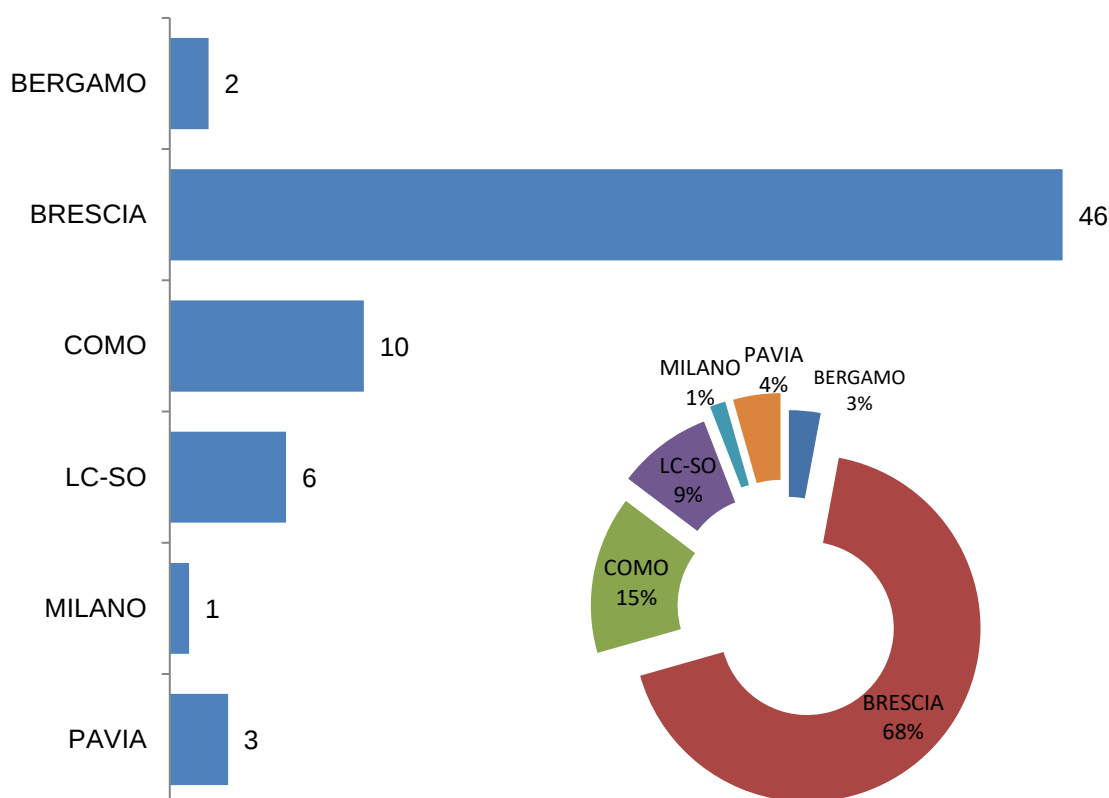
Al 15 maggio 2018 nel database del nuovo portale ANCE sono presenti 6.392 documenti. L'attività di alimentazione del portale relativa ai documenti inseriti presenta la situazione



indicata nel grafico qui sopra. Il 38% dei documenti proviene dalle Associazioni Territoriali aderenti, il 14% dagli Organismi Associativi Regionali, mentre il restante 48% è di produzione ANCE. Considerando i soli documenti caricati nel portale ANCE da parte degli Organismi Associativi Regionali, quelli inseriti da ANCE Lombardia (86) rappresentano il 10%.

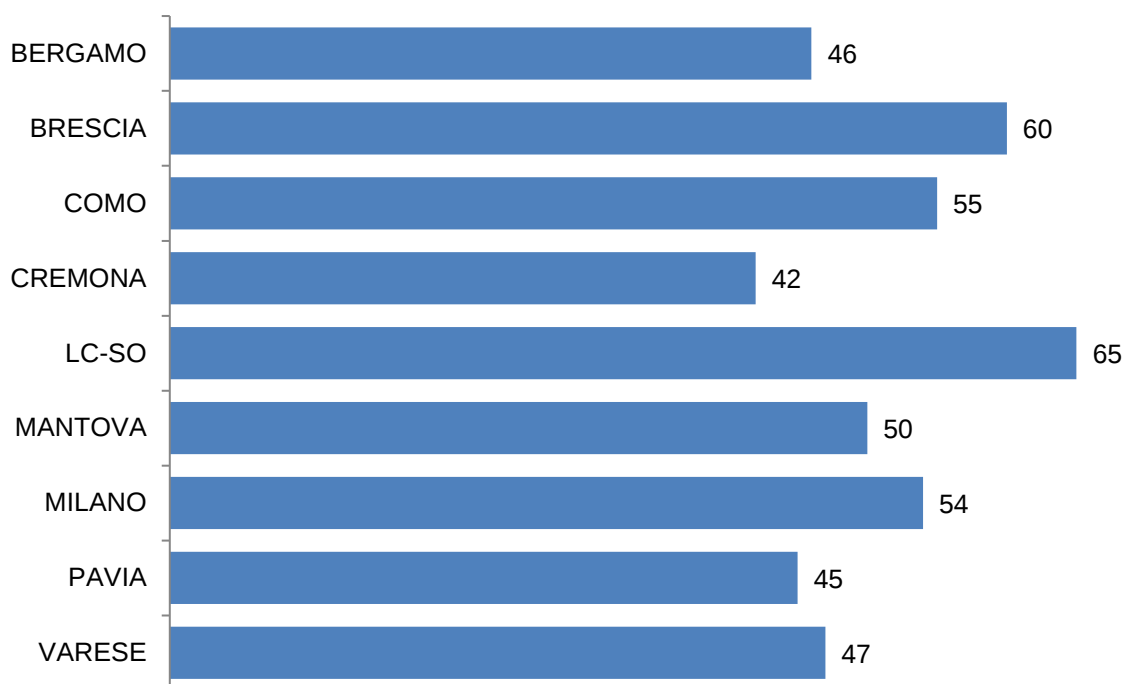
9.8 Albo Nazionale Gestori Ambientali

Nel corso degli ultimi dodici mesi, ANCE Lombardia ha istruito le pratiche e presentato la documentazione necessaria per l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per 68 Imprese. In basso si riporta l'istogramma relativo al numero di iscrizioni effettuate, ripartite per Associazione Territoriale di appartenenza. In basso a destra, la quota percentuale per provincia rispetto al totale.



9.9 Lombardia Notizie

È proseguita nell'ultimo anno anche l'attività di comunicazione alle Associazioni Territoriali delle iniziative regionali di rilevanza per la categoria dei costruttori edili, tramite la diffusione della *newsletter* ufficiale di Regione Lombardia. Complessivamente, sono stati 464 (in diminuzione rispetto allo scorso anno, in quanto dal gennaio 2018 il servizio è stato interrotto per motivi di par condicio legati alle elezioni amministrative, regionali e nazionali) gli inoltri alle dieci Associazioni territoriali. Il grafico seguente restituisce una sintesi delle comunicazioni di Lombardia Notizie trasmesse alle Associazioni nel periodo giugno 2017-gennaio 2018.



9.10 Attività di formazione del personale di ANCE Lombardia

L'Associazione ha confermato anche per quest'anno l'investimento nella formazione del proprio personale che, sulla base delle specifiche competenze e del ruolo ricoperto nell'organizzazione, ha partecipato ad una serie di corsi e di seminari.

L'Associazione ha confermato anche per quest'anno l'investimento nella formazione del proprio personale che, sulla base delle specifiche competenze e del ruolo ricoperto nell'organizzazione, ha partecipato ad una serie di corsi e di seminari.

Sara Grassi

Seminario: <i>"L'individuazione del responsabile della potenziale contaminazione. Il ruolo delle amministrazioni pubbliche"</i> - Palazzo Isimbaldi, Milano – 6 luglio 2017	4 ore
Seminario: <i>"La nuova disciplina delle terre e rocce da scavo: cosa cambia dopo l'entrata in vigore del DPR 120/2017"</i> - sede ANCE Como – 12 ottobre 2017	4 ore
Convegni vari presso la Fiera <i>"Ecomondo"</i> – Rimini – 8 e 9 novembre 2017	16 ore
Seminario: <i>"Indicazioni per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e demolizione e per l'utilizzo degli aggregati riciclati"</i> – Brescia, Bergamo, Milano – 23 e 28 febbraio, 21 marzo	24 ore
Seminario: <i>"Studi e ricerche per un'economia circolare nel settore dei rifiuti da costruzione e demolizione"</i> - Palazzo Pirelli, Milano – 16 aprile 2018	4 ore
Corso di formazione interna sulla <i>Europrogettazione</i>	24 ore

Andrea Pastori

Convegno: "Non manca (quasi) più nessuno: la Smart Home apre i battenti", Politecnico di Milano, Campus Bovisa	4 ore
Incontro formativo: "Il piano impresa 4.0 e le misure a favore dell'innovazione", presso la CCIAA di Milano	4 ore
Convegno: "GRECIA: Opportunità di investimento e di collaborazione industriale", presso Palazzo delle Stelline	4 ore
Convegno: "Horizon 2020 e il nuovo Consiglio Europeo per l'Innovazione: nuovi finanziamenti e prospettive", presso Regione Lombardia	3 ore
Corso di formazione interna sulla <i>Europrogettazione</i>	24 ore

Andrea Vescia

Convegno "La città del futuro - Tecnologie e strategie innovative per la rigenerazione urbana"	4 ore
Convegno "Urbanistica ed edilizia: cosa cambia in Lombardia. Nuove regole sul consumo di suolo e il recupero dell'esistente (sottotetti e seminterrati)" realizzato da Regione Lombardia con la collaborazione del Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano	4 ore
Corso di formazione interna sulla <i>Europrogettazione</i>	24 ore

Daniela Privitera

Corso di formazione interna sulla <i>Europrogettazione</i>	24 ore
--	--------

Francesca Monfrini

Corso di formazione interna sulla <i>Europrogettazione</i>	24 ore
--	--------

Stefano Colombo

Seminario: "Progetto Specializzazioni Produttive - Incontro di Presentazione Strumento Sperimentale di Rilevazione" realizzato dal Centro Ricerche Interuniversitario per i Servizi di Pubblica Utilità (CRISP) dell'Università Bicocca in collaborazione con il Coordinamento Centro Studi di Confindustria Lombardia	4 ore
Corso di formazione interna sulla <i>Europrogettazione</i>	24 ore
Convegno: "Il nuovo regolamento (ue) 2016/679 sulla tutela dei dati personali ed il manuale Unioncamere Lombardia per la gestione degli adempimenti privacy in azienda" presso Unioncamere Lombardia	4 ore
Convegno: "Privacy - Nuovo Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali" presso ANCE con la partecipazione del Prof. Pizzetti	3 ore